



Città di Tito

Documento unico di programmazione- Nota di Aggiornamento

del bilancio di previsione 2023/2025

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2. Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

- 2.1.1.1 scenario economico generale internazionale
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Situazione economica del territorio
- 2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente
- 2.2 SeS - Condizioni interne
 - 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente
 - 2.2.1.2 Società partecipate
 - 2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
 - 2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione
 - 2.2.4 Tributi e politica tributaria
 - 2.2.5 Spese ed Entrate correnti
 - 2.2.6 Necessità finanziarie per missioni
 - 2.2.7 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
 - 2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie
 - 2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo
 - 2.2.10 Equilibri nel triennio
 - 2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari
 - 2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente
 - 2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale
 - 2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3. Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.9 Missione 07 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 08 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 09 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 10 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 11 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 12 - Tutela della salute
- 3.2.15 Dettaglio Natura Finanziamento Piano Triennale Opere Pubbliche
- 3.2.16 Sezione PNRR

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio
- 3.3.4 Programmazione degli acquisti

1.Introduzione al D.U.P.

1.1. Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III terzo “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”.

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della

programmazione. Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;

5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il

programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel

raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 dell'11/07/2019 con riferimento al periodo 2019/2024. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2024.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

Il Programma di mandato del Sindaco, è stato presentato e approvato con deliberazione consiliare n. 24 dell'11 giugno 2019, delineando così l'azione di governo dell'Amministrazione Comunale di Tito per il quinquennio 2019/2024, come di seguito riportate.

QUALITÀ _____ DEI

SERVIZI SCUOLA

I servizi scolastici rappresentano uno degli ambiti di maggiore intervento del gruppo "Cambia Tito".

Una scuola migliore dipende dalla qualità dei servizi che la stessa offre, oltre ad avere strutture idonee e sicure per i nostri bimbi.

L'esternalizzazione del servizio di mensa scolastica, controlli puntuali a cadenza mensile affidati a una società esterna che ne verifica la corrispondenza con il capitolato di affidamento, l'informatizzazione del servizio, l'utilizzo di prodotti biologici e locali rappresentano solo alcuni degli interventi che hanno reso e rendono la nostra mensa qualitativamente elevata.

Obiettivi saranno:

- **CERTIFICAZIONE MENSA BIO.** Predisposizione di quanto necessario per ottenere dal Ministero delle Politiche Agricole la certificazione di mensa Bio. Questa iniziativa, oltre ad incrementare la qualità complessiva del servizio garantirà, al contempo, una riduzione dei costi a carico dei beneficiari del servizio grazie agli incentivi ministeriali previsti per le mense Bio. Inoltre, si favorirà l'utilizzo di prodotti De. Co. E con marchio Garantito all'interno della mensa scolastica.
- **RIDUZIONE DEGLI SPRECHI.** Avviare progetti per la riduzione degli sprechi a mensa, sensibilizzando i ragazzi. Il primo passo sarà l'eliminazione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica, attraverso l'installazione di distributori di acqua all'interno dei locali mensa.

SOCIALE

L'incremento delle situazioni di disagio sul nostro territorio rappresenta una vera e propria emergenza su cui concentrare risorse e azioni.

L'erogazione dei servizi ordinari di assistenza rappresentano solo un piccolo passo verso una società più solidale ed equa.

Obiettivi saranno:

- **PROMUOVERE** progetti di aggregazione giovanile, rivolti alla fascia adolescenziale, a disabili, BES e DSA, in collaborazione con l'Istituto Scolastico e con professionisti del settore;
- **MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA'** strutturale e dei servizi;
- **INCREMENTARE E INTENSIFICARE**, in collaborazione con i Servizi Sociali, l'attività del progetto Pane Quotidiano;
- **INCENTIVARE**, tramite la sensibilizzazione dei cittadini e dei CAF, la destinazione del cinque per mille per la riduzione del disagio sociale;
- **COMBATTERE** le ludopatie e ogni tipo di dipendenza, attraverso campagne di sensibilizzazione a valere sul Piano Sociale di Zona;
- **GARANTIRE** pasti per le persone non autosufficienti e in situazioni di grave disagio sociale, in collaborazione con i Servizi Sociali e la mensa scolastica;
- **GARANTIRE** l'assistenza domiciliare ai ragazzi disabili gravi anche in età

non scolastica;

- **PROMUOVERE** attività per ragazzi nei periodi non scolastici e nelle ore pomeridiane per sollevare le famiglie;
- **INTRODUZIONE** della figura del disability manager;
- **ATTIVAZIONE** del consultorio familiare, con particolare riguardo alle famiglie che vivono la disabilità di un minore;
- **REALIZZARE** una città cardioprotetta, attraverso la mappatura dei defibrillatori e installazione degli stessi sul territorio comunale;
- **FAVORIRE** le attività sportive per disabili

a Tito **QUALITÀ DELLA VITA E DELLA
COMUNITÀ CULTURA**

Valorizzare i nostri contenitori culturali e naturalistici (la Torre di Satriano in Tito, il Convento di Sant'Antonio da Padova, la Biblioteca Comunale Lorenzo Ostuni, il Fondo Carlo Alianello, il Centro per la Creatività Cecilia, il rifugio La Casermetta) rimane l'obiettivo primario dell'azione amministrativa in campo culturale.

A questo si aggiunge il realizzando Istituto Europeo del Simbolo, all'interno dell'antico Palazzo Laurini, su cui si sono concentrati e si concentreranno gli sforzi dell'Amministrazione Comunale.

Obiettivi saranno:

- **INCENTIVARE LE ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI** nella valorizzazione dei nostri contenitori culturali e delle attività legate alle nostre tradizioni;
- **PROMUOVERE LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO** che si occupano di diffondere la coesione sociale attraverso la cultura e la tecnologia, soprattutto nella fascia di età compresa dai 10 ai 16 anni;
- **PROMUOVERE** le associazioni di volontariato che si occupano anche di attività di pubblico utilità e interesse.
- **PROMUOVERE** l'attività della Biblioteca Comunale "L. Ostuni", soprattutto incentivando la

frequentazione della stessa tra i più piccoli e intensificando l'attività del punto di lettura rivolto ai piccoli dagli 0 ai 3 anni;

- **PROMUOVERE** la diffusione delle attività naturalistiche, in collaborazione con le associazioni locali. Percorsi di acqua trekking, valorizzazione maggiore degli orti a valle del paese, sono solo alcuni degli elementi culturali- naturalistici su cui si concentrerà l'azione amministrativa;
- **PROMUOVERE** l'attività del Centro per la Creatività Cecilia, in particolar modo creando fab-lab, grazie anche al già finanziato laboratorio di stampanti 3D, e incentivando maggiormente l'attività teatrale, non solo amatoriale;
- **INCENTIVARE** attività di promozione (incentivare maggiormente l'iniziativa "Centro in Tavola"), riqualificazione e valorizzazione del centro storico, anche attraverso concorsi tra comuni cittadini, sulla scia del progetto cardine di Matera 2019 "Basilicata Fiorita";

- **CONSERVAZIONE e VALORIZZAZIONE** dei beni culturali del centro storico (in particolar modo i portali e portoni), attraverso anche adeguata pannellistica informativa, realizzando anche il già finanziato progetto “Discovery Taste”;
- **COMPLETARE e PROMUOVERE** le attività del progetto “Ecomuseo del Paesaggio di Tito”;
- **ISTITUIRE** uno sportello bandi finalizzato all’individuazione di finanziamenti, rivolti al mondo delle associazioni, con lo scopo di monitoraggio, formazione, progettazione e gestione di bandi europei.
- **PROMOZIONE** dei prodotti tipici, attraverso i marchi De.Co. e Garantito.

SVILUPPO

- **MONITORARE** l’istituzione della Zona Economica Speciale nell’area industriale di Tito al fine di promuovere sistemi di incentivazione degli investimenti produttivi e di detassazione per le imprese locali;
- **PROSEGUIRE** nella azione di coinvolgimento della Regione Basilicata al fine della presentazione della istanza di riconoscimento di area industriale di crisi complessa ai sensi del decreto ministeriale n.83/2012 ;
- **PROSEGUIRE** nella azione di coinvolgimento della Regione Basilicata al fine della istituzione di un contributo regionale straordinario a favore dei comuni industriali vincolato all’abbattimento della TASI sugli stabilimenti produttivi.
- Esenzione della Tari per l’avvio di nuove attività imprenditoriali giovanili.
- **PROSEGUIRE** nell’azione di riduzione delle tasse locali attraverso la rideterminazione dei valori venali delle aree edificabili;
- **ADESIONE** alla definizione agevolata per tutti i tributi locali (decreto crescita);
- **AVVIO** della sperimentazione del sistema di tariffazione puntuale della TARI al fine della riduzione della tassa sui rifiuti;

QUALITÀ DEL FARE INSIEME

La partecipazione è l’elemento cardine per ridurre le distanze tra politica e cittadini.

L’istituzione dei comitati di quartiere, l’apertura della commissione ambiente alle associazioni di settore, la realizzazione della commissione mensa e del Consiglio Comunale dei Ragazzi, la diretta streaming dei consigli comunali, sono solo alcuni degli elementi introdotti nella vita amministrativa.

Obiettivi saranno:

- **INTRODUZIONE** del bilancio partecipato, attraverso la destinazione di una quota in bilancio

comunale per finanziare proposte effettuate dai cittadini mediante proposta e successiva valutazione e votazione;

- **INTRODUZIONE** del bilancio partecipato per il Consiglio Comunale dei Ragazzi;

- **INTRODUZIONE** del regolamento sui diritti e doveri di partecipazione, di democrazia diretta e partecipativa e di informazione dei cittadini;
- **INTRODUZIONE** del regolamento dei Beni Comuni.
- **ATTIVARE** le zone a controllo di vicinato.

QUALITÀ DELL'AMBIENTE

L'ambiente richiede un'attenzione alta e continua vista la presenza sul territorio comunale di criticità assai complesse.

Importanti traguardi sono stati già raggiunti negli ultimi cinque anni sui siti maggiormente compromessi: l'avvio del procedimento per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione della discarica Aia de' Monaci finalizzato a verificare lo stato dei luoghi e a supportare la progettazione degli interventi per la bonifica e ripristino ambientale; l'avvio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Tito in particolare sulle acque di falda e dell'area ex Liquichimica, i finanziamenti per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico lungo Fosso S. Antonio, in via Nuvolese e lungo il Fiume Noce, l'avvio della progettazione per l'adeguamento dell'impianto di depurazione in c/da Madonna delle Grazie . Anche sul monitoraggio dell'ambiente e della salute si sono ottenuti importanti risultati che riguardano la realizzazione del progetto Simbiosi finalizzato sviluppo di Modelli ed Indicatori per il monitoraggio ambientale ed il bio-fito-risanamento di siti contaminati, la collaborazione con l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del Consiglio Nazionale delle ricerche per la realizzazione di una torre atmosferica con struttura in acciaio operante nell'ambito della infrastruttura di ricerca europea Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure (ICOS-RI) da ubicarsi nell'area industriale di Tito, llo studio Epibas SIN TITO - Indagine epidemiologica ambientale nelle aree SIN in Basilicata attualmente sospeso per mancato trasferimento del finanziamento ad EPIBAS da parte della Regione Basilicata.

Obiettivi saranno:

- **ANALIZZARE** lo stato di salute della popolazione attraverso la realizzazione dell'indagine

epidemiologica ambientale nelle aree SIN di Tito attraverso lo Studio Epibas;

- **REALIZZARE** con l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA) di Tito la torre per il monitoraggio atmosferico nell'area industriale di Tito (PZ) e avviare un sistema di gestione e monitoraggio ambientale comunale/comprenditoriale;
- **COMPLETARE** i procedimenti di messa in sicurezza della discarica;
- **MONITORARE** l'avanzamento dei progetti di bonifica dell'area SIN curati dalla Regione Basilicata e dal Ministero dell'Ambiente;
- **REALIZZARE**, anche per stralci, il parco fluviale secondo il progetto esecutivo già approvato e autorizzato;
- **TUTELARE** il sistema fluviale attraverso il recupero della qualità delle sue acque monitorando gli stadi di avanzamento del progetto di adeguamento ed ampliamento del depuratore esistente a cura di Acquedotto Lucano Spa;

- **VIGILARE** sul sistema fluviale attraverso il monitoraggio dello stato della vegetazione arborea ripariale di diretta pertinenza del torrente e monitorare l'attuazione del piano di taglio già presentato dal Comune da parte della Regione Basilicata;
- **VALORIZZARE** le risorse ambientali-paesaggistiche proseguendo il progetto di Ecomuseo;
- **DEFINIRE** un sistema integrato di monitoraggio sull'ambiente e sulla salute;
- **PROMUOVERE** la riduzione dei rifiuti non differenziabili e sperimentare forme innovative di tariffazione;
- **REALIZZARE**, il centro di raccolta comunale favorendo la destinazione di spazi al riuso dei beni inutilizzati
- **AGGIORNARE** il Piano di Protezione Civile;
- **COMBATTERE** il dissesto idrogeologico promuovendo e candidando progetti volti alla difesa del territorio
- **REALIZZARE** l'investimento in project financing per l'efficientamento energetico e la gestione del servizio di illuminazione pubblica comunale;
- **FAVORIRE** le buone pratiche di realizzazione di interventi nell'ambito della green economy;
- **FAVORIRE** scelte eco-sostenibili nella gestione della cosa pubblica privilegiando, soluzioni a basso consumo energetico

QUALITÀ DELLA CITTÀ

La qualità urbana è un motore di crescita sociale ed economica di un territorio.

Migliorare la qualità urbana significa raggiungere livelli soddisfacenti della qualità degli elementi fisici (aria, acqua, rumore, elettromagnetismo, ecc.), sociali (accessibilità e spostamenti, servizi pubblici e privati, luoghi di incontro, rete commerciale, ecc.) e psicologici (accettazione, sicurezza, paesaggio, ecc.). Fattori che nell'insieme contribuiscono ad accrescere l'identità del luogo e il senso di appartenenza al territorio.

Il patrimonio esistente necessita di miglioramenti atti ad assicurare ai cittadini un elevato livello di accesso ai servizi e ai luoghi fisici, intesi come risorse per entrare in relazione e fare comunità.

Obiettivi saranno:

- **GARANTIRE LA SICUREZZA** nel centro abitato attraverso la realizzazione del progetto di

potenziamento della videosorveglianza già candidato al Ministero degli Interni e nel polo produttivo di Tito attraverso la realizzazione del progetto di videosorveglianza già finanziato e curato dal Consorzio Industriale di Potenza in coordinamento con le forze di polizia locali e statali ;

- **ATTIVAZIONE** della convenzione con gli istituti di vigilanza privati ai sensi del protocollo ministeriale già sottoscritto dal Comune "Mille occhi sulla città";

- **ISTITUIRE** le zone a controllo di vicinato;
- **MIGLIORARE** la vivibilità del centro storico investendo sulla realizzazione di aree di sosta per pedoni e veicoli, sul rifacimento della pavimentazione stradale compromessa;
- **COMPLETARE** il processo di acquisizione delle aree lottizzate e non ancora cedute ai fini della realizzazione degli standard urbanistici;
- **REALIZZARE** impianti sportivi a servizio della comunità partendo da quelli già progettati e finanziati (a Madonna delle Grazie, in via San Vito a completamento della scuola Rodari, in C/da Macchia);
- **REALIZZARE** la progettazione della palestra a servizio dei plessi scolastici di Tito scalo;
- **REALIZZARE** un'area parcheggio e area sosta per i camper nell'ex area prefabbricati di via Roma;
- **FAVORIRE** la rimozione degli scheletri edilizi che deturpano il paesaggio urbano;
- **PROMUOVERE** interventi di riduzione di consumo di suolo attuando quanto proposto a tal proposito nella recente variante al Regolamento Urbanistico;
- **MIGLIORARE** l'accesso alla città con la realizzazione di rotatorie come previsto nell'ipotesi di svincolo per Tito SS95-SS95VAR proposta da ANAS;
- **REALIZZARE** d'intesa con Regione Basilicata ed RFI la proposta già presentata del sottopasso pedonale-veicolare-ferroviario in sostituzione dell'attuale passaggio a livello di Tito scalo;
- **RIQUALIFICARE** il centro urbano di Tito scalo attraverso la realizzazione del progetto già finanziato la realizzazione del nuovo plesso scolastico di via Segni;
- **RIDURRE** le barriere architettoniche;
- **FAVORIRE** l'adozione delle aree verdi secondo il Regolamento già approvato;
- **INTEGRARE** il processo di messa in sicurezza antisismica della scuola elementare F. Cafarelli e realizzare gli interventi di adeguamento sismico;
- **COMPLETARE** l'ammodernamento dell'edilizia scolastica esistente attraverso la realizzazione dei progetti già finanziati di adeguamento sismico dei corpi A e B della scuola media G. Pascoli, di realizzazione di un auditorium nel nuovo plesso della scuola G. Rodari;
- **Realizzare** l'intervento di adeguamento e ampliamento del plesso scolastico della scuola primaria di Tito Scalo
- **COMPLETARE** gli interventi di miglioramento della viabilità rurale;
- **REALIZZAZIONE** della progettazione per la riqualificazione urbana nell'area attualmente occupata dalla palestra di via Convento.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

In questa versione del DUP 2023-2025 si illustrano i programmi di intervento. È importante sottolineare che la situazione pandemica presentatasi nel 2020, continuerà ad influenzare la realizzazione di alcuni obiettivi di mandato in considerazione degli effetti che la stessa sta determinando e determinerà nel campo sociale, culturale e produttivo su scala globale e quindi anche locale. Se da un lato quindi gli obiettivi amministrativi saranno sottoposti ad aggiornamenti continui in funzione dell'evoluzione pandemica, dall'altro saranno aggiornati anche in relazione alle opportunità derivanti dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripartenza (PNRR) e dalla programmazione regionale e comunitaria indirizzate in particolare alla riconversione e riqualificazione delle aree produttive .

Missione: 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE- TRASVERSALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE - UFFICIO DEL PERSONALE- ANAGRAFE-STATO CIVILE-SERVIZIO TECNICO-SERVIZIO FINANZIARIO-TRIBUTI-SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Nella missione rientrano:

- l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente, l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali; lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.
- Implementazione dei servizi comunali con la creazione dello sportello dedicato all'informazione e all'orientamento dei ragazzi

Programmi della Missione:

- 1.1 - Organi istituzionali
- 1.2 - Segreteria Generale
- 1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- 1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 1.5 - Gestione beni demaniali e patrimoniali
- 1.6 - Ufficio Tecnico
- 1.7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- 1.8 - Statistica e sistemi informativi
- 1.9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

1.10 - Risorse Umane

1.11 - Altri servizi Generali

Obiettivi strategici:

- Attuazione dei principi di trasparenza e semplificazione. L'amministrazione intende dotarsi di procedure di semplificazione amministrativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente al fine di ridurre i tempi di completamento dei procedimenti amministrativi; di dotarsi di una carta dei servizi, in fase di realizzazione, per consentire il monitoraggio da parte dei cittadini sui procedimenti di propria competenza al fine di accrescere la trasparenza e velocizzare il perfezionamento degli atti amministrativi. L'amministrazione ha aderito al sistema ANPR, ha provveduto al trasferimento dei servizi in modalità PagoPa e ha attivato alcuni servizi accessibili con l'Applo.
- Nuovo ordinamento contabile armonizzato.
- Riorganizzazione della struttura dell'ente: uffici, processi, personale.
- Revisione della politica delle entrate e revisione del piano di valorizzazione del patrimonio.
- Rivedere il piano di valorizzazione del patrimonio con particolare riguardo a quello forestale. A tal proposito l'amministrazione tramite procedura di gara pubblica ha affidato il piano di assestamento forestale e la concessione della Cava in Località Petrucco ai fini del realizzazione del progetto di ripristino ambientale.
- Attuazione di modelli di gestione pubblico/privato delle strutture comunali.
- Attuazione dei progetti a valere sulle risorse del PNRR per la transizione digitale e ammodernamento dei sistemi informativi dell'ente.
- Riduzione della spesa pubblica attraverso un Piano di razionalizzazione dei costi.
- Programmazione della spesa per investimenti dando priorità alle opere ritenute più strategiche per il territorio;
- Occupazione. Collaborazione con enti di formazione accreditati al fine di favorire progetti di formazione e riqualificazione professionale che coinvolgano nei processi formativi soprattutto i giovani in cerca di prima occupazione.
- Regolamentare ambiti della vita produttiva del nostro territorio, come il commercio, per meglio favorire il pieno coinvolgimento occupazionale degli operatori.
- Promozione di azioni che favoriscano il commercio locale.
- Introdurre un sistema di customer satisfaction in modo da misurare il livello di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi erogati dall'ente comunale.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione: 03**ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

**Responsabile del
SETTORE 5° POLIZIA
MUNICIPALE**

Descrizione della missione

La missione riguarda l'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

Comprende le spese per le attività di polizia stradale per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente; l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Riguarda l'amministrazione e il funzionamento delle attività inerenti l'accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Programmi della Missione:

- 3.1 - Polizia Locale e amministrativa
- 3.2 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

Obiettivi strategici:

- Integrazione delle unità di Polizia Municipale.
- Potenziamento del sistema di sicurezza pubblica (anche con l'implementazione degli apparecchi di videosorveglianza e di sistemi informativi e apparecchiature dedicate al controllo dei veicoli).
- Promozione di campagne di educazione /sensibilizzazione alla legalità e alla sicurezza stradale.
- Potenziamento della vigilanza e del controllo sulle attività commerciali permanenti e temporanee in relazione alle autorizzazioni ad esercire.
- Potenziamento sull'abbandono dei rifiuti e sul corretto conferimento dei rifiuti solidi urbani, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di video trappole e attraverso verifiche congiunte con gli operatori ecologici
- Potenziamento della presenza e dei controlli all'interno del centro abitato e non.
- Potenziamento dei controlli sui divieti di sosta negli stalli dedicati ai disabili;

- Potenziamento dei controlli sulla detenzione di animali e verifica puntuale del rispetto del regolamento in materia;
- Promozione di campagne di sterilizzazione sul territorio comunale al fine di ridurre il fenomeno del randagismo.
- Riorganizzazione della viabilità e della sosta nel centro storico;
- Potenziamento degli accertamenti relativi a infrazioni del codice della strada.
- Completamento procedure per esternalizzazione del sistema di gestione delle sanzioni amministrative ed installazione del dispositivo di controllo elettronico della velocità (autovelox) sulla ss 95 var Tito-Brienza

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione-04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile del SETTORE 1°

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE- UFFICIO DEL PERSONALE- ANAGRAFE-STATO CIVILE

Descrizione della missione

Comprende l'amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente; Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Programmi della Missione:

4.1 - Istruzione prescolastica

4.2 - Istruzione elementare

4.3 - Istruzione Media

04.05- Assistenza

scolastica

4.4 Obiettivi

strategici:

- L'investimento nella formazione dei più piccoli rappresenta l'elemento fondamentale per la garanzia di un futuro qualitativamente migliore. L'ambito

di riferimento dell'azione amministrativa sarà quello di una sinergia con le scuole, condividendo progetti formativi estendibili anche all'ambito extrascolastico, in collaborazione anche con gli operatori culturali operanti sul territorio, aventi l'obiettivo di favorire lo sviluppo cognitivo, espressivo e creativo dei più giovani, dando particolare rilevanza alla lettura e a tutte quelle forme che possano facilitare l'apprendimento.

Pertanto, sono stati realizzati numerosi progetti relativi all'apprendimento in collaborazione con le associazioni locali e non solo.

- Rinnovo del Consiglio Comunale dei Ragazzi al fine di trasmettere le buone pratiche che possono garantire una qualità della vita migliore. Inoltre, nell'ottica di miglioramento qualitativo, l'amministrazione manterrà una sinergia con la Dirigenza Scolastica e le famiglie, al fine di individuare i bisogni che possono contribuire alla crescita del contesto scolastico.
- Attenzione verrà data alle varie forme di disagio, attraverso una costante azione amministrativa. Relativamente all'accesso ai servizi scolastici, l'amministrazione ne verificherà costantemente i criteri in un'ottica di maggiore di giustizia sociale. Pertanto, a partire dal 2022, è stato garantito il servizio di assistenza alla comunicazione all'interno degli istituti scolastici.
- Implementazione della strumentazione a servizio della scuola da destinare agli alunni con disturbi di apprendimento;
- Per l'accesso ai servizi scolastici rimane inalterata la soglia di esenzione (ISEE inferiore a 5.200,00 €). Inoltre, vengono garantiti i servizi scolastici a tutti i bimbi con gravi forme di disabilità.
- Miglioramento della qualità dei servizi scolastici attraverso processi di efficientamento delle risorse impegnate. La mensa scolastica ha ricevuto il riconoscimento di mensa bio da parte del Ministero delle Politiche Agricole ottenendo un contributo economico che verrà utilizzato per garantire, in maniera proporzionale, pasti gratuiti agli utenti del servizio e per promuovere progetti di educazione alimentare
- Diritto allo studio;
- Incentivi per la valorizzazione degli studi e della ricerca sul territorio (bando per tesi di laurea): il bando viene realizzato annualmente;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria plessi scolastici. Saranno ultimati i lavori di efficientamento energetico del plesso scolastico "G. Pascoli"; sono in corso di realizzazione i lavori per la nuova scuola primaria di Tito Scalo; è stata ultimata la procedura di gara pubblica per l'affidamento dei lavori di adeguamento e miglioramento sismico della scuola primaria "F. Cafarelli" di Tito; inoltre, a valere su avvisi PNRR, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di realizzazione della palestra scolastica a servizio della scuola dell'infanzia e primaria di Tito Scalo, del centro di cottura unico presso il plesso scolastico di via San Vito e della sezione primavera presso la scuola dell'infanzia di Tito Scalo.
- Trasporto scolastico: a seguito della gara pubblica è stato affidato il servizio di trasporto scolastico per i prossimi tre anni scolastici. L'obiettivo è quello di aumentare l'efficienza del servizio, attraverso anche una facilitazione per i genitori dei bambini attraverso app collegata ai gps installati sui mezzi di trasporto che possa informare gli utenti sul puntuale passaggio degli scuolabus davanti le proprie abitazioni. Altro obiettivo è quello di promuovere forme di mobilità sostenibile e più salubri, finalizzate sia al benessere fisico sia alla riduzione del traffico cittadino soprattutto in orari scolastici; pertanto, si promuoverà il progetto "Piedibus" per raggiungere la scuola a piedi. Non si

escludono forme di riorganizzazione del servizio

Investimenti previsti: si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione-05

TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile del SETTORE 1°

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE- UFFICIO DEL PERSONALE- ANAGRAFE-STATO CIVILE

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.

Programmi della Missione:

5.1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

5.2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Obiettivi strategici:

L'arte e il sapere caratteristico della storia dei nostri luoghi, unito alla tradizione enogastronomica in loco, rappresentano un'occasione di rilancio della dimensione culturale e turistica della nostra città, al fine di ristabilire legami più saldi con la memoria locale e con i valori della tradizione antica.

L'intento è quello di elevare la qualità dell'offerta culturale, utilizzando in maniera intelligente il proprio tempo e imparando a conoscere il proprio territorio.

Percorsi naturalistici, fruibilità maggiore dal punto di vista culturale del sito archeologico della Torre di Satriano in Tito anche con la realizzazione di rievocazioni storiche, valorizzazione del centro storico e dei suoi antichi portali, il chiostro del Convento di Sant'Antonio, il Fondo Carlo Alianello, il rifugio La Casermetta e il Centro per la Creatività Cecilia rappresentano parte di una rete di offerta turistico/culturale insieme a quella dei paesi limitrofi. Pertanto, oltre agli interventi di riqualificazione della località La Casermetta e di realizzazione del museo multimediale presso il sito archeologico della Torre di Satriano in Tito, quest'ultimo, grazie al finanziamento a valere sul Fondo Cultura promosso dal Ministero dei Beni Culturali, sarà oggetto di un intervento di restauro e digitalizzazione.

Inoltre, è stato sottoscritto protocollo d'intesa con Università degli Studi di Basilicata, Apt, Soprintendenza, Comune di Satriano di Lucania e Associazione Memoria per attivare forme di valorizzazione, conservazione e fruibilità del sito archeologico della Torre di Satriano in Tito. Si sottolinea che la Torre di Satriano in Tito è stata anche inserita sulla piattaforma "Art Bonus", promossa dal Ministero dei Beni Culturali, per la raccolta di fondi privati e sponsorizzazioni finalizzati a finanziare gli interventi di restauro e conservazione.

Si procederà per l'anno 2023 a un nuovo affidamento per la gestione delle visite al sito della Torre di Satriano in Tito.

Relativamente al Convento di Sant'Antonio sono in corso di definizione due progettualità: la prima in collaborazione con l'università degli Studi di Padova per inserire il Convento di Tito nel percorso del cammino di Sant'Antonio, il secondo in collaborazione con il Gal che mira a mettere in rete tutti i paesi lucani che ospitano Conventi francescani.

Tra le attività intangibili, annualmente viene realizzato il percorso enogastronomico tra le vie del centro storico, al fine di valorizzarlo e, allo stesso tempo, mettere in vetrina le produzioni tipiche locali. A tal proposito, è in corso di definizione il regolamento per l'istituzione delle De.Co.

Non va dimenticato anche il ruolo dell'associazionismo culturale, una risorsa per il nostro territorio, che va coinvolto maggiormente nella fase di progettazione e programmazione degli eventi, incentivandole alla valorizzazione dei contenitori culturali presenti sul territorio e delle attività legate alle tradizioni locali, alla diffusione della coesione sociale attraverso la cultura e la tecnologia, soprattutto nella fascia di età compresa tra i 10 e i 16 anni e alle attività di pubblica utilità e interesse.

L'Albo delle Associazioni e del Volontariato è attivo dal 2014; annualmente vengono definite linee programmatiche tra le associazioni con maggiore valorizzazione delle iniziative consolidate e della collaborazione tra associazioni; vari, infine, sono gli eventi e le attività che vengono realizzate presso la Biblioteca Comunale, la cui gestione è affidata ad associazioni locali. Obiettivo è quello di incentivare la frequentazione della Biblioteca Comunale soprattutto tra i più piccoli e coloro che hanno disturbi nelle forme di apprendimento e intensificando l'attività del punto di lettura rivolto ai più piccoli dagli 0 ai 3 anni e di creare un ambiente più consono allo studio, favorendo la frequentazione del luogo da parte degli studenti.

La Biblioteca Comunale è risultata vincitrice di un progetto di promozione della lettura promosso dal Ministero dei Beni Culturali che verrà realizzato nel corso del 2023. Inoltre, la Città di Tito è ricandidata al titolo di Città che Legge per il biennio 2023-2025.

Il Fondo Carlo Alianello, invece, sarà sede di alcuni progetti di alternanza scuola-lavoro che vedrà coinvolti alcuni studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Inoltre, grazie all'attività di associazioni locali, è in corso di definizione la realizzazione di un corso di dialettologia.

Infine si intende valorizzare maggiormente il centro per la Creatività Cecilia, contenitore culturale di estrema importanza per il nostro territorio e non solo, attraverso un modello gestionale che includa maggiormente le realtà territoriali e che diventi il fulcro culturale cittadino. Inoltre, al fine di rendere maggiormente fruibile la struttura, è in fase di progettazione un intervento di efficientamento energetico della stessa. Intervento che interesserà in particolar modo l'area dell'auditorium presente nella struttura.

Inoltre, insieme ai comuni di Satriano di Lucania e Picerno, a valere su un bando Gal, è stata presentato progetto di realizzazione di una stagione teatrale all'interno del Centro per la creatività Cecilia.

Si proseguirà nella valorizzazione de "I Fuochi di San Giuseppe" e dei "Riti Mariani", iniziative che trovano e hanno trovato in questi anni occasioni di finanziamento regionale, e di tutte le attività culturali miranti alla riqualificazione e valorizzazione del centro storico e dei prodotti tipici titesi ("Centro in tavola", marchi De. Co. e Garantito).

Il Comune di Tito, in collaborazione con le associazioni locali, ha partecipato all'Avviso Pubblico della Presidenza del Consiglio- Dipartimento delle Politiche per la famiglia "Educare in comune".

Sono in corso di definizione ulteriori progettualità a valere su avvisi con risorse PNRR.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione: 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile del SETTORE 1°

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE- UFFICIO DEL PERSONALE-ANAGRAFE - STATO CIVILE

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive; le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, ecc.)

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani.

Programmi della Missione:

06.01 - Sport e tempo libero

Obiettivi strategici:

L'intento è quello di elevare la qualità dell'offerta culturale, utilizzando in maniera intelligente il proprio tempo e imparando a conoscere il proprio territorio.

Intercettare una domanda latente proveniente dal mondo giovanile è un obiettivo dell'amministrazione, promuovendo iniziative che stimolino i diversi linguaggi artistici e individuando spazi di aggregazione dedicati alla creatività giovanile per un rinnovo culturale del territorio (realizzazione di piccoli quartieri culturali), anche coraggioso, e modalità che possano farli sentire parte di un progetto di comunità (favorire il rapporto di fiducia giovani- istituzioni), ma che allo stesso tempo valorizzi la loro autonomia. Con questo intento, sono stati promossi, grazie alla collaborazione dei comitati di quartiere, interventi di riqualificazione di alcune aree del nostro paese, consentendo ai giovani di esprimersi e responsabilizzandoli al rispetto dei loro luoghi di aggregazione.

E' stato realizzato l'intervento a valere sul Fondo infrastrutture sociali, che ha visto la riqualificazione di Piazzetta Padre Pio e Villetta Sodegerio da Tito e l'integrazione di attrezzature dedicate al relax e al fitness nell'area di Parco Benessere e in Piazza Nassirya

Sono in fase di programmazione i finanziamenti a valere sul Fondo infrastrutture sociali relativi all'annualità 2022 che vedranno interessate le aree del Parco giochi di San Vito.

Nel corso del 2023 saranno realizzati anche gli interventi di ammodernamento dell'arredo urbano e riqualificazione della Villa Europa

Tutto ciò passa anche da un coinvolgimento della comunità locale, tanto che il Comune di Tito ha approvato il regolamento Beni Comuni volto a responsabilizzare la popolazione al rispetto del bene comune. Prima dell'inizio della pandemia, è stata avviata una collaborazione con il CSV di Basilicata che, attraverso una serie di attività laboratoriali, ha avviato un processo partecipato di riqualificazione e ripensamento degli spazi cittadini.

Un progetto di comunità, questo, che passa anche attraverso la pratica sportiva. L'Amministrazione comunale intende promuovere tutte le pratiche sportive e la loro funzione educativa, cercando di sostenere le varie attività svolte dalle associazioni sportive, la promozione di discipline sportive diversificate e rivolte a varie fasce d'età.

Per fare ciò, attenzione rilevante verrà data al turismo sportivo, prevedendo interscambi tra le realtà sportive locali e quelle regionali- extra regionali, e alle strutture sportive: l'adeguamento di quelle già esistenti e il coinvolgimento di capitali privati nella gestione delle stesse, limitando il vincolo delle risorse pubbliche, saranno obiettivi dell'azione amministrativa. Infine, incentivazione di tutte le iniziative legate al "tempo libero" che possono rendere il nostro territorio più attraente.

A tal fine, sono stati effettuati interventi di miglioramento delle strutture sportive: realizzazione del manto in erbetta sintetica presso lo stadio comunale "A. Mancinelli", sistemazione dell'area esterna presso la palestra coperta di Santa Venere e installazione di tribune all'interno della stessa. Inoltre, nell'anno 2017 si è provveduto all'affidamento a un gestore privato della struttura sportiva. Sono stati completati anche i lavori di riqualificazione dei campi siti in località Madonna delle Grazie, attraverso la realizzazione di un campo multidisciplinare (mini volley, mini basket e mini calcio) e di un campo di calcio a 5 in erbetta sintetica. La struttura, tramite una procedura ad evidenza pubblica, è stata data in gestione a un soggetto privato al fine di rendere migliore la fruibilità della stessa.

A completamento del predetto intervento, è stato presentato, a valere sul bando regionale "Infrastrutture verdi", il progetto di realizzazione del parco fluviale in località Madonna delle Grazie e lungo il fiume Noce, in modo da completare il percorso di vocazione naturalistica e sportiva dell'area suddetta.

In tema di impiantistica sportiva, il Comune di Tito è risultato beneficiario del finanziamento a valere sul bando "Sport e periferie" presentando un intervento di efficientamento energetico della palestra del Centro Sportivo Città di Tito il cui intervento sarà realizzato nel corso del 2023. Inoltre su Tito Scalo è stato realizzato un campetto di calcio a cinque in erba sintetica in via E. De Nicola nell'area pip.

Tante le iniziative in questo campo, attraverso la promozione della pratica calcistica ma anche della pallavolo e di altri sport. Le iniziative dedicate al tempo libero sono racchiuse in due contenitori annuali "Tito Bianca Stagione" e "Tito Bella Stagione".

Investimenti previsti:

Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione: 07

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Responsabile del SETTORE 3°- 4°

LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA

- AMBIENTE PATRIMONIO-MANUTENZIONI-

TERRITORIO

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, a beneficio della collettività; per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana; per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico- popolare; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

Programmi della Missione:

- 8.1 - Urbanistica e assetto del territorio
- 8.2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Obiettivi strategici:

1. L' Pianificazione territoriale

- Miglioramento delle condizioni di vivibilità della città e dello scalo.

- Analisi e promozione dell'efficientamento/miglioramento delle connessioni tra Tito capoluogo, lo scalo ferroviario e Potenza.
- Ridefinizione, d'intesa con la città capoluogo di regione e coi comuni limitrofi, della pianificazione di area vasta sul modello del Piano Strutturale Metropolitano di concerto con i comuni dell'hinterland potentino.
- Definizione e approvazione progetti di Rigenerazione Urbana.

L'Amministrazione, alla luce dello screening sullo stato di attuazione delle previsioni contenute nel Regolamento Urbanistico realizzato finora, ha approvato una variante al R.U. volta a rappresentare più efficacemente l'attuale tendenza di espansione edificatoria e le mutate condizioni economiche garantendo, nel contempo, un contenuto del consumo del suolo e il rispetto delle indicazioni della Regione Basilicata.

Il Comune di Tito è tra i primi Comuni della Basilicata ad aver adottato nel 2016 il Piano di Protezione Civile. L'Amministrazione ritiene fondamentale che tale strumento sia adeguatamente aggiornato per garantire la sua efficacia dal momento che, in situazioni di emergenza, è necessario conoscere puntualmente e precisamente chi sono i soggetti dell'azione di protezione civile, quali sono i recapiti, le mansioni e le azioni da adottare nelle differenti fasi. L'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha colpito la comunità mondiale nel 2020 ha ulteriormente evidenziato l'importanza di poter disporre di strumenti chiari, aggiornati, sperimentati non solo per velocizzare le scelte dei decisori ma anche per garantire il successo degli interventi che si decide di mettere in campo. Nei primi mesi del 2021 si è proceduto all'aggiornamento del Piano.

Relativamente al miglioramento delle condizioni di vivibilità, l'Amministrazione intende continuare nell'azione di acquisizione delle aree destinate agli standard urbanistici di lottizzazioni più o meno recenti già avviata tre anni fa. Intende, altresì, proseguire nell'attività di riqualificazione del centro abitato individuando aree pubbliche o private da destinare a servizi per gli abitanti (verde, parcheggi, ecc.). Questo anche perché si ritiene che la riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo presente vadano privilegiate rispetto all'utilizzo di nuove risorse territoriali. È intenzione dell'amministrazione dotarsi di un Piano di Rigenerazione Urbana attraverso il quale favorire il recupero di aree da destinare all'incremento degli standard urbanistici in particolare nel centro storico, incentivando il ricorso alla demolizione e ricostruzione dei comparti ex L.219.

A tal proposito si intende completare la riqualificazione di via De Gasperi già avviata nel 2018 con la realizzazione della pista ciclo-pedonale nell'area degradata che, dopo il sisma del 1980, ha accolto le strutture prefabbricate in cui hanno trovato ricovero diverse famiglie titesi. Il completamento riguarderà, nello specifico, la realizzazione del primo stralcio del progetto cosiddetto "Parco fluviale".

Per il miglioramento delle connessioni Tito-Tito scalo-Potenza, l'Ente è stato negli ultimi tre anni impegnato nelle attività di supporto e verifica al Piano di Bacino Unico Regionale del Trasporto Pubblico Locale in corso di redazione da parte della Regione Basilicata, che ha previsto tra l'altro l'istituzione di una linea suburbana Tito - Potenza andata e ritorno.

In ultimo, il territorio comunale di Tito costituisce probabilmente una delle dotazioni più preziose nell'ambito del Piano Strutturale Metropolitano, per la sua collocazione strategica di cerniera tra il sistema del potentino e sub sistemi di vitale importanza per

le prospettive di sviluppo dell'ambito oggetto di pianificazione (area del Melandro, Val d'Agri, Vallo di Diano, area del Platano, comprensorio montano di Sellata Volturino), per la sua dotazione di risorse di tipo naturalistico (ambiti ad alta valenza naturalistica, boschi, sorgenti, acque termali), di tipo

paesistico e storico culturale (aree archeologiche di Torre di Satriano, centro storico) nonché per le caratteristiche della infrastrutturazione e per l'articolazione delle aree produttive.

2. Patrimonio e Opere Pubbliche

- Interventi di efficientamento energetico e contenimento dei consumi energetici sull'intero patrimonio comunale.
- Miglioramento sismico ed ampliamento degli edifici scolastici.

Uno dei temi prioritari per questa Amministrazione è quello dell'edilizia scolastica, infatti si è intervenuti sul miglioramento sismico della scuola dell'infanzia di Tito Scalo ed è stata realizzata la nuova scuola dell'infanzia "G. Rodari". Inoltre, è stato ultimato l'intervento di miglioramento sismico sulla scuola media "G. Pascoli" e sono in fase di ultimazione gli interventi di efficientamento energetico sul medesimo plesso e gli interventi di adeguamento sismico ed ampliamento del plesso scolastico di Tito Scalo.

Inoltre, si è conclusa la procedura di gara pubblica per l'affidamento dei lavori relativi al progetto di adeguamento sismico del plesso scolastico "F. Cafarelli" in via Umberto I. Sono stati realizzati, inoltre, dei lavori per rifunzionalizzare alcuni spazi della scuola Rodari al fine di garantire un ulteriore spazio didattico.

Inoltre, è stato ammesso a finanziamento, a valere su apposito bando con risorse PNRR promosso dal Ministero dell'Istruzione, il progetto di realizzazione di un centro cottura unico a servizio di tutti i plessi scolastici che usufruiscono del servizio di refezione scolastica.

E' stata ammessa a finanziamento, a valere su ulteriore bando promosso dal Ministero dell'Istruzione, con fondi PNRR, anche la proposta progettuale per la realizzazione di una palestra scolastica a servizio delle scuole dell'infanzia e primaria di Tito Scalo.

Nel corso del triennio saranno realizzati gli interventi di efficientamento energetico dell'intero plesso scolastico "G. Pascoli" di Tito, utilizzando le opportunità concesse dal conto termico.

Saranno realizzate inoltre le progettazioni degli interventi di efficientamento energetico sulle strutture del Centro per la creatività Cecilia e sul palazzo municipale.

Un altro obiettivo di questa amministrazione comunale è lo sviluppo della pratica sportiva nella comunità titea con la valorizzazione degli impianti sportivi esistenti e con la realizzazione di nuovi. Il Comune di Tito ha partecipato al bando "Sport e periferie" presentando un intervento di efficientamento energetico della palestra del Centro Sportivo Città di Tito.

Per migliorare la qualità urbana di Tito Scalo è stato riqualificato il piazzale ferroviario (Piazza della Repubblica), compresa l'area antistante al plesso scolastico, acquisita al patrimonio comunale. E' in itinere un'attività più ampia di rigenerazione urbana in quest'area, così come previsto nella variante al RU del Comune di Tito. Inoltre al fine di ricucire il tessuto urbano di Tito Scalo, l'amministrazione comunale di Tito insieme a Rete ferroviaria italiana, Regione Basilicata ed ANAS è stato stipulato un protocollo

di intesa (nell'attività di soppressione dei passaggi a livello ferroviario), con lo scopo di realizzare due sottovia veicolari e pedonali, uno sotto la rete ferroviaria e l'altro sotto il raccordo autostradale Potenza-Sicignano.

A seguito di finanziamento regionale, nella zona di c.da S.Loya sono stati realizzati gli interventi di potenziamento della rete di pubblica illuminazione sul tratto viario della SP 94 nella zona dei servizi territoriali.

Per ottimizzare il servizio idrico a Tito Scalo sull'asse della SP 94, da parte della Regione Basilicata sono in fase di aggiudicazione i lavori di potenziamento della rete idrica a servizio delle aree produttive site in contrada Santa Loya (compreso il plesso sportivo dove è situata la piscina), finanziato con 3.500.000 euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2014-2020. Inoltre, sempre in quest'area, d'intesa con il gestore Acquedotto Lucano e con Egrib, sono in corso di esecuzione i lavori di potenziamento della rete fognaria a servizio del complesso sportivo Santa Loya e delle aree residenziali limitrofe.

Importante tassello è anche la riqualificazione di Piazza del Seggio e delle aree circostanti, per la quale è stato avviato un percorso di coinvolgimento attivo della popolazione attraverso un laboratorio di urbanistica partecipata promosso dal Comune di Tito, in collaborazione con l'associazione Paesaggi Meridiani, e la realizzazione del progetto di riqualificazione.

Il progetto di riqualificazione di Piazza del Seggio, insieme a quello della Casa Cantoniera, del secondo stralcio di completamento del Parco Fluviale e del completamento della pista ciclabile in via De Gasperi, rientra in un progetto più ampio relativo ad un programma di Rigenerazione Urbana, su cui si stanno concentrando alcune risorse del PNRR. A tal proposito si sta lavorando alla redazione di un progetto di rigenerazione urbana che riguarda tutta l'area del centro storico di Tito, mentre è stato predisposto e candidato apposito progetto a valere su un avviso ministeriale sempre finalizzato alla rigenerazione urbana, insieme ai comuni di Satriano di Lucania e Picerno.

Inoltre, a valere sul bando pubblicato da "Sviluppo Basilicata nord Occidentale" finalizzato alla presentazione di un progetto pilota per l'assegnazione di risorse residue dei patti territoriali ai sensi dell'art.3 comma 1 del decreto del 30 novembre 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e della Finanza, è stato presentato un progetto di valorizzazione, rifunzionalizzazione e riuso in ambito turistico della Casa Cantoniera.

Infine, nel corso del 2023 sarà realizzato il progetto di riqualificazione dell'area in via Convento occupata dall'ex palestra.

Investimenti previsti:

Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione: 08

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Responsabile del SETTORE 3°-4°

LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA

- AMBIENTE PATRIMONIO-MANUTENZIONI-

TERRITORIO

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per gli studi geologici, geomorfologici ed idraulici destinati a supportare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa).

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Comprende le spese per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati.

Amministrazione e funzionamento della rete di smaltimento delle acque piovane.

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione

naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione:

- 9.1 - Difesa del suolo
- 9.2 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale
- 9.3 - Rifiuti
- 9.4 - Servizio Idrico Integrato
- 9.5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 9.6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 9.7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni
- 9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Obiettivi strategici:

Ambiente

Il territorio comunale è caratterizzato da numerosi siti di interesse naturalistico - ambientale (i boschi, le sorgenti, il torrente Noce, ecc.) che vanno conosciuti, tutelati e valorizzati. Tuttavia, viviamo in un contesto non avulso da situazioni di degrado ed emergenza ambientale (per esempio il Sito di Interesse Nazionale o la discarica Aia de' Monaci) che abbiamo l'obbligo di considerare fra le priorità di interesse per individuare processi di mitigazione e/o superamento dell'emergenza.

Tra gli obiettivi strategici rientrano:

A) Il recupero e la riqualificazione del Torrente Noce e dell'area limitrofa attraverso:

- Il completamento della riqualificazione del Parco del Benessere;
- la realizzazione del parco fluviale, il cui progetto è risultato ammesso e finanziato a valere sul bando regionale "Infrastrutture verdi";

- Affidamento della progettazione ed esecuzione degli interventi per la riqualificazione dell'asta fluviale del torrente Noce. A tal proposito è stata finanziato l'intervento, per un importo di circa 990.000,00 euro, per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area fondovalle attraversata dalla fiumara di Tito, su una progettazione totale di circa 4.000.000,00 euro.
- la valorizzazione dell'antica tradizione orticola lungo le sponde del torrente Noce. Questo non solo attraverso le azioni messe in campo con il progetto di Ecomuseo ma, anche con il supporto tecnico dell'Ente agli ortolani riuniti nell'associazione Ricrea ai fini dell'autorizzazione di concessione di derivazione delle acque pubbliche dal torrente Noce da destinarsi all'irrigazione degli orti;
- la variante al RU che ha tenuto conto del mantenimento della vocazione orticola nell'area di fondovalle;
- il miglioramento della qualità delle acque del corpo idrico attraverso l'individuazione delle criticità dello smaltimento e della depurazione dei reflui, la promozione di progetti tesi a migliorare l'attuale sistema di raccolta e smaltimento dei reflui e il supporto ad

Acquedotto Lucano nella fase di redazione del progetto di adeguamento del depuratore esistente.

B) DIFESA DEL SUOLO

- Realizzazione degli interventi prioritari per il consolidamento di Fosso Sant'Antonio.
- Realizzazione degli interventi per il consolidamento dell'area di Via Nuova/Via Nuvolese interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico curati dal Commissario al rischio idrogeologico della Basilicata.
- Definire le progettazioni per la messa in sicurezza del territorio con riferimento particolare a Fosso Sant'Antonio e Fosso Fontanelle e mitigazione del rischio idrogeologico dell'areale di Via Umberto I

Su delega del commissario straordinario, è stato finanziato l'importo di 1.000.000,00 € per la realizzazione di interventi prioritari per il consolidamento del Fosso stesso. Tali interventi di consolidamento sono stati ultimati.

Nel corso del 2023 saranno avviati i lavori per la messa in sicurezza e riqualificazione del primo stralcio torrente Noce e del consolidamento della viabilità rurale, entrambi gli interventi per un importo ciascuno pari a circa 1 Meuro.

Inoltre, nel corso del 2023 saranno definite le progettazioni e aggiudicati i lavori per gli interventi di messa in sicurezza di Via Paschiere.

B) Il monitoraggio della qualità ambientale

L'Amministrazione ha da sempre favorito forme di collaborazione con gli enti preposti alla tutela e al controllo dell'ambiente e con i centri di ricerca a vocazione ambientale finalizzate a studiare e a realizzare un sistema di monitoraggio delle matrici ambientali acqua, aria e suolo. Questo al fine di ottenere un utile supporto per gestire i possibili impatti negativi delle criticità ambientali presenti nel territorio comunale. A tal proposito, l'Ente è stato impegnato nelle attività di collaborazione e supporto al Programma Sperimentale Simbiosi-Protocollo di intesa tra il Comune di Potenza, il Comune di Tito e il CGIAM che prevede la realizzazione di attività di ricognizione, studio e ricerca applicata propedeutiche alla sperimentazione, definizione ed attuazione di interventi di recupero ambientale con tecniche avanzate indirizzate al recupero di suoli contaminati e lo sviluppo di modelli ed indicatori per il monitoraggio ambientale.

Un altro importante impegno dell'Amministrazione è la volontà di voler avviare un'attività scientifica che mira ad analizzare il rischio per la salute della popolazione residente in prossimità del SIN TITO ricercando eventuali connessioni tra patologie e condizioni ambientali tipiche dei siti contaminati. Tale progetto, definito studio Epibas SIN TITO, a cura della Fondazione Ambiente Ricerca di Basilicata (FARBAS) in collaborazione, per il profilo sanitario, della Fondazione Biomedica, è attualmente sospeso a causa del mancato trasferimento delle risorse finanziarie alla FARBAS da parte della Regione Basilicata. È obiettivo dell'amministrazione comunale favorire la realizzazione della attività di indagine epidemiologica all'interno della nuova progettualità regionale definita "LUCAS" curata ad Arapb e dipartimento regionale all'ambiente.

Inoltre d'intesa con Arpab e Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, sono in corso le attività di monitoraggio della qualità dell'aria, con particolare riferimento al

territorio di Tito

Scalo e con particolare attenzione agli odori molesti. A tal proposito sarà implementata la rete di monitoraggio regionale con l'installazione nella zona industriale di Tito di centraline fisse per l'analisi ed il monitoraggio della qualità dell'aria.

C) Il miglioramento del servizio e delle performance di raccolta differenziata.

Sebbene la raccolta differenziata porta a porta sia già una realtà consolidata da anni nel nostro Comune, si intende promuovere pratiche di raccolta volte a migliorare ulteriormente le prestazioni ed introdurre il sistema di tariffazione puntuale. L'Ente, da gennaio 2021 ha avviato il nuovo servizio per la gestione dei rifiuti urbani che prevede, su indicazione dell'Amministrazione, un miglioramento dell'attuale servizio, specie in riferimento allo spazzamento delle strade urbane e pubbliche, alla garanzia di periodici controlli di qualità, alla promozione di attività di educazione ambientale, alla sperimentazione di modelli innovativi di gestione quali la tariffazione puntuale, alla promozione di sistemi di incentivazione all'autocompostaggio.

L'amministrazione ritiene importante garantire sul territorio comunale un centro di raccolta del rifiuto che, da un lato possa favorire una riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera in conseguenza della riduzione della frequenza di trasporto delle frazioni di rifiuto dal Comune ai centri di recupero e/smaltimento e dall'altro, possa incrementare i servizi per il cittadino (conferimento dei rifiuti fuori dal calendario di raccolta, conferimento di sfalci di giardino, ...). A tal proposito, sono stati ultimati i lavori del centro di raccolta. Si tratta del progetto candidato a finanziamento dal Comune al PO FESR Basilicata 2014 - 2020 - Asse 5 - Azione 6A.6.1.2 - "Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta". In merito, si sta predisponendo apposito regolamento per il conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini al centro di raccolta prevedendo anche delle agevolazioni tariffarie.

Inoltre, si sta valutando l'introduzione del sistema di tariffazione puntuale per la raccolta dei rifiuti.

D) La pianificazione energetica

La realizzazione del monitoraggio del PAES (Piano d'Azione per l'energia sostenibile) ha reso necessaria rivedere gli obiettivi energetici locali, in termini di educazione al risparmio energetico, efficienza, riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e sviluppo delle fonti rinnovabili, e ricercare soluzioni energetiche in linea con lo sviluppo territoriale che siano fortemente integrate con le politiche a scala regionale e quelle a livello nazionale ed europeo.

L'Amministrazione, inoltre, ha avviato una fase conoscitiva pubblica mediante una manifestazione di disponibilità e interesse nella realizzazione di iniziative nel settore energetico rinnovabile, volte più in generale a favorire processi che alimentino la cosiddetta economia circolare, al fine di elaborare una Strategia inerente la "Green Communities - Smart City" della Città di Tito.

A tal proposito, a seguito della Delibera di Giunta n. 16/2021, il Comune di Tito ha inteso promuovere un'indagine conoscitiva pubblica e dell'interesse delle utenze private e pubbliche presenti sul territorio comunale si è costituita la prima Comunità Energetica Rinnovabile, favorendo così la costruzione di una infrastruttura tecnologica abilitante distribuita, che potrà essere efficacemente utilizzata anche per beneficiare degli ulteriori incentivi statali. E stata, così, realizzata un'associazione per la

realizzazione della prima comunità energetica rinnovabile e si proseguirà nella realizzazione degli impianti fotovoltaici che entreranno far parte della comunità energetica al fine di contrastare la povertà energetica .

Inoltre, si stanno valutando interventi di efficientamento energetico della rete di illuminazione pubblica, attraverso partenariati pubblico- privato. Infine, si proseguirà nell'estensione della rete di illuminazione pubblica nelle aree rurali e periurbane della città, tramite l'installazione di lampioni fotovoltaici.

E) Verso una città più resiliente

A seguito dell'approvazione del Piano di Protezione Civile si intende favorire la collaborazione con le associazioni di protezione civile presenti sul territorio comunale per investire sulla sicurezza, diffondere la cultura della prevenzione per ridurre i danni ed i rischi e assicurarsi che le informazioni e i piani per la resilienza della città siano facilmente disponibili al pubblico e condivisi con loro.

Si ritiene utile introdurre negli strumenti di pianificazione e nei relativi regolamenti indicazioni che mirano ad aumentare la resilienza e favorire durante le fasi di progettazione delle opere pubbliche, interventi che favoriscano la resilienza. Pertanto, per quel che concerne le attività di programmazione-pianificazione, la variante al R.U. in fase di redazione, garantirà il rispetto dei principi di resilienza. Per quel che concerne, invece, gli interventi sul territorio volti a aumentare il livello di resilienza, l'Ente già dal 2014 ha redatto progetti di mitigazione del rischio idrogeologico che ha sottoposto a richiesta di finanziamento e che riguardano, ad esempio, il fosso Sant'Antonio e le sponde del Fiume Noce. Di tali progetti l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico in corrispondenza della Pineta di Tito realizzato nel 2019 ha consentito di mettere finalmente in sicurezza la parete rocciosa in sponda sinistra del fiume che da anni minaccia l'area di fondovalle del paese. Altri interventi si rendono necessari per la messa in sicurezza dell'intera asta fluviale.

F) Valorizzazione del patrimonio boschivo

Questo attraverso l'attuazione delle misure previste nel piano di assestamento forestale, l'attivazione di processi virtuosi per l'utilizzo di biomasse provenienti da filiere bioenergetiche locali, la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità montana, la difesa del suolo e la tutela idrogeologica del territorio.

E' stato firmato il contratto con 'impresa aggiudicataria per l'affidamento delle gestione del patrimonio boschivo.

La realizzazione del Piano di Assestamento Forestale consentirà all'ente di acquisire i crediti di Carbonio e di contribuire alla gestione ecosostenibile della risorsa forestale, in piena collaborazione con l'Università degli studi della Basilicata.

G) Ripristino ambientale della discarica in località Aia de' Monaci

La discarica per il conferimento di rifiuti solidi urbani chiusa da anni rappresenta per la comunità tinese una criticità ambientale e l'iter di ripristino ambientale è in fase di avvio considerato il finanziamento assentito al Comune, pertanto è obiettivo della amministrazione comunale completare le attività di caratterizzazione, messa in

sicurezza, ripristino ambientale e chiusura entro il 2023. L'Amministrazione, ritenendo prioritaria la tutela della salute pubblica, è fortemente intenzionata a proseguire negli interventi in sostituzione e in danno al soggetto responsabile inadempiente.

H) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale

La valorizzazione del patrimonio ambientale rappresenta un tema di grande interesse per l'Amministrazione. Pertanto, si intende sostenere iniziative e progetti finalizzati al recupero e alla valorizzazione di elementi, scenari e tradizioni connesse alle risorse ambientali presenti sul territorio comunale tra cui, per esempio, i sentieri boschivi, l'irrigazione degli orti di fondovalle mediante l'antica rete di canali a cielo aperto, gli alberi "padri", ecc.

Relativamente al mantenimento dell'antica tradizione orticola titeese, un importante risultato è stato raggiunto dall'Ente in collaborazione con gli ortolani e l'associazione Ricrea a vocazione ambientale e culturale. Si tratta del parere favorevole alla concessione trentennale di derivazione di acque pubbliche dal torrente Noce per irrigare gli orti di fondovalle che consente di mantenere e di tramandare l'antica pratica della "Duvada", ossia della costruzione dello sbarramento temporaneo nel fiume per canalizzare le sue acque nell'antica rete di canali a superficie libera.

I) Riqualificazione ambientale e produttiva dell'area industriale di Tito

Verifica sugli avanzamenti dei progetti di bonifica dell'area sin curati da regione e ministero dell'Ambiente;

Intercettare le opportunità derivanti dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripartenza (PNRR) e dalla programmazione regionale e comunitaria indirizzate in particolare alla riconversione e riqualificazione delle aree produttive in chiave sostenibile ;

Monitorare il processo di attivazione della Zona Economica Speciale nell'area industriale di Tito al fine di promuovere sistemi di incentivazione degli investimenti produttivi e di detassazione per le imprese locali.

Il Comune di Tito, inoltre, è partner del progetto "Green Digital Hub Basilicata", promosso dal Cnrr Basilicata e finalizzato alla creazione di ecosistemi innovativi nella zona industriale di Tito. Tale progetto, risultato ammesso a finanziamento, vedrà coinvolta, previa bonifica, anche l'area dell'ex Liquichimica.

Realizzazione degli interventi di miglioramento energetico dell'area produttiva serviti territoriala

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione: 09

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Responsabile del SETTORE 3°- 4°

LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA

- AMBIENTE PATRIMONIO-MANUTENZIONI-

TERRITORIO

Descrizione della missione

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto.

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano.

Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano. Comprende i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie; le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano; le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico; le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Programmi della Missione:

10.02 - Trasporto pubblico locale

10.4 - Altre modalità di trasporto

10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivi strategici:

Qualità urbana

La qualità dell'ambiente urbano dipende da un complesso di fattori spaziali, funzionali, sociali e culturali e, pertanto, la difesa della qualità urbana dipende non solo dalle scelte che riguardano l'urbanistica e le discipline ad essa apparentemente più vicine ma anche dagli indirizzi che l'amministrazione darà in tutti gli altri ambiti di intervento (ambientale, sociale, di sviluppo economico). Pertanto, ad integrazione degli obiettivi programmatici già trattati nei capitoli specifici, l'Amministrazione intende combattere il degrado, tutelare il centro urbano e migliorare la sicurezza dei cittadini. È intenzione dell'amministrazione comunale dotarsi nel corso del 2023 di un piano di rigenerazione Urbana attraverso il quale aumentare la dotazione degli spazi pubblici e incrementare gli standard urbanistici in particolare del centro storico promuovendo un'azione di rivitalizzazione e migliore accessibilità e vivibilità dello stesso, a beneficio della qualità urbana complessiva del centro abitato di Tito.

Migliorare la sicurezza negli spazi pubblici.

Gli spazi pubblici sono di tutti e ciascun ne può godere nel rispetto delle regole che vengono dettate per tutelare il bene e i cittadini. L'Amministrazione vuole che la fruizione di questi spazi avvenga in sicurezza e nell'incolumità di tutti con un'attenzione particolare a quella dei bambini. Si Intende, pertanto, migliorare la sorveglianza di tali spazi utilizzando le risorse umane a disposizione, i volontari e anche predisponendo sistemi di videosorveglianza.

Migliorare la viabilità.

L'Amministrazione ritiene che il miglioramento sia delle connessioni tra il centro urbano principale e quello sviluppatosi nell'intorno dello scalo ferroviario che delle connessioni tra tali centri urbani con l'area commerciale/produttiva e di servizi e con il capoluogo possa contribuire alla elevazione della qualità della vita di quanti scelgono di vivere a Tito. Pertanto, intende, promuovere ogni iniziativa utile affinché la Regione Basilicata nei tempi stabiliti istituisca così come previsto dal Piano di Bacino dei Trasporti la linea suburbana di collegamento tra Tito-Tito Scalo-Potenza andata e ritorno.

L'Amministrazione intende altresì migliorare la sicurezza degli automobilisti, eliminare le barriere architettoniche ancora presenti, promuovere interventi volti a superare le criticità della viabilità di via S. Pertini, attraverso l'approvazione del progetto definito/esecutivo redatto da Anas per la messa in sicurezza della traversa comunale di collegamento con il raccordo autostradale e la variante Tito Brienza) e collaborare con Provincia di Potenza, ANAS, RFI e ASI per individuare e definire strategie di miglioramento della viabilità di competenza sovracomunale. A tal proposito L'Amministrazione ha in animo di avvalersi delle professionalità interne ed eventualmente esterne all'Ente per redigere proposte progettuali tese al raggiungimento dell'obiettivo di sicurezza sopra esposto impegnandosi, contestualmente, nella ricerca dei finanziamenti necessari per la trasformazione di tali idee progettuali in realtà.

Inoltre per migliorare il collegamento tra l'area industriale, il centro abitato di Tito Scalo e la SP94, il comune di Tito insieme alla Regione Basilicata, Anas ed Rfi ha sottoscritto un protocollo di intesa, con la finalità di realizzare due sottovia veicolari

e pedonali nei pressi della stazione ferroviaria e del raccordo Potenza-Sicignano.

Saranno realizzati gli interventi già finanziati per il miglioramento della viabilità rurale comunale a contrada Grutto, contrada Carlone e contrada Scarroni.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione: 10

SOCCORSO CIVILE

Responsabile del SETTORE 3°-4°

**LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA
- AMBIENTE PATRIMONIO-MANUTENZIONI-
TERRITORIO**

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, ecc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile; le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse.

Programmi della Missione:

- 11.1 - Sistema di Protezione Civile
- 11.2 - Interventi a seguito di calamità naturali

Obiettivi strategici:

L'amministrazione intende attuare ed aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile per garantire una efficiente gestione dei rischi naturali favorendo la collaborazione con i gruppi di volontariato che operano nel settore e che possono farsi promotori anche della formazione e dell'informazione ai cittadini. Si intende infine garantire la presenza in bilancio di un'apposita voce di spesa destinata ad interventi riguardanti la protezione civile e per l'implementazione di applicazioni informatiche.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione-11

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Responsabile del SETTORE 1°

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE- UFFICIO DEL PERSONALE

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi in favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; le spese per indennità a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono - genitore o con figli disabili; le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali. Comprende: le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili; le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la

partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese per indennità a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro-credito alle famiglie.

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.

Programmi della Missione:

- 12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 12.2 - Interventi per la disabilità
- 12.3 - Interventi per gli anziani
- 12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 12.5 - Interventi per le famiglie
- 12.6 - Interventi per il diritto alla casa
- 12.7 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 12.8 - Cooperazione e associazionismo
- 12.9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivi strategici:

In linea con i principi costituzionali, (artt.2 e 38) e con i principi delineati dall'art.128 del dlgs112/98 il sistema di interventi e servizi ideati da questa Amministrazione per il suo mandato 2019/2024 non può prescindere da politiche attive a favore e a sostegno delle persone in stato di bisogno, sprovviste di mezzi necessari per vivere, a prescindere dal fatto che siano cittadini o stranieri e rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali. A ciò si perverrà con atti di programmazione e pianificazione al fine di individuare, di anno in anno, gli strumenti e le azioni da raccordare con il governo nazionale e locale (Regione e Unioni di Comuni), per i risultati da conseguire.

Questa Amministrazione vuole inoltre promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale delle persone, delle famiglie e della comunità, per elevare il tono della qualità della vita in generale dei soggetti singoli e associati non in stato di bisogno perché la legge stessa descrive quasi un diritto al benessere della comunità e delle persone singole che sembra essere una sorta di proiezione del diritto all'assistenza oltre i limiti della soddisfazione del bisogno e questo diritto si può attuare non solo intervenendo sul bisogno ma anche attraverso interventi e azioni di prevenzione e di cura a tutela della persona.

Nell'insieme, il "servizio sociale" prospettato dalla normativa vigente è da immaginare come una organizzazione basata sull'integrazione degli interventi e dei servizi attraverso una rete di istituzioni che cooperano tra di loro e che si sostanzia in una serie di interventi per e con i soggetti destinatari attraverso la promozione della solidarietà sociale "con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata (art.1 e 5 della legge quadro).

L'inclusione nella comunità e nella politica prevede un rilancio generale della qualità sociale come accesso ai servizi socio-sanitari, all'istruzione, al mercato immobiliare, alla tutela della salute, alla qualità alimentare e ambientale. Le misure di rete e buona comunicazione tra l'amministrazione comunale, i cittadini, le parrocchie, le associazioni, i comitati di quartiere, quest'ultimi destinati a rappresentare le aree che compongono la città al fine di conoscere le problematiche e le criticità cittadine così

da dare risposte ai crescenti bisogni sociali dell'individuo.

La politica di inclusione mira a creare una forte relazione tra pubblico e privato e di questa relazione la “carta dei servizi” rappresenta il fulcro.

Saranno oggetto di apposite valutazioni successive altre misure innovative previste dalla normativa statale e comunitaria che vanno nel senso di favorire l’inclusione sociale quali ad esempio la “clausola sociale” negli appalti pubblici.

Di seguito alcune delle azioni sulle quali l’amministrazione comunale intende attivarsi:

- Promuovere progetti di aggregazione giovanile, rivolti alla fascia adolescenziale, a disabili, BES e DSA, in collaborazione con l’Istituto Scolastico e con professionisti del settore. A tal proposito sono vari i progetti presentati a valere su vari bandi ministeriali le cui graduatorie sono ancora in corso di definizione.
- Miglioramento dell’accessibilità strutturale e dei servizi;
- Incrementare e intensificare l’attività del progetto Pane Quotidiano;
- Incentivare, tramite la sensibilizzazione dei cittadini e dei CAF, la destinazione del cinque per mille per la riduzione del disagio sociale;
- Combattere le ludopatie e ogni tipo di dipendenza. A tal proposito il Consiglio Comunale ha deliberato sull’esenzione della Tari per tutte le attività che decidono di dismettere videopoker, slot machine e altri apparecchi di gioco con vincite in denaro.
- Garantire pasti per le persone non autosufficienti e in situazioni di grave disagio sociale, in collaborazione con la mensa scolastica;
- Garantire l’assistenza domiciliare ai ragazzi disabili gravi anche in età non scolastica;
- Promuovere attività per ragazzi nei periodi non scolastici
- Attivare il consultorio familiare.
- Promuovere, d’intesa con il disability manager incaricato dal Comune di Tito, iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche legate alle disabilità e favorire la realizzazione di iniziative di aggregazione sociale, come ad esempio lo sport per disabili, per i soggetti con disabilità e le loro famiglie; redigere il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)
- Attivazione del consultorio familiare, con particolare riguardo alle famiglie che vivono la disabilità di un minore; realizzare il progetto la “stanza rosa” attraverso il quale ampliare i servizi socio-sanitari di tipo consultoriale, anche attraverso l’erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche, rivolti particolarmente alle donne.
- Attivare i servizi di telemedicina previsti dalle progettualità già finanziate ed estendere la gamma dei servizi ad ampia fasce della popolazione;
- Realizzare una città cardioprotetta;
- Favorire le attività sportive per disabili.
- Sostegno alla maternità e alle famiglie attraverso la tempestiva attivazione degli interventi, quale aiuto alle famiglie in difficoltà, attraverso la piena realizzazione del Piano Regionale sul Sostegno alla Maternità.
- Attivazione di contributi una tantum per soggetti che versano in una grave

situazione di disagio economico e sociale, da impegnare in progetti di inclusione sociale attraverso la realizzazione di attività di volontariato in ambiti di pubblica utilità.

- Realizzazione dei progetti regionali finanziati nell'ambito dei Piani Sociali di zona di contrasto alla vulnerabilità;
- Perseguimento nelle politiche sociali ed abitative delle linee di indirizzo e delle misure contenute nel Documento Strategico per l'innovazione sociale e la definizione delle politiche per lo sviluppo dei servizi alla persona con particolare riferimento alle persone anziane
- Coordinare, in collaborazione con l'ente attuatore il Comune di Picerno, quanto previsto dalla procedura negoziata in ambito PSZ relativamente ad una struttura comprensoriale musicoterapeutica indirizzata ai disabili dell'area.

E' stato anche istituito presso il Comune di Tito l'Albo delle Famiglie Affidatarie ed è stata introdotta la figura del Disability Manager, individuata tramite avviso pubblico, con il quale si sta lavorando alla redazione del PEBA.

Relativamente al progetto "La stanza rosa", è stato realizzato uno spazio che ospita un ecografo donato dalla Fondazione Carical, a servizio della comunità e in collaborazione con gli operatori sanitari ASP.

Importante fattore sociale è quello della partecipazione, al fine di avvicinare sempre di più i cittadini alla cosa pubblica e al rispetto della stessa. Obiettivi saranno:

- Introduzione del bilancio partecipato;
- Introduzione del regolamento sui diritti e doveri di partecipazione, di democrazia diretta e partecipativa e di informazione dei cittadini

A questi due strumenti, si aggiunge il Regolamento per i Beni Comuni già in vigore.

Infine, nel 2020, è stata istituita la Commissione comunale Pari Opportunità.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione-12
TUTELA DELLA SALUTE

Responsabile: Responsabile del SETTORE 3°-4°
LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA
- AMBIENTE PATRIMONIO-MANUTENZIONI-
TERRITORIO

Responsabile: Responsabile del SETTORE 5°

POLIZIA MUNICIPALE

Descrizione della missione

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programmi della Missione: 13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

Obiettivi strategici:

In materia di igiene e politiche animali prioritaria è la riduzione dei disagi per la popolazione e la salvaguardia degli equilibri ambientali in ottemperanza alle normative vigenti. Particolare attenzione va rivolta alle problematiche connesse con il randagismo e agli interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Investimenti previsti:

L'Amministrazione al fine di favorire il contrasto al randagismo e migliorare le condizioni di benessere degli animali, anche al fine di incentivare la pratica delle adozioni canili, ha istituito la "consulta degli animali" e ha adottato regolamento comunale per il benessere degli animali.

Obiettivo sarà quello di promuovere attività di sterilizzazioni sul territorio comunale, per coloro che hanno un Isee superiore a 7000,00 €, al fine di combattere il fenomeno del randagismo, alla luce anche dei cambiamenti della legge regionale in materia.

E' stata espletata, inoltre, la nuova gara pubblica per l'individuazione di un nuovo soggetto gestore per l'attività di canile.

2. Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale:

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE relativi alle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro, ultimate a marzo 2022.

Le prospettive per l'attività e l'inflazione nell'area dell'euro sono diventate molto incerte e dipendono in modo cruciale dall'evoluzione della guerra russa in Ucraina, dall'impatto delle sanzioni attualmente in vigore e dalle possibili misure ulteriori^[1]. Lo scenario di base delle proiezioni include una valutazione iniziale dell'impatto della guerra sull'economia dell'area dell'euro fondata sulle informazioni disponibili al 2 marzo 2022. Prezzi dell'energia in forte aumento ed effetti di fiducia negativi comportano circostanze notevolmente sfavorevoli per la domanda interna nel breve periodo, mentre le sanzioni annunciate e il netto deterioramento delle prospettive per l'economia russa indeboliranno la crescita dell'interscambio dell'area dell'euro. Lo scenario di base è stato elaborato ipotizzando che le attuali turbative nell'offerta di energia e gli effetti negativi sul clima di fiducia connessi al conflitto abbiano natura temporanea e che non vi sia un impatto significativo sulle catene di approvvigionamento mondiali. Fondandosi su tali ipotesi, esso prevede che il conflitto eserciti un considerevole effetto avverso sulla crescita dell'area dell'euro nel 2022. Nondimeno, dato il punto di partenza dell'economia dell'area, con una dinamica vigorosa dei mercati del lavoro e l'ipotizzato venir meno delle circostanze sfavorevoli connesse alla pandemia e delle strozzature dal lato dell'offerta, si prevede ancora un ritmo relativamente elevato di espansione dell'attività economica nei prossimi trimestri. A medio termine, la crescita convergerebbe verso le medie storiche nonostante l'intonazione meno favorevole delle politiche di bilancio e l'aumento dei tassi di interesse in linea con le ipotesi tecniche basate sulle aspettative dei mercati finanziari. Ci si attende nel complesso che il tasso di incremento del PIL in termini reali sia mediamente pari al 3,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,6% nel 2024. Rispetto alle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di dicembre 2021, le prospettive per la crescita sono state riviste al ribasso di 0,5 punti percentuali per il 2022 principalmente a causa dell'impatto della crisi ucraina sui prezzi dell'energia, sul clima di fiducia e sul commercio. Questa revisione verso il basso è in parte compensata da un effetto di trascinamento positivo esercitato dalle correzioni al rialzo dei dati per il 2021. La crescita nel 2023 è stata corretta al ribasso di 0,1 punti percentuali, mentre resta invariata nel 2024.

Dopo una serie di shock eccezionali sui prezzi dell'energia, il conflitto in Ucraina implica che nello scenario di base l'inflazione complessiva sia prevista ancora molto elevata nei prossimi mesi e che poi scenda lentamente verso l'obiettivo nel periodo successivo, risultando mediamente pari al 5,1% nel 2022, al 2,1% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. Le pressioni a breve termine sui prezzi hanno registrato un aumento

considerabile, che ha riguardato in particolare quelle connesse al petrolio e al gas. Tali pressioni sono ritenute più durevoli del previsto e solo in parte compensate dagli effetti di freno sulla crescita esercitati dal deterioramento del clima

di fiducia e dal rallentamento dell'interscambio connesso al conflitto. Ciò nonostante, in assenza di ulteriori shock al rialzo sui corsi delle materie prime, il tasso di variazione dei prezzi dei beni energetici diminuirebbe notevolmente nell'orizzonte temporale di proiezione. Nel breve periodo questo calo è legato a effetti base, mentre le ipotesi tecniche fondate sulle quotazioni dei contratti future incorporano una diminuzione dei prezzi del petrolio e del gas all'ingrosso che determina un contributo trascurabile della componente energetica all'inflazione complessiva nel 2024. L'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) al netto dei beni energetici e alimentari rimane elevata nel 2022, al 2,6%, di riflesso alla più vigorosa dinamica dei prezzi dei servizi ad alta intensità di contatti interpersonali, all'impatto indiretto dell'aumento delle quotazioni dell'energia e agli effetti al rialzo esercitati dalle perduranti strozzature dal lato dell'offerta. Con l'attenuarsi di tali pressioni, questa misura dell'inflazione di fondo scenderebbe all'1,8% nel 2023 e poi salirebbe all'1,9% nel 2024 come conseguenza del rafforzamento della domanda, di condizioni più tese nei mercati del lavoro e di alcuni effetti di secondo impatto sui salari, in linea con le regolarità storiche. Nel confronto con l'esercizio previsivo dello scorso dicembre, in termini cumulati nel periodo in rassegna, l'inflazione complessiva è stata oggetto di una considerevole revisione verso l'alto, specialmente nel 2022. Ciò riflette dati recenti non corrispondenti alle attese, prezzi più elevati delle materie prime energetiche, spinte verso l'alto più persistenti esercitate dalle turbative dal lato dell'offerta e una più vigorosa dinamica retributiva, connessa altresì al previsto aumento del salario minimo in Germania. La correzione al rialzo tiene inoltre conto del recente ritorno degli indicatori delle aspettative per l'inflazione a medio termine basati sulle indagini congiunturali a livelli coerenti con l'obiettivo di inflazione della BCE. Tali effetti più che compensano l'impatto negativo sull'inflazione dovuto alla considerevole revisione verso l'alto delle ipotesi per i tassi di interesse fondate sul mercato e gli effetti negativi connessi alla domanda derivanti dal conflitto in Ucraina.

Data la notevole incertezza circa l'impatto del conflitto in Ucraina sull'economia dell'area dell'euro, sono stati elaborati due scenari in aggiunta a quello di base. Nello scenario definito "avverso" si ipotizza che le sanzioni imposte alla Russia siano più stringenti di quelle previste nello scenario di base e che ciò determini turbative lungo le catene di approvvigionamento mondiali. Il protrarsi delle riduzioni nelle forniture di gas russo farebbe aumentare i costi dell'energia e diminuire la produzione nell'area dell'euro; tale effetto sarebbe tuttavia solo temporaneo mentre avviene la sostituzione con altre fonti energetiche. Inoltre le tensioni geopolitiche sarebbero più protratte che nello scenario di base, causando ulteriori turbative nei mercati finanziari e incertezze maggiormente persistenti. Il tasso di incremento del PIL dell'area dell'euro nel 2022 sarebbe inferiore di 1,2 punti percentuali a quello prospettato nello scenario di base, mentre l'inflazione sarebbe superiore di 0,8 punti percentuali. Le differenze risulterebbero più limitate nel 2023, mentre nel 2024 la crescita sarebbe lievemente più elevata che nello scenario di base in presenza di un recupero dell'economia dopo il maggiore impatto negativo sull'attività nel 2022 e nel 2023. Con il riequilibrarsi dei mercati del petrolio e del gas, i prezzi dell'energia diminuirebbero gradualmente rispetto ai picchi elevati raggiunti e ciò farebbe scendere l'inflazione su livelli inferiori a quelli prospettati nello scenario di base, specialmente nel 2024. Lo scenario più "grave" include, oltre alle caratteristiche dello scenario avverso, una reazione più forte dei corsi dei beni energetici al maggiore ridimensionamento dell'offerta, una più consistente revisione dei prezzi sui mercati finanziari ed effetti di secondo impatto più rilevanti come conseguenza dell'aumento delle quotazioni dell'energia. Questo

scenario implicherebbe per il 2022 un ritmo di espansione del PIL inferiore di 1,4 punti percentuali a quello previsto nello scenario di base e un'inflazione superiore di 2,0 punti percentuali. Livelli significativamente inferiori per la crescita e superiori per l'inflazione rispetto

allo scenario di base sarebbero osservati anche nel 2023. La maggiore persistenza delle turbative provocate dalla guerra implica per il 2024 effetti di recupero sulla crescita relativamente modesti e maggiori effetti di secondo impatto che compenserebbero l'impatto negativo sull'inflazione derivante dal calo dei prezzi dell'energia.

Proiezioni per la crescita e per l'inflazione nell'area

dell'euro (variazioni percentuali annue)

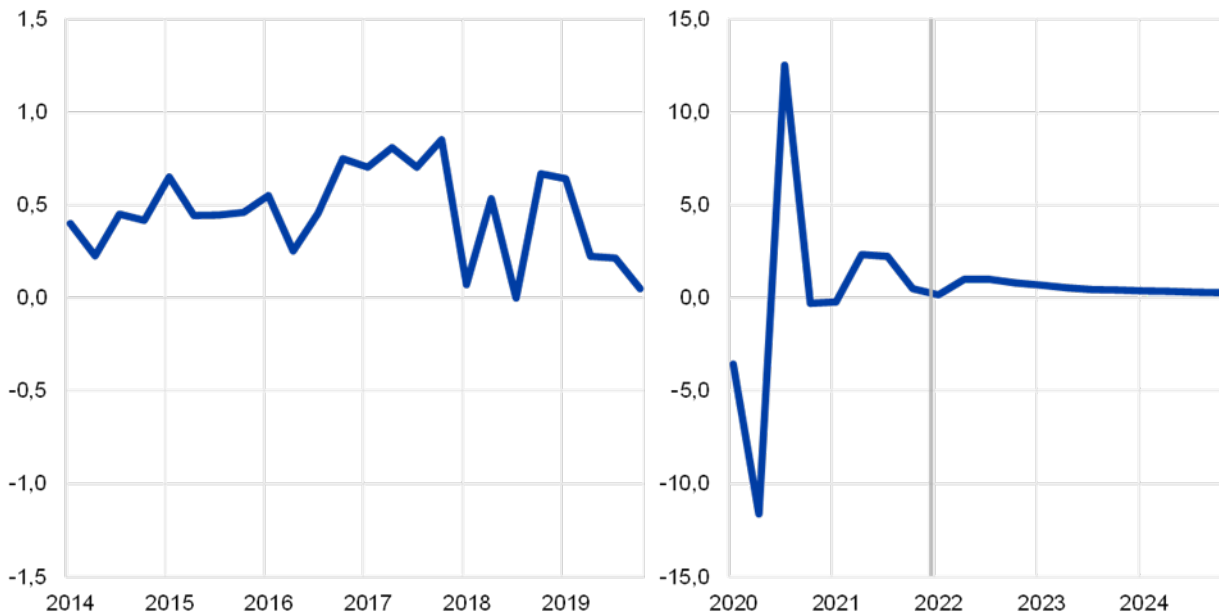
	Settembre 2021					Giugno 2021			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
PIL in termini reali	1,5	-6,5	5,0	4,6	2,1	-6,8	4,6	4,7	2,1
IAPC	1,2	0,3	2,2	1,7	1,5	0,3	1,9	1,5	1,4
	Settembre 2021					Giugno 2021			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
PIL in termini reali	1,5	-6,5	5,0	4,6	2,1	-6,8	4,6	4,7	2,1
IAPC	1,2	0,3	2,2	1,7	1,5	0,3	1,9	1,5	1,4

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni.

1 Economia reale

La crescita del PIL in termini reali si è moderata nel quarto trimestre del 2021 scendendo allo 0,3% in presenza di un'intensificazione delle strozzature dal lato dell'offerta, di un inasprimento delle restrizioni connesse alla pandemia e di un rincaro dell'energia, sostanzialmente in linea con le aspettative contenute nelle proiezioni di dicembre 2021. I consumi privati hanno subito una contrazione per effetto dell'aumento dei tassi di contagio e della rinnovata incertezza riguardo alla pandemia, oltre che del calo del reddito disponibile reale indotto dai prezzi. Per contro, gli investimenti e i consumi collettivi hanno fornito un contributo positivo alla crescita e l'attività economica è tornata sui livelli antecedenti la pandemia.

Crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro-Grafico 1
(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione. Il grafico non mostra gli intervalli di valori delle proiezioni.

Il ritmo di espansione del PIL in termini reali dovrebbe rimanere modesto nel primo trimestre del 2022 in presenza di un inasprimento delle restrizioni alla mobilità, di persistenti turbative dal lato dell'offerta, di prezzi elevati dell'energia e del conflitto

in Ucraina (grafico 1). Il calo delle vendite al dettaglio a dicembre 2021 (-2,7% rispetto a novembre) e la contrazione dei servizi ad alta intensità di contatti interpersonali dovuta alle maggiori restrizioni alla mobilità al volgere dell'anno si sono tradotti in un effetto di trascinamento negativo per la crescita nel primo trimestre del 2022. Tale effetto sarebbe stato in parte compensato dal lieve aumento delle vendite al dettaglio a gennaio 2022 (+0,2% sul mese precedente). Gli indicatori più prospettici, come l'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto e l'indice di fiducia (Economic Sentiment Indicator) elaborato dalla Commissione europea, si sono sostanzialmente mantenuti a gennaio e febbraio sui livelli osservati nel quarto trimestre. Nonostante un miglioramento in gennaio e febbraio, il PMI relativo ai tempi di consegna dei fornitori nel settore manifatturiero continua a segnalare forti turbative dal lato dell'offerta. Tuttavia, le indagini su cui si basano tali indicatori sono state condotte prima dello scoppio del conflitto in Ucraina. Tenendo conto altresì dell'ulteriore shock sull'energia e dell'incertezza causata dall'invasione russa dell'Ucraina, la crescita del PIL in termini reali per il primo trimestre del 2022 è stata rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto alle proiezioni di dicembre ed è al momento attesa pari allo 0,2%.

Le prospettive per l'attività dell'area dell'euro sono diventate molto incerte e dipendono in misura fondamentale dagli eventi in Ucraina. La guerra in Ucraina sta indebolendo le prospettive per la crescita a breve termine principalmente attraverso i canali del commercio, dei prezzi delle materie prime e della fiducia. Le sanzioni e l'effetto di freno sull'economia russa gravano sulla domanda esterna dell'area dell'euro anche se i legami commerciali diretti con la Russia sono limitati. Prezzi dell'energia in forte aumento ed effetti di fiducia negativi, assieme al deterioramento della propensione al rischio e al calo dei corsi azionari, comportano un'evoluzione modesta della domanda interna. Nondimeno, lo scenario di base delle proiezioni degli esperti della BCE ipotizza che le eventuali turbative nell'offerta di energia connesse al conflitto siano temporanee e non esercitino un impatto durevole significativo sull'attività economica nell'area dell'euro. Il riquadro 3 fornisce maggiori dettagli in merito alle ripercussioni attese del conflitto sull'economia dell'area e descrive due scenari alternativi basati su ipotesi più negative.

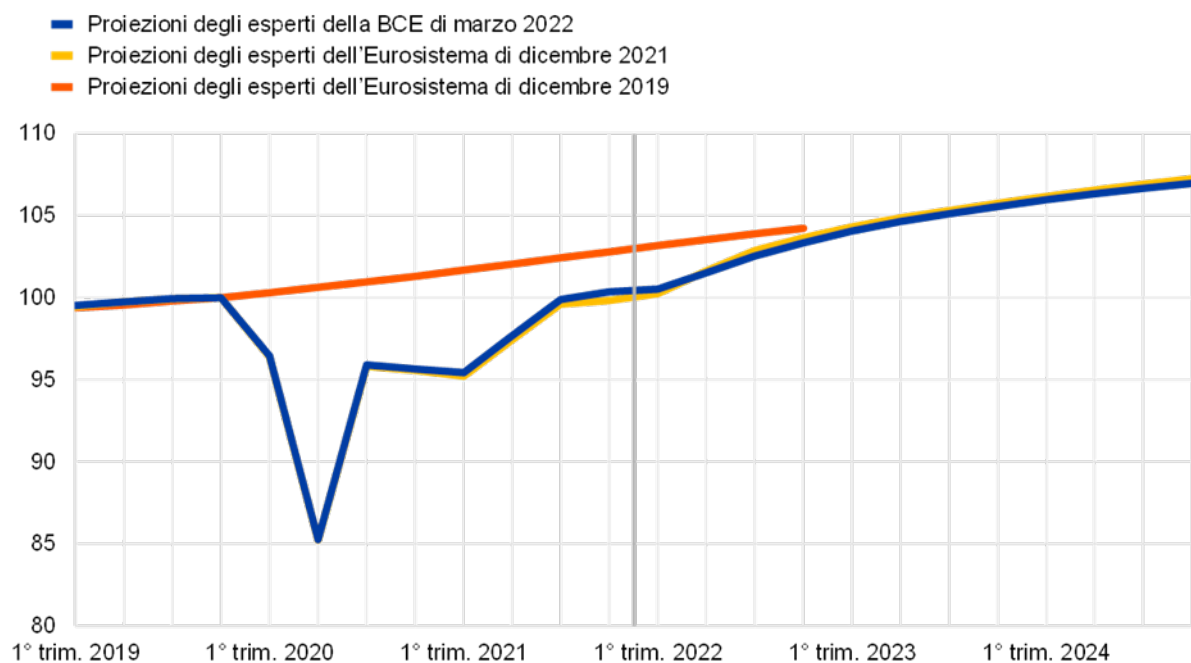
La crescita economica è ancora prevista in aumento a partire dal secondo trimestre del 2022 in un contesto in cui iniziano a venir meno alcune circostanze sfavorevoli, ma questo andamento è moderato dagli effetti negativi del conflitto in Ucraina. Il miglioramento atteso oltre il breve termine si basa su una serie di fattori favorevoli: l'attenuazione dell'impatto economico esercitato dalla pandemia, il graduale venir meno delle strozzature dal lato dell'offerta e l'aumento della competitività di prezzo delle esportazioni rispetto ai principali partner commerciali. Per contro, il conflitto in Ucraina dovrebbe incidere negativamente sulla crescita dell'area dell'euro. Anche se ci si attende che il programma Next Generation EU (NGEU) favorisca gli investimenti in alcuni paesi, il ritiro delle misure temporanee di sostegno adottate dai governi implica attese di politiche di bilancio meno accomodanti, specialmente nel 2022. Nonostante l'aumento dei tassi di interesse incorporato nelle ipotesi tecniche, le condizioni di finanziamento rimarranno favorevoli. Nell'insieme, malgrado il peggioramento delle prospettive a breve termine, si prevede un sostanziale ritorno del PIL in termini reali al profilo di crescita atteso nelle proiezioni antecedenti la pandemia (grafico 2).

Grafico 2

PIL in termini reali dell'area dell'euro

(volumi concatenati, 4° trim. 2019

= 100)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale delle proiezioni di settembre 2021.

Tavola 1

Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro (variazioni percentuali annue)

	Marzo 2022					Dicembre 2021			
	2020	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
PIL in termini reali	-6,5	5,4	3,7	2,8	1,6	5,1	4,2	2,9	1,6
Consumi privati	-8,0	3,4	4,6	2,6	0,9	3,3	5,9	2,8	1,0
Consumi collettivi	1,2	3,8	0,1	0,3	1,1	3,9	0,2	0,5	1,3
Investimenti fissi lordi	-7,3	3,5	3,0	3,8	2,5	3,7	3,9	4,3	2,4
Esportazioni¹⁾	-9,4	10,6	7,8	6,3	3,1	9,3	6,4	6,4	3,1
Importazioni¹⁾	-9,3	7,8	7,0	5,8	2,8	7,0	6,1	6,4	2,9
Occupazione	-1,5	1,1	1,4	0,7	0,6	1,1	1,3	1,0	0,6
Tasso di disoccupazione (% delle forze di lavoro)	7,9	7,7	7,3	7,2	7,0	7,7	7,3	6,9	6,6
IAPC	0,3	2,6	5,1	2,1	1,9	2,6	3,2	1,8	1,8
IAPC al netto dell'energia	1,0	1,5	2,9	2,0	2,0	1,5	2,1	1,9	1,9
IAPC al netto di energia e alimentari	0,7	1,5	2,6	1,8	1,9	1,4	1,9	1,7	1,8
IAPC al netto di energia, alimentari e variazioni delle imposte indirette²⁾	0,8	1,3	2,5	1,8	1,9	1,3	1,9	1,7	1,8
Costo unitario del lavoro	4,6	-0,2	1,3	1,3	1,9	0,3	0,9	1,0	1,9
Reddito per occupato	-0,7	4,0	3,6	3,4	2,9	4,2	3,8	2,9	2,9
Produttività del lavoro	-5,1	4,2	2,3	2,1	1,0	3,9	2,9	1,9	1,0
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	-7,2	-5,5	-3,1	-2,1	-2,0	-5,9	-3,2	-2,1	-1,8
Saldo strutturale di bilancio (% del PIL)³⁾	-4,8	-3,6	-2,5	-2,3	-2,3	-4,0	-2,6	-2,3	-2,1
Debito lordo delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	97,3	95,8	92,0	89,6	88,7	96,6	93,2	90,7	89,7
Orientamento delle politiche di bilancio (corretto per i sussidi dell'NGEU)⁴⁾	-4,2	0,5	0,9	0,2	0,1	0,2	1,1	0,3	0,3
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	1,9	2,5	1,7	2,2	2,5	2,0	1,8	1,9	2,1

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti, il costo unitario del lavoro, il reddito per occupato e la produttività del lavoro si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni.

	Marzo 2022				Dicembre 2021			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Euribor a tre mesi (percentuale annua)	-0,5	-0,4	0,3	0,7	-0,5	-0,5	-0,2	0,0
Rendimenti dei titoli di Stato a dieci anni (percentuale annua)	0,1	0,8	1,0	1,1	0,1	0,3	0,4	0,6
Prezzo del petrolio (USD al barile)	71,1	92,6	82,3	77,2	71,8	77,5	72,3	69,4
Prezzi delle materie prime non energetiche in USD (variazione percentuale annua)	34,0	7,1	-6,4	-6,0	34,4	5,7	-2,2	-2,1
Quote di emissione nel sistema EU ETS (EUR per tonnellata)	53,2	82,2	83,3	84,9	53,5	74,9	75,4	75,8
Tasso di cambio USD/EUR	1,18	1,12	1,12	1,12	1,18	1,13	1,13	1,13
Tasso di cambio effettivo nominale dell'euro1) (TCE-42) (1° trim. 1999 = 100)	120,8	118,7	118,7	118,7	120,7	118,3	118,3	118,3

La crescita degli investimenti nell'edilizia residenziale dovrebbe rimanere positiva nel breve periodo, per poi moderarsi nel resto dell'orizzonte temporale di proiezione. Gli investimenti in abitazioni hanno registrato un lieve aumento nel quarto trimestre del 2021, sostanzialmente in linea con quanto atteso nelle proiezioni dello scorso dicembre, in un contesto in cui le carenze sia di manodopera sia di materie prime hanno gravato sull'attività nel mercato immobiliare. Nonostante la guerra in Ucraina, gli investimenti nell'edilizia residenziale continuerebbero a crescere nel breve periodo sullo sfondo del livello ancora considerevole della domanda – favorito in particolare dal vigore della componente riconducibile alle famiglie a più alto reddito – e di alcuni timidi segnali di allentamento dei vincoli dal lato dell'offerta. Dopo una breve fase di recupero, in cui i vincoli di offerta evidenzierebbero un allentamento più sensibile, nel resto dell'orizzonte temporale di proiezione la crescita degli investimenti in abitazioni dovrebbe moderarsi. Tuttavia, continuerà ad essere sostenuta da effetti positivi della Q di Tobin e dall'aumento del reddito disponibile, mentre le condizioni di finanziamento diventeranno lievemente meno favorevoli.

Gli investimenti delle imprese dovrebbero aumentare nel periodo considerato e rappresentare una quota crescente del PIL in termini reali, nonostante il conflitto in Ucraina, con l'allentarsi delle strozzature dal lato dell'offerta e l'erogazione dei fondi a titolo del Next Generation EU. Dopo il calo temporaneo osservato nel terzo trimestre del 2021, riconducibile in larga parte alle strozzature dal lato dell'offerta, si stima che gli investimenti delle imprese siano tornati a evidenziare una crescita più dinamica nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Nonostante l'aumento dell'incertezza e della volatilità nei mercati

finanziari riconducibile al conflitto in Ucraina, nel breve termine il livello ancora elevato di fiducia delle imprese e di utilizzo della capacità produttiva, oltre che la migliore valutazione degli ordini dei produttori di beni di investimento, segnalano il perdurare di una crescita positiva. Con l'attenuarsi delle turbative dal lato dell'offerta, gli investimenti dovrebbero continuare a espandersi a un ritmo dinamico anche se i rincari delle materie prime, gli effetti di fiducia negativi e le perturbazioni nell'interscambio connessi al conflitto agiranno verosimilmente da freno. L'impatto positivo del programma Next Generation EU e la prevista crescita degli utili nel 2022 e nel periodo successivo dovrebbero altresì sostenere gli investimenti delle imprese nell'orizzonte temporale della proiezione. In aggiunta, un ulteriore sostegno nel medio periodo sarà fornito dalla maggiore spesa connessa alla decarbonizzazione dell'economia europea. Di conseguenza, gli investimenti delle imprese dovrebbero rappresentare una quota crescente del PIL in termini reali nell'arco di tempo considerato.

Contesto internazionale

L'economia mondiale mantiene il proprio profilo di crescita robusta anche se il conflitto in Ucraina e, in misura inferiore, la diffusione della variante Omicron del coronavirus offuscano le prospettive. Al volgere dell'anno la diffusione della nuova variante Omicron ha provocato un aumento senza precedenti del numero di contagi da coronavirus (COVID-19) a livello mondiale. Poiché le evidenze disponibili suggeriscono che l'ondata pandemica causata dalla variante Omicron sarà più breve delle precedenti, l'impatto sull'economia mondiale dovrebbe essere piuttosto moderato e limitato al primo trimestre del 2022. Al tempo stesso, l'invasione russa dell'Ucraina grava sull'economia a livello internazionale. L'imposizione di significative sanzioni finanziarie e commerciali alla Russia ha determinato un peggioramento considerevole delle prospettive per la crescita del paese nel periodo in rassegna (riquadro 3). Oltre che attraverso il canale dei legami commerciali, gli altri paesi avvertono effetti di secondo impatto per il tramite dei prezzi più elevati dell'energia, che riducono quindi ulteriormente il reddito disponibile delle famiglie, ed effetti di fiducia negativi che peseranno sul commercio e sulla domanda a livello interno.

Le strozzature dal lato dell'offerta continuano a rappresentare una circostanza sfavorevole per la crescita, ma gli indicatori recenti sembrano suggerire un loro moderato allentamento dalla fine del 2021. I tempi di consegna dei fornitori desunti dall'indice PMI mondiale sono lievemente migliorati ma rimangono piuttosto rigidi rispetto all'esperienza storica e sono ancora lunghi, mentre la congestione nel trasporto marittimo resta elevata. Nel contempo, data la forte crescita dell'interscambio di beni e della produzione di autovetture osservata negli ultimi mesi, sembra possibile che i vincoli dal lato dell'offerta in alcuni settori abbiano superato il punto massimo. Nell'insieme ci si attende che le strozzature dal lato dell'offerta si attenuino gradualmente nel corso del 2022 e vengano completamente meno nel 2023 in un contesto in cui la domanda dei consumatori torna a spostarsi dai beni ai servizi e la capacità di trasporto e l'offerta di semiconduttori aumentano sulla scia degli investimenti programmati. Nondimeno, specie nel breve periodo, esiste il rischio che le turbative nelle forniture tornino a intensificarsi. Ciò potrebbe avvenire se la Cina manterrà la propria politica di tolleranza zero nei confronti del COVID-19 con la più contagiosa variante Omicron. Inoltre la guerra in Ucraina potrebbe determinare un peggioramento delle strozzature, con conseguenti carenze di merci e materie prime essenziali, oltre a ostacoli nella logistica e nei trasporti alla luce dei divieti riguardanti i voli e le spedizioni che incidono negativamente sul commercio nella regione.

Nel medio periodo l'economia mondiale dovrebbe continuare a espandersi, ancorché a ritmi più moderati, in presenza di tensioni geopolitiche e del venir meno delle misure di stimolo connesse alla pandemia. La crescita mondiale nel 2021 è stata sorretta dal perdurante sostegno offerto dalle politiche. Tuttavia, rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre è stata

rivista al rialzo grazie a risultati migliori delle attese nella seconda metà dell'anno specialmente nelle grandi economie come la Cina e gli Stati Uniti. A partire dal 2022 il tasso di incremento del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe convergere verso livelli più moderati. Oltre all'impatto della variante Omicron e dell'invasione russa dell'Ucraina, i consumi privati dovrebbero continuare a evidenziare una dinamica

modesta in presenza di un aumento dell'inflazione. A più lungo termine ci si attendono effetti "speed limit" riconducibili alle condizioni maggiormente tese nei mercati del lavoro, che saranno in parte controbilanciati dall'atteso venir meno delle strozzature dal lato dell'offerta. La riduzione del sostegno offerto dalle politiche dovrebbe altresì limitare la crescita nel periodo in esame. Poste di fronte alle forti spinte inflazionistiche, nel 2021 le banche centrali di alcune economie emergenti hanno cominciato a ritirare le misure di stimolo introdotte in relazione alla pandemia. Nel 2022 anche nelle economie avanzate è già iniziata, o ci si attende che inizi a breve, la rimozione dell'orientamento accomodante della politica monetaria. Da dicembre 2021 la Bank of England ha innalzato i tassi di interesse a due riprese e negli Stati Uniti il Federal Open Market Committee ha segnalato una variazione del suo orientamento monetario che lasciava intuire un ritmo di normalizzazione della politica monetaria statunitense più rapido del previsto. La crescita dovrebbe pertanto indebolirsi negli Stati Uniti, anche a causa di uno stimolo fiscale inferiore alle attese. Per quanto concerne le economie emergenti si prevede un rallentamento dell'attività in Brasile, principalmente a causa del deciso inasprimento della politica monetaria nel contesto delle crescenti spinte inflazionistiche, e in Turchia, dove sono state osservate turbolenze nei mercati connesse all'elevata incertezza sul piano delle politiche e all'inflazione molto alta, con effetti negativi sui consumi e sugli investimenti. Benché non si possa escludere l'emergere di varianti nuove e più aggressive del coronavirus, si assume che l'influenza della pandemia sulle prospettive per l'economia mondiale diminuisca gradualmente. Rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre, il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato rivisto verso il basso nell'arco di tempo considerato (di -0,4, -0,3 e -0,1 punti percentuali, rispettivamente, per il 2022, per il 2023 e per il 2024). Nel breve periodo l'impatto negativo dei suddetti fattori è in parte compensato da un effetto di trascinamento positivo, mentre nel prosieguo dell'orizzonte temporale di riferimento la revisione al ribasso è connessa alla minore crescita negli Stati Uniti e in Russia, oltre che in alcune altre grandi economie emergenti.

La crescita della domanda esterna dell'area dell'euro, vigorosa nel 2021, dovrebbe normalizzarsi gradualmente nel periodo in esame. Nella seconda metà del 2021 il commercio mondiale ha evidenziato andamenti più solidi del previsto nonostante le turbative lungo le catene di approvvigionamento, grazie alla dinamica robusta nei paesi emergenti dell'Asia (principalmente in Cina e in India) e, nel quarto trimestre, negli Stati Uniti. I dati delle indagini congiunturali segnalano che l'interscambio è cresciuto a ritmi piuttosto modesti al volgere dell'anno, in parte a causa della recrudescenza della pandemia, ma tale andamento sarebbe temporaneo. Per il 2022 un effetto di trascinamento positivo più che compensa la dinamica più debole risultante dalle revisioni dell'attività mondiale e dagli effetti avversi del conflitto in Ucraina, con la conseguenza di una considerevole correzione verso l'alto della crescita delle importazioni mondiali per il 2022 rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre. La domanda esterna dell'area dell'euro è invariata per il 2022 poiché il forte effetto di trascinamento positivo è interamente compensato dall'indebolimento dell'interscambio dovuto al conflitto in Ucraina, mentre è corretta al ribasso per il 2023 e il 2024 (-1,1 e -0,3 punti percentuali, rispettivamente).

(variazioni percentuali annue)

	Marzo 2022				Dicembre 2021			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro)	6,3	4,1	3,6	3,6	6,0	4,5	3,9	3,7
Commercio mondiale (esclusa l'area dell'euro) ¹⁾	12,1	4,6	3,7	3,8	11,1	3,9	4,4	4,0
Domanda esterna dell'area dell'euro ²⁾	9,9	4,0	3,2	3,6	8,9	4,0	4,3	3,9

La ripresa del commercio è rallentata dal conflitto in Ucraina nel breve periodo, ma si prevede che riacquisti slancio nel prosieguo del 2022. Dopo i segnali di recupero della domanda esterna dell'area dell'euro alla fine del 2021, la guerra in Ucraina sta intaccando le prospettive a breve termine per le esportazioni dell'area. Il leggero miglioramento della competitività di prezzo e l'attesa ripresa dell'interscambio di servizi dovrebbero in parte compensare le circostanze sfavorevoli connesse al conflitto. Di conseguenza, i tassi di variazione sul trimestre precedente delle esportazioni dell'area dell'euro sono stati rivisti al ribasso nel 2022. Ciò nonostante, la crescita annua è stata corretta verso l'alto sulla scia degli effetti di trascinamento positivi esercitati dalle revisioni al rialzo nella seconda metà del 2021. Dal lato delle importazioni, una moderazione dell'attività dell'area dell'euro nel breve periodo determinerà verosimilmente tassi di espansione inferiori. Ci si attende pertanto che le esportazioni nette forniscano un contributo solo modesto alla crescita del PIL in termini reali nel 2022. Le prospettive a breve termine rimangono tuttavia offuscate da considerevoli rischi verso il basso connessi alle turbative lungo le catene di approvvigionamento provocate dalle carenze di input essenziali provenienti dalla Russia. Se gli effetti del conflitto, i vincoli dal lato dell'offerta e le restrizioni connesse alla pandemia verranno meno, a partire dalla seconda metà del 2022, l'interscambio dell'area dell'euro tornerà sul suo sentiero di crescita a lungo termine. I considerevoli aumenti che caratterizzano i deflatori del commercio dopo lo shock sui prezzi dell'energia, in particolare dal lato delle importazioni, persisteranno per tutto il 2022. È altresì probabile che comportino un forte deterioramento delle ragioni di scambio e del saldo commerciale dell'area dell'euro, che dovrebbero normalizzarsi solo a partire dal 2023.

Il mercato del lavoro continua a rafforzarsi. Nel quarto trimestre del 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,5%, in presenza di un ulteriore calo del tasso di disoccupazione. Nel periodo considerato dovrebbe aumentare ulteriormente nonostante alcune pressioni verso il basso esercitate dalla maggiore incertezza dovuta alla guerra in Ucraina. Inoltre il tasso di disoccupazione subirà verosimilmente delle ripercussioni nel breve periodo, ma in termini di media annua scenderebbe al 7,0% nel 2024 grazie principalmente al previsto vigore della domanda di manodopera in linea con la ripresa economica in atto.

La crescita della produttività del lavoro scenderebbe gradualmente nell'orizzonte temporale di riferimento verso la media di lungo periodo. Dopo una diminuzione temporanea connessa alla decelerazione dell'attività economica, la produttività del lavoro riacquisterebbe slancio come conseguenza dell'accelerazione dell'attività e si normalizzerebbe gradualmente nel periodo successivo avvicinandosi alla media antecedente la pandemia. Alla fine dell'arco di tempo considerato la produttività del lavoro (per addetto) sarebbe superiore di circa il 4,6% al livello antecedente la crisi.

Rispetto alle proiezioni di dicembre, il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato rivisto verso il basso di 0,5 e 0,1 punti percentuali, rispettivamente, per il 2022 e il 2023 ed è invariato per il 2024. L'indebolimento delle prospettive per il 2022 riflette in larga parte l'impatto della crisi ucraina sui prezzi dell'energia, sul clima di fiducia e sul commercio ed è in parte compensato da un effetto di trascinamento positivo esercitato dalle revisioni al rialzo dei dati per il 2021. Nel 2023 e nel 2024 gli effetti al rialzo dei miglioramenti della competitività di prezzo connessi alle maggiori pressioni dal lato dei costi in alcuni dei principali partner commerciali sono sostanzialmente compensati dalle ipotesi di

tassi di interesse più elevati e dall'impatto negativo del rincaro dei beni energetici.

2 Prospettive per i conti pubblici

Rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre, lo scenario di base incorpora alcune ulteriori misure di stimolo fiscale. Secondo le stime l'intonazione delle politiche di bilancio nell'area dell'euro corretta per i sussidi a titolo del Next Generation EU, fortemente espansiva nel 2020, è diventata più restrittiva nel 2021 soprattutto a causa di entrate inattese e di altri fattori che spesso si manifestano durante una ripresa. Le proiezioni indicano al momento che si inasprirà ulteriormente nel 2022, con il venir meno di una parte significativa del sostegno per l'emergenza pandemica, e in misura molto inferiore nel resto dell'orizzonte temporale considerato. Rispetto all'esercizio previsivo di dicembre, ci si aspetta che l'orientamento delle politiche di bilancio sia allentato di circa 0,2 punti percentuali del PIL in più nel 2022 e che rimanga sostanzialmente invariato nel periodo 2023-2024. Per il 2022 le revisioni riflettono tra l'altro le ulteriori misure di stimolo adottate dai governi come risposta all'ondata pandemica causata dalla variante Omicron e i nuovi interventi volti a compensare l'aumento dei prezzi dei beni energetici, oltre che il parziale venir meno delle entrate inattese registrate nel 2021. Questo impulso fiscale aggiuntivo è in parte compensato dalla crescita più modesta della spesa, in particolare per consumi collettivi e trasferimenti. Le ipotesi e le proiezioni sulle politiche di bilancio sono caratterizzate da un elevato grado di incertezza connesso alla guerra in Ucraina e si ritiene che i rischi siano orientati verso l'introduzione di ulteriori misure di stimolo.

Il saldo di bilancio dell'area dell'euro è ancora previsto in costante miglioramento nel periodo fino al 2024, ma la variazione sarebbe di entità inferiore a quella prospettata nelle proiezioni dello scorso dicembre. Secondo le stime, il disavanzo di bilancio nell'area dell'euro è rimasto elevato nel 2021 dopo avere raggiunto un massimo nel 2020. Il miglioramento considerevole del saldo di bilancio nell'arco di tempo considerato è ritenuto principalmente ascrivibile alla componente ciclica e al minore disavanzo primario corretto per il ciclo. Alla fine del periodo in esame il saldo di bilancio è previsto pari a -2% del PIL e quindi ancora inferiore al livello pre-crisi. Dopo essere aumentato nettamente nel 2020, il debito pubblico aggregato dell'area dell'euro dovrebbe ridursi nell'intero orizzonte temporale della proiezione e raggiungere circa l'89% del PIL nel 2024, un livello superiore a quello antecedente la pandemia. La flessione è considerata principalmente riconducibile ai differenziali favorevoli tra tasso di interesse e tasso di crescita, oltre che ai raccordi disavanzo- debito, i quali nell'insieme più che compensano i persistenti, ancorché calanti, disavanzi primari. Da un confronto con l'esercizio previsivo di dicembre emerge che le stime per il saldo di bilancio nel 2021 sono state oggetto di una considerevole revisione al rialzo che riflette sia l'incremento delle entrate sia la diminuzione della spesa in rapporto al PIL. Si prevede al momento che nel 2024 il saldo di bilancio, pur partendo da livelli più elevati, sia inferiore a quanto prospettato nelle proiezioni dello scorso dicembre dopo il deterioramento delle prospettive macroeconomiche determinato dalla guerra in Ucraina e la correzione al rialzo della spesa per interessi in percentuale del PIL. Il profilo del rapporto debito/PIL per l'insieme dell'area dell'euro è stato corretto al ribasso per l'intero periodo in esame, principalmente a causa di effetti base favorevoli relativi al 2021.

3 Prezzi e costi

L'inflazione complessiva ha raggiunto il 5,8% a febbraio e dovrebbe mantenersi elevata nei prossimi trimestri (grafico 3). Gli andamenti dell'inflazione sono principalmente ascrivibili a quelli del tasso di variazione dei prezzi dei beni energetici, che a febbraio è salito a circa il 32% soprattutto a causa degli aumenti delle tariffe del gas e dell'elettricità. Queste due componenti dovrebbero altresì mantenere l'inflazione dei beni energetici su livelli elevati nel corso dell'anno. Per contro, ci si attende che il contributo fornito dai carburanti venga meno nel 2022 a causa di effetti base e dell'ipotizzato profilo discendente dei corsi petroliferi. Le tariffe dell'elettricità e del gas hanno registrato un forte aumento sul mese precedente in gennaio in un contesto in cui in molti paesi i prezzi sono stati ridefiniti per il nuovo anno; inoltre, ci si attendono ulteriori aumenti nel corso del 2022 mano a mano che l'impennata delle quotazioni dei contratti future sui prezzi del gas all'ingrosso provocata dalla guerra in Ucraina viene gradualmente trasmessa ai consumatori (anche se effetti base comportano un lieve calo dei tassi di inflazione sui dodici mesi nel prosieguo dell'anno). L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari sarebbe pari al 2,6% nel 2022 come conseguenza del livello elevato della domanda, degli effetti indiretti derivanti dal rincaro dell'energia e delle pressioni lungo la catena di formazione dei prezzi connesse alle strozzature dal lato dell'offerta. Il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari è salito al 4,1% in febbraio e dovrebbe mantenersi alto per tutto il 2022 a causa degli elevati corsi delle materie prime e degli aumenti straordinari delle tariffe del gas e dell'elettricità, che rappresentano circa il 90% del costo totale dell'energia nel settore dei prodotti alimentari trasformati e costituiscono un fattore importante nella produzione dei fertilizzanti. L'inflazione complessiva diminuirebbe nella seconda metà dell'anno sulla scia di forti effetti base negativi e dell'ipotizzato profilo discendente delle quotazioni petrolifere.

L'inflazione misurata sullo IAPC scenderebbe da una media del 5,1% nel 2022 al 2,1% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. Questo calo dell'inflazione complessiva nell'orizzonte temporale della proiezione riflette la forte diminuzione della componente energetica in linea con l'ipotesi secondo cui i prezzi del petrolio e del gas seguirebbero il profilo discendente delle curve dei rispettivi contratti future nonostante il lieve impatto al rialzo esercitato da: 1) venir meno nel 2023 delle misure di bilancio temporanee introdotte per abbassare i prezzi dell'energia, 2) misure adottate a livello nazionale per contrastare i cambiamenti climatici nel periodo 2023-2024, 3) effetti ritardati dei precedenti forti aumenti dei prezzi del gas all'ingrosso. Anche per la componente alimentare si prevede un calo nell'arco temporale considerato. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari dovrebbe diminuire lievemente collocandosi all'1,8% nel 2023, per poi salire all'1,9% nel 2024. La diminuzione iniziale è riconducibile al venir meno degli effetti verso l'alto esercitati dalle strozzature dal lato dell'offerta in un contesto in cui queste ultime si avviano a risoluzione e all'impatto della riapertura dell'economia, oltre che a effetti base. Se da un lato l'impatto sfavorevole sulla crescita derivante dalla guerra in Ucraina potrebbe esercitare una lieve azione di freno, dall'altro questa sarà verosimilmente compensata dagli effetti indiretti degli aumenti dei prezzi dell'energia provocati dal conflitto. Il lieve incremento nel 2024 è in linea con condizioni più tese nei mercati del lavoro e dei beni e servizi, con alcuni effetti di secondo impatto sui salari derivanti dal picco di inflazione raggiunto nel 2021 e nel 2022 e con il fatto che le aspettative per l'inflazione a più lungo termine sono ancorate all'obiettivo della BCE del 2%. Lo scenario di base delle proiezioni è caratterizzato da considerevole incertezza a causa della guerra in Ucraina, specialmente dati i forti aumenti ulteriori dei prezzi dell'energia intervenuti dopo l'ultimazione delle ipotesi tecniche sottostanti. Gli scenari alternativi illustrati nel riquadro 3 incorporano prezzi elevati dei beni energetici.

La crescita del reddito per occupato sarebbe pari al 3,6% nel 2022 e

scenderebbe al 2,9% nel 2024, mantenendosi superiore alla media storica registrata dal 1999 (2,2%). Anche se il reddito per occupato, i cui andamenti sono stati fortemente distorti dalle misure adottate sul piano delle politiche nel 2021, è previsto in lieve calo, il costo del lavoro per unità di prodotto dovrebbe aumentare come effetto della minore espansione della produttività per addetto. La crescita delle retribuzioni superiore alla media riflette le condizioni più tese nel mercato del lavoro, l'atteso aumento del salario minimo in Germania a ottobre 2022 e alcuni effetti di secondo impatto derivanti dagli elevati tassi di inflazione.

Grafico 3

IAPC dell'area dell'euro

(variazioni percentuali

annue)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione.

Le pressioni esterne sui prezzi sarebbero considerevolmente maggiori di quelle interne nel 2022, ma scenderebbero su livelli notevolmente inferiori negli anni successivi dell'orizzonte temporale di proiezione. La crescita annua del deflatore delle importazioni sarebbe pari all'8,2% nel 2022 riflettendo in larga parte i rincari del petrolio e delle materie prime non energetiche, oltre che alcuni aumenti dei costi degli input connessi alle carenze dal lato dell'offerta. A partire dal 2023 il tasso di variazione dei prezzi all'importazione dovrebbe

moderarsi e risultare pari allo 0,7% nel 2024.

Nel confronto con l'esercizio previsivo dello scorso dicembre le prospettive per l'inflazione misurata sullo IAPC sono state riviste verso l'alto di 1,9, 0,3 e 0,1 punti percentuali rispettivamente per il 2022, il 2023 e il 2024. Tre quarti della revisione cumulata riguardano le componenti volatili dell'energia e degli alimenti, mentre il restante quarto si riferisce alla proiezione per l'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari. Tali correzioni riflettono dati recenti superiori al previsto, pressioni verso l'alto più intense e persistenti esercitate dai prezzi dell'energia (come conseguenza del conflitto in Ucraina) e dalle turbative dal lato dell'offerta e un rafforzamento della dinamica salariale anche in relazione al previsto aumento del salario minimo in Germania. Hanno inoltre tenuto conto del recente ritorno degli indicatori delle aspettative per l'inflazione a medio termine basati sulle indagini congiunturali a livelli coerenti con l'obiettivo di inflazione della BCE. Negli ultimi anni dell'orizzonte temporale di proiezione tali effetti più che compensano l'impatto negativo esercitato sull'inflazione da una considerevole revisione al rialzo delle ipotesi sui tassi di interesse basate sul mercato e gli effetti negativi del conflitto in Ucraina legati alla domanda.

Previsioni formulate da altre organizzazioni

Varie organizzazioni, sia internazionali sia del settore privato, hanno pubblicato previsioni relative all'area dell'euro. Tuttavia tali previsioni non sono direttamente confrontabili tra loro, né con le proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE, poiché sono state ultimate in momenti differenti. È importante rilevare che le previsioni considerate come termini di confronto non includono al momento l'impatto della guerra in Ucraina. Inoltre si basano su metodi diversi per definire le ipotesi sulle variabili di bilancio, finanziarie ed esterne, inclusi i corsi del petrolio e di altre materie prime, e presentano differenze metodologiche nella correzione dei dati per il numero di giornate lavorative (cfr. la tavola).

Confronto tra alcune previsioni recenti sulla crescita del PIL e sull'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue)

	Data di pubblicazione	PIL in termini reali				IAPC			
		2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Proiezioni degli esperti della BCE	marzo 2022	5,4	3,7	2,8	1,6	2,6	5,1	2,1	1,9
<i>Euro Zone Barometer</i>	febbraio 2022	5,2	3,9	2,6	1,6	2,6	3,7	1,8	1,7
Commissione europea	febbraio 2022	5,3	4,0	2,7	-	2,6	3,5	1,7	-
Consensus Economics	febbraio 2022	-	3,9	2,5	1,7	-	3,9	1,7	1,8
<i>Indagine presso i previsori professionali</i>	febbraio 2022	-	4,2	2,7	1,7	-	3,0	1,8	1,9
FMI	gennaio 2022	5,2	3,9	2,5	-	2,6	3,0	1,7	-
OCSE	dicembre 2021	5,2	4,3	2,5	-	2,4	2,7	1,8	-

Fonti: *Euro Zone Barometer* di MJEconomics, 24 febbraio 2022 (i dati per il 2024 sono tratti dall'indagine di gennaio 2022); *European Economic Forecast* della Commissione europea, inverno 2022 (Interim), 10 febbraio 2022; *Consensus Economics Forecasts*, 10 febbraio 2022 (i dati per il 2024 sono tratti dall'indagine di gennaio 2022); *Indagine presso i previsori professionali* della BCE, per il primo trimestre del 2022 (condotta nel periodo 7-13 gennaio); *World Economic Outlook Update* dell'FMI, 25 gennaio 2022; *Economic Outlook* dell'OCSE, n. 110, dicembre 2021.

Nota: i tassi di crescita delle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE sono corretti per il numero di giornate lavorative, diversamente da quelli riportati dalla Commissione europea e dall'FMI. Per quanto riguarda le altre previsioni non viene fornita alcuna precisazione in merito. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni.

Le proiezioni di marzo degli esperti della BCE per la crescita nel 2022 sono inferiori a quelle degli altri analisti, mentre per l'inflazione nello stesso anno sono ben superiori alle altre previsioni, a causa dell'inclusione dell'impatto del conflitto in Ucraina e di dati più recenti. Per gli anni successivi del periodo in esame le differenze sono più limitate. Nonostante la revisione al ribasso rispetto all'esercizio condotto dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre scorso, la crescita del PIL indicata nelle proiezioni di marzo degli esperti della BCE per il 2022 è solo lievemente inferiore alle altre previsioni più recenti e per il 2023 è ancora leggermente superiore. Con riferimento all'inflazione, la proiezione degli esperti della BCE per il 2022 è molto superiore alle altre previsioni a causa della data più recente di ultimazione dell'esercizio, che ha permesso di includere la stima rapida dell'inflazione misurata sullo IAPC di febbraio 2022 e ipotesi tecniche più aggiornate dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Per il 2024, le proiezioni degli esperti della BCE rientrano nell'intervallo molto più ristretto di valori delle altre previsioni sia per la crescita sia per l'inflazione.

2.1.1.1 Scenario economico nazionale

PROIEZIONI MACROECONOMICHE PER L'ECONOMIA ITALIANA

(ESERCIZIO COORDINATO DELL'EUROSISTEMA) 10 giugno 2022

Questa nota presenta le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2022-24 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. Le proiezioni per l'area dell'euro sono state rese note il 9 giugno dopo la riunione del Consiglio direttivo della BCE.

Le proiezioni, come concordato nell'ambito dell'esercizio, sono basate sulle informazioni disponibili al 18 maggio per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 24 maggio per i dati congiunturali. Non incorporano quindi i dati diffusi dall'Istat il 31 maggio, relativi alla crescita del PIL nel primo trimestre del 2022, rivista al rialzo di tre decimi di punto percentuale (allo 0,1 per cento), e all'inflazione al consumo di maggio (pari al 7,3 per cento in base alla stima *flash*). Una più ampia discussione degli scenari previsivi per l'economia italiana – che includerà le nuove informazioni rese nel frattempo disponibili – verrà presentata, come di consueto, nel Bollettino economico della Banca d'Italia in uscita il prossimo 15 luglio.

Il quadro macroeconomico è fortemente condizionato dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, i cui sviluppi restano altamente incerti e possono determinare traiettorie molto differenti per l'economia italiana nei prossimi anni. In uno scenario di base si assume che le tensioni associate alla guerra (che si ipotizza resti confinata ai territori attualmente coinvolti) si protraggano per tutto l'anno in corso, continuando a sostenere i prezzi delle materie prime, mantenendo elevata l'incertezza e rallentando il commercio internazionale. Si esclude, per contro, un'intensificazione delle ostilità tale da portare a una sospensione delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia¹. Le conseguenze per l'attività economica di una tale eventualità vengono esaminate in uno scenario avverso (cfr. di seguito).

Nello scenario di base la crescita del PIL in Italia sarebbe pari al 2,6 per cento quest'anno, all'1,6 nel 2023 e all'1,8 nel 2024 (Tav. 1 e fig. 1)². Dopo essere rimasto pressoché stagnante nel primo trimestre dell'anno, il prodotto si espanderebbe a ritmi modesti nel trimestre in corso e nella restante parte del 2022, per poi rafforzarsi dall'anno prossimo, in concomitanza con l'attenuazione delle tensioni associate al conflitto in Ucraina e delle pressioni inflazionistiche. Un sostegno considerevole all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si valuta che le misure di aiuto a imprese e famiglie per fronteggiare il rincaro dei beni energetici, quelle introdotte negli anni scorsi e gli interventi del PNRR possano innalzare il livello del PIL complessivamente di oltre 3,5 punti percentuali nell'arco del triennio 2022-24, di cui circa due punti riconducibili alle misure delineate nel PNRR.

Rispetto alle proiezioni pubblicate nel Bollettino economico di gennaio, la crescita del prodotto è nettamente più contenuta nel biennio 2022-23, a causa del forte freno derivante dall'aumento dei prezzi al consumo e dell'incertezza, e leggermente più alta nel 2024, quando beneficerebbe del venir meno degli effetti negativi del conflitto e del rientro delle pressioni inflazionistiche.

I consumi delle famiglie rallenterebbero in misura significativa nell'anno in corso e nella prima metà del prossimo per espandersi a ritmi più sostenuti in seguito, grazie al recupero del potere d'acquisto e alla graduale riduzione dell'incertezza connessa con l'evoluzione del conflitto. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, penalizzati quest'anno dal peggioramento delle condizioni per investire e dall'aumento dell'incertezza, tornerebbero a crescere in misura sostenuta dall'anno prossimo, sospinti anche dagli interventi delineati nel PNRR. Gli investimenti in costruzioni continuerebbero a espandersi a ritmi elevati quest'anno grazie agli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio ma rallenterebbero progressivamente nel biennio 2023-24. Le esportazioni aumenterebbero a ritmi superiori a quelli della domanda estera quest'anno e il prossimo, sostenute dal recupero degli scambi di servizi, che rifletterebbe un ritorno alla normalità dei flussi turistici internazionali.

Sul mercato del lavoro il numero di ore lavorate si espanderebbe nel triennio in misura lievemente inferiore a quella del prodotto; la loro crescita sarebbe tuttavia più rapida

di quella del numero di occupati, riflettendo un progressivo recupero del margine intensivo di utilizzo. Il tasso di disoccupazione scenderebbe progressivamente, portandosi su livelli poco superiori all'8,0 per cento nel 2024.

L'inflazione al consumo si collocherebbe al 6,2 per cento nella media di quest'anno³, sospinta dagli effetti del forte rincaro dei beni energetici e delle strozzature all'offerta; scenderebbe al 2,7 per cento nel 2023 e al 2,0 per cento nel 2024 (fig. 2). Il ridimensionamento dell'inflazione riflette l'ipotesi che le pressioni derivanti dall'aumento dei prezzi delle materie prime rientrino progressivamente dal prossimo anno e che, anche a seguito della durata relativamente lunga dei contratti collettivi, l'elevata dinamica dei prezzi venga trasferita lentamente e in misura parziale sul costo del lavoro. La componente di fondo salirebbe in misura limitata riflettendo la graduale accelerazione delle retribuzioni e la riduzione dei margini di capacità inutilizzata. Lo scenario di base descritto è fortemente dipendente dalle ipotesi sull'evoluzione del conflitto in Ucraina. Un'intensificazione delle ostilità avrebbe ripercussioni più pesanti di quelle incorporate nello scenario di base, in particolare nel caso in cui fossero interrotte completamente le forniture di input energetici dalla Russia. In uno scenario avverso caratterizzato da un arresto delle forniture a partire dal trimestre estivo, solo parzialmente compensato per il nostro paese mediante altre fonti, si ipotizzano ricadute dirette da tale interruzione, in particolare per le attività manifatturiere a più elevata intensità energetica, ulteriori consistenti rialzi nei prezzi delle materie prime, un più deciso rallentamento del commercio estero, un più forte deterioramento dei climi di fiducia e un aumento dell'incertezza. Sotto queste ipotesi il prodotto aumenterebbe in misura pressoché nulla in media d'anno nel 2022, si ridurrebbe di oltre 1 punto percentuale nel 2023 e tornerebbe a crescere nel 2024. L'inflazione al consumo subirebbe un netto aumento nel 2022, avvicinandosi all'8,0 per cento, e rimarrebbe elevata anche nel 2023, al 5,5 per cento, per scendere decisamente solo nel 2024.⁴

Né l'uno, né l'altro scenario includono ulteriori misure di politica economica, che potrebbero essere introdotte – in particolare nel caso avverso – per mitigare le ricadute dell'inasprimento del conflitto sulle famiglie e le imprese.

Fonte Banca D'Italia. Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE. La Banca d'Italia diffonde con cadenza semestrale (nei mesi di giugno e dicembre) una breve nota di commento delle proiezioni macroeconomiche per l'Italia.

2.1.1.2 Scenario economico regionale

L' economia della Basilicata - Aggiornamento congiunturale - Giugno 2022 (Fonte Banca D'Italia)

Dopo il forte calo del 2020 dovuto alla pandemia da Covid-19, nel 2021 l'economia lucana è cresciuta in misura intensa, recuperando tuttavia solo in parte i livelli di attività pre-pandemici. Gli indicatori disponibili relativi ai primi mesi di quest'anno segnalano un indebolimento della fase ciclica, sul quale incide l'aumento dei prezzi degli input produttivi, acuitosi a seguito del conflitto in Ucraina.

Nel 2021 il valore aggiunto regionale è cresciuto del 5,8 per cento a prezzi costanti secondo le stime di Prometeia, un dato lievemente inferiore alla media nazionale.

L'andamento positivo ha riguardato quasi tutti i principali settori produttivi. Nell'industria il fatturato delle imprese è aumentato, risentendo solo in parte del calo della produzione del comparto automobilistico, sul quale continuano a incidere le difficoltà di approvvigionamento di componenti elettronici. La dinamica del settore industriale ha beneficiato del forte incremento del valore della produzione dell'estrattivo, sostenuto dai rincari degli idrocarburi. L'aumento dei prezzi di gas e petrolio inciderà positivamente sulle royalties conferite nel corso di quest'anno alla Regione e ai Comuni lucani coinvolti nelle estrazioni. Anche il settore delle costruzioni è cresciuto in misura intensa nel 2021, superando ampiamente i livelli pre-pandemici: la dinamica ha beneficiato degli incentivi introdotti dal Governo per l'efficientamento energetico, l'adeguamento al rischio sismico e le ristrutturazioni degli edifici. L'attività è aumentata anche nei servizi, sospinti dalla ripresa dei consumi, anche se l'andamento del settore è stato meno favorevole rispetto all'industria e alle costruzioni. Il venir meno delle restrizioni alla mobilità e la minore diffusione del contagio hanno favorito anche un recupero dei flussi turistici, soprattutto tra gli stranieri; le presenze rimangono tuttavia inferiori ai livelli del 2019, soprattutto a Matera, città designata Capitale europea della cultura in quell'anno. Nell'agricoltura il valore aggiunto si è lievemente ridotto.

Il rafforzamento della dinamica dei prezzi dei beni energetici e di altri fattori produttivi ha determinato un forte aumento dei costi di produzione in tutti i principali settori.

La ripresa dell'attività ha sostenuto l'occupazione e i redditi delle famiglie lucane. Nel 2021 l'aumento degli occupati è stato più intenso per le donne, il cui tasso di partecipazione rimane comunque sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale. Il potenziamento dei servizi per l'infanzia, poco diffusi in Basilicata rispetto al resto del Paese e oggetto di intervento nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), potrebbe rappresentare un importante strumento per mitigare il divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro. L'aumento dell'occupazione ha riguardato solo i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia indeterminato. La dinamica delle posizioni alle dipendenze è stata sostenuta dall'incremento delle assunzioni, mentre i licenziamenti sono rimasti su livelli inferiori a quelli pre-pandemici anche dopo la graduale rimozione delle misure di blocco introdotte nel corso del 2020. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, pur rimanendo elevato, si è ridotto nel 2021, a seguito del miglioramento della fase ciclica, in tutti i principali settori, ad eccezione di quello dei mezzi di trasporto.

Il reddito delle famiglie è tornato a crescere, dopo il forte calo del 2020, beneficiando soprattutto dei miglioramenti del mercato del lavoro. L'aumento del reddito ha sostenuto i consumi, il cui livello rimane però di molto inferiore rispetto ai valori precedenti l'insorgere della pandemia. L'aumento dei prezzi registrato nel corso del 2021 e acuitosi nei primi mesi di quest'anno incide in misura più severa sulle famiglie meno abbienti, anche a causa del maggior peso nel loro paniere di consumi dei beni alimentari ed energetici.

Nel 2021 la dinamica creditizia ha rallentato, risentendo soprattutto del minor ricorso alle misure di sostegno al credito e delle abbondanti disponibilità liquide delle imprese. Il rallentamento ha riguardato le imprese di tutti i principali settori produttivi e soprattutto quelle di minori dimensioni, che hanno beneficiato maggiormente di queste misure. Il credito alle famiglie è tornato a crescere per il contributo fornito dai mutui e, in minor misura, dai prestiti al consumo. L'andamento dei finanziamenti ha tratto beneficio da condizioni di offerta rimaste nel complesso distese, pur in presenza

di un lieve peggioramento delle condizioni di finanziamento sulle scadenze più lunghe. La qualità del credito nel complesso è lievemente migliorata per effetto soprattutto del favorevole quadro congiunturale.

Nel 2021 la spesa e le entrate complessive degli enti territoriali lucani sono diminuite rispetto all'anno precedente. Il calo della spesa è attribuibile soprattutto all'andamento della parte corrente. Tra le spese in conto capitale, gli investimenti sono tuttavia aumentati. Nei prossimi anni questi ultimi dovrebbero beneficiare delle risorse del PNRR: i fondi relativi ai bandi di recente conclusi verranno destinati prevalentemente a potenziare le linee ferroviarie regionali, a favorire la riqualificazione delle infrastrutture scolastiche, la messa in sicurezza degli edifici e la realizzazione di zone economiche speciali; ulteriori risorse sono state messe a bando per rafforzare i servizi sociali e sanitari. A livello territoriale gli effetti del PNRR dipenderanno molto dalla capacità delle Amministrazioni locali di contenere i tempi di progettazione e realizzazione delle opere, che in regione sono nettamente superiori alla media nazionale. Le risorse del PNRR verranno utilizzate in complementarietà con quelle delle politiche di coesione.

La transizione verso un'economia con minori emissioni di gas clima-alteranti comporta un progressivo passaggio da un sistema basato sull'energia fossile a uno fondato su energie rinnovabili; il rialzo dei prezzi dei beni energetici e le recenti tensioni geopolitiche potrebbero contribuire ad accelerare questa transizione. Nell'ultimo ventennio la Basilicata ha incrementato in misura elevata la produzione di energia rinnovabile, soprattutto di fonte eolica. La quota di consumo di energia da fonti rinnovabili risulta in regione ampiamente superiore alla media nazionale.

Il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione rende necessario limitare le emissioni di CO₂ delle attività produttive. A tal fine il sistema europeo per lo scambio delle quote di emissione (European Union Emissions Trading System; EU ETS) impone un costo alle imprese commisurato ai quantitativi di gas serra prodotti: quelli delle imprese lucane sono riconducibili soprattutto al settore estrattivo e all'industria del cemento e sono aumentati negli ultimi anni. Le politiche per la riduzione dell'impronta carbonica pongono in regione delle sfide tecnologiche particolarmente rilevanti anche nel comparto degli autoveicoli, interessato dalla conversione alla produzione di auto elettriche.

CONTESTO LOCALE

A causa della pandemia Covid 19 anche il Comune di Tito ha dovuto fronteggiare una situazione emergenziale con riflessi sulle politiche di bilancio, e non solo, dell'Ente locale. A tale crisi si aggiunge la più crescente crisi energetica che avrà riflessi, a partire dall'anno 2022 e per i prossimi anni, sui costi energetici dell'Ente, rivisti al rialzo nel presente e nel futuro prossimo.

L'incremento dei costi energetici avrà ripercussioni sulle voci di bilancio del Comune di Tito, nonostante gli incentivi, al momento molto scarsi, previsti dal livello statale.

Tale situazione, inevitabilmente, comporterà anche una revisione delle politiche energetiche del comune: un miglior efficientamento energetico degli immobili di proprietà comunale e dell'illuminazione pubblica; così come anche una revisione dei comportamenti collettivi miranti al risparmio energetico.

Tali effetti si perpetreranno per i prossimi anni. Nel frattempo, il Comune di Tito adotterà politiche di ottimizzazione della spesa legata ai servizi essenziali e perseguirà con i necessari interventi in campo sociale, al fine di dare ristoro agli utenti che subiranno in maniera negativa l'aumento dei costi energetici

Inevitabilmente, appare incerto per i prossimi anni il quadro delle entrate per l'Ente locale, a causa degli effetti negativi sul sistema economico della pandemia da Covid 19 e dell'incremento dei costi energetici.

Pertanto, proseguirà l'azione dell'ente indirizzata al maggiore recupero dell'evasione fiscale negli anni precedenti, in modo da poter sostenere sia l'azione ordinaria dell'Ente sia quella straordinaria e di investimento.

La fase di rilancio dell'economia nazionale dettata dall'avvio del Piano Nazionale di ripresa e resilienza, comporta la revisione degli obiettivi dell'Ente e degli interventi prioritari, a partire dalle politiche sul personale, che considerato i pensionamenti verificatisi ed in corso, determinano l'adeguamento della struttura organizzativa dell'ente e della dotazione organica minima per poter garantire l'efficienza amministrativa dell'ente e la sostenibilità del maggior carico di procedimenti dettati dalla opportunità di intercettare progettualità e finanziamenti a valere dalla nuova programmazione finanziaria nazionale e regionale a valere sul PNRR. La priorità dell'amministrazione pertanto in materia di spesa per investimenti rimarrà legata all'edilizia scolastica, alla riqualificazione del patrimonio edile pubblico e privato, alla rigenerazione urbana, alla riconversione del sistema produttivo locale, alla infrastrutturazione del polo produttivo di Tito, all'adeguamento delle infrastrutture primarie e secondarie del territorio comunale.

Particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alle attività tecniche connesse allo straordinario momento che il settore edile locale sta vivendo grazie agli interventi in corso di realizzazione generati dal sistema incentivi legato al "superbonus - ecobonus-sismabonus".

Il processo di digitalizzazione dei servizi amministrativi già in corso rimarrà tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione Comunale, puntando al rafforzamento dei servizi informativi interni all'ente al fine di agevolare i processi ed i procedimenti amministrativi. Si punterà a rafforzare anche la comunicazione esterna con la cittadinanza al fine di favorire il modello di amministrazione digitale in linea con le politiche nazionali in materia.

I.2 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA E QUADRO MACRO TENDENZIALE 2020-2021

Dopo sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, che nel secondo trimestre del 2022 ha portato il PIL a superare il livello medio del 2019, anno precedente alla crisi pandemica del COVID, le prospettive economiche appaiono ora meno favorevoli. L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento. I segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili alla crescita dei prezzi dell'energia, al repentino rialzo dei tassi di interesse in risposta alla salita dell'inflazione e alla situazione geopolitica.

Nel corso del 2022, l'impennata registrata dai prezzi ha accresciuto il costo delle importazioni di energia del nostro Paese in misura senza precedenti, portando in deficit la bilancia commerciale dopo quasi dieci anni di ininterrotti surplus. Allo stesso tempo, l'aumento dell'inflazione ha contribuito a un aumento del gettito fiscale largamente superiore alle stime; l'extra-gettito così generato è stato utilizzato dal Governo per mitigare l'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia su famiglie e imprese.

Gli interventi adottati dal Governo nel corso dell'anno hanno consentito di sostenere l'economia del Paese. Per l'anno in corso, si prevede che il livello tendenziale del prodotto interno lordo (PIL) aumenti al 3,3%, dal 3,1% contenuto nello scenario programmatico del DEF in aprile, grazie alla crescita superiore al previsto del primo semestre e pur scontando una lieve flessione del PIL nella seconda metà dell'anno. Inoltre, per effetto del positivo andamento delle entrate e della moderazione della spesa primaria sin qui registrati quest'anno, si prevede che il deficit tendenziale a legislazione vigente scenda dal 7,2% del 2021 al 5,1%, un livello inferiore al 5,6% programmatico definito nel DEF. Anche il rapporto debito/PIL è previsto in netto calo quest'anno, al 145,4% dal 150,3% del 2021, con un ulteriore sentiero di discesa negli anni a seguire fino ad arrivare al 139,3% nel 2025.

Nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo, la crescita tendenziale prevista scende allo 0,6% rispetto al 2,4% programmatico del DEF di aprile. L'indebitamento netto tendenziale a legislazione vigente viene stimato nel 3,4%, inferiore all'obiettivo programmatico del 3,9%.

1.3 PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Nella prima metà dell'anno in corso il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto più del previsto, raggiungendo un livello superiore dello 0,6 per cento a quello medio del 2019, l'anno precedente la pandemia. Ad un primo trimestre in rallentamento allo 0,1 per cento in termini congiunturali, dallo 0,7 per cento del quarto trimestre 2021, è infatti seguito un robusto incremento del PIL nel secondo trimestre, pari all'1,1 per cento sul periodo precedente.

Grazie al buon andamento del primo semestre, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,3 per cento, dal 3,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF)¹, sebbene la seconda metà dell'anno si prospetti meno favorevole di quanto anticipato ad aprile.

Infatti, nel quadro di un indebolimento degli indicatori ciclici globali ed europei, gli andamenti dell'economia e dell'inflazione continuano a risentire della guerra in Ucraina e dell'impennata del prezzo del gas naturale, dell'energia elettrica, dei combustibili e delle materie prime alimentari, in particolare i cereali. Gli interventi di calmierazione di bollette e carburanti e gli aiuti a famiglie e imprese attuati quest'anno dal Governo assommano a circa 57 miliardi (3,0 per cento del PIL) in termini lordi, includendo 3,8 miliardi già stanziati dalla legge di bilancio per il 2022. Ciononostante, la bolletta energetica per imprese e famiglie italiane ha continuato ad aumentare a causa di prezzi all'ingrosso dell'energia che ad agosto hanno raggiunto un picco di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020 nel caso del gas naturale e di quasi 11 volte in quello dell'energia elettrica, uno shock di prezzo senza precedenti. Anche il prezzo del petrolio ha seguito una tendenza ascendente fino a giugno, con un massimo di 128 dollari al barile sul *benchmark* Brent ai primi di marzo, ma è recentemente ridisceso sotto a 90 dollari al barile.

Sotto la spinta dei prezzi energetici e alimentari l'inflazione ha continuato a salire, raggiungendo il 9,1 per cento ad agosto sia nell'area euro sia in Italia, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. L'aumento dei prezzi si è via via diffuso dall'energia e dai prodotti alimentari alle altre componenti dell'indice, portando l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,5 per cento ad agosto nell'area euro e al 4,9 per cento in Italia.

La repentina salita dell'inflazione ha indotto le maggiori banche centrali ad intraprendere un sentiero di restrizione monetaria. La conseguente salita dei tassi di interesse è stata accompagnata da un marcato appiattimento della curva dei rendimenti. I mercati scontano, quindi, che il rialzo dell'inflazione e la conseguente stretta monetaria non durino più di un biennio, anche in base all'attesa di una discesa dei prezzi energetici e di un rallentamento della crescita globale.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha seguito con alcuni mesi di ritardo le mosse restrittive della Federal Reserve americana e della Bank of England, ma dal 1° luglio ha terminato il programma di acquisti di titoli a reddito fisso sul mercato aperto (*quantitative easing* - QE) e ha poi alzato i tassi di riferimento per complessivi 125 punti base in due tappe (luglio e settembre), portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale da zero all'1,25 per cento. La previsione macroeconomica più recente della BCE indica un tasso di inflazione superiore all'obiettivo del 2 per cento anche su un orizzonte a due anni, il che giustificherebbe ulteriori rialzi dei tassi guida in occasione delle prossime riunioni del Consiglio Direttivo.

Aldilà dell'impennata dell'inflazione, non va trascurato che il tasso di disoccupazione

dell'area euro è sceso ad un nuovo minimo storico del 6,6 per cento in luglio e che nel secondo trimestre la percentuale di posizioni lavorative vacanti

è salita al 3,2 per cento, mentre la crescita del costo del lavoro ha accelerato al 4,0 per cento, dal 2,5 per cento nel quarto trimestre del 2021. Alla luce degli orientamenti sulle future decisioni di politica monetaria comunicati dalla BCE stessa, tutto ciò porta i mercati a prevedere ulteriori rialzi dei tassi di policy. Di conseguenza, i tassi swap dell'euro sono attualmente più alti di 3,1 punti percentuali sulla scadenza ad un anno e di quasi 3 pp su quella decennale rispetto al livello di inizio 2022. Per quanto riguarda il mercato dei titoli di Stato italiani, all'effetto della salita dei tassi dell'euro si è aggiunto l'allargamento del differenziale di rendimento rispetto al tasso swap e al Bund tedesco: lo spread contro Bund sulla scadenza decennale, che un anno fa oscillava intorno all'un per cento, è recentemente salito intorno al 2,5 per cento, con il risultato che il rendimento del BTP decennale è attualmente al 4,7 per cento, mentre un anno fa era pari allo 0,7 per cento (mentre il Bund è passato da -0,32 a 2,21 per cento).

Lo shock energetico ha anche causato un repentino peggioramento del saldo commerciale dell'Italia, come pure di Paesi ad elevato surplus quali la Germania. Nei primi sette mesi del 2022 la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un disavanzo di 13,7 miliardi, che si confronta con un surplus di 37,5 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso, con il saldo energetico in peggioramento a -60,0

miliardi da -19,4 miliardi nei primi sette mesi del 2021. Anche il saldo commerciale non-energy, pur rimanendo largamente in avanzo da gennaio a luglio (a 46,3 miliardi), ha subito un deterioramento di circa dieci miliardi rispetto allo stesso periodo del 2021, dovuto sia al peggioramento delle ragioni di scambio sia ad una maggior crescita dei volumi di importazione rispetto a quelli di esportazione².

Secondo i dati Istat, la crescita dell'export in termini nominali è rimasta positiva fino a tutto luglio. In termini di volumi, invece, l'andamento delle esportazioni italiane di merci è stato ampiamente positivo nel primo trimestre, quando i volumi esportati sono cresciuti del 5,2 per cento in termini tendenziali, per poi frenare nel secondo trimestre (-1,2 per cento) e in luglio (-4,0 per cento) soprattutto in conseguenza di una decelerazione del commercio mondiale.

In linea con il peggioramento del saldo commerciale, anche le partite correnti della bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi del 2022 hanno registrato un deficit di 9,1 miliardi, che si confronta con un avanzo di 31,9 miliardi nello stesso periodo del 2021. Si è detto della discesa del tasso di disoccupazione nell'area euro (e nell'Unione Europea) ai minimi degli ultimi decenni. Anche in Italia il tasso di disoccupazione è calato al 7,9 per cento in luglio, il livello più basso dal 2009 ad oggi. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, l'occupazione in giugno e luglio è risultata superiore a 23,3 milioni, il dato più elevato dal giugno del 2019 e in crescita del 2 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 2021. Anche per via del declino della popolazione in età lavorativa, il tasso di occupazione a giugno ha raggiunto un massimo storico del 60,4 per cento, per poi diminuire lievemente al 60,3 per cento a luglio. I risultati sin qui conseguiti in termini di crescita del PIL e dell'occupazione sono stati resi possibili non solo dal dinamismo mostrato dall'industria fino alla primavera, ma anche dalla notevole crescita del valore aggiunto delle costruzioni e dalla ripresa dei settori dell'economia precedentemente penalizzati dalle misure di distanziamento sociale.

Dopo il picco raggiunto in gennaio, i nuovi contagi da COVID- 19 sono diminuiti in primavera, per poi aumentare nuovamente a causa del diffondersi di nuovi sotto-lignaggi della variante Omicron. Tuttavia, l'andamento dei ricoveri ospedalieri e delle terapie intensive è rimasto sotto controllo, e ciò ha consentito di continuare il processo di normalizzazione della vita economica e sociale, con grandi benefici anche in termini di arrivi di turisti stranieri.

Come già accennato, le aspettative economiche e l'andamento dell'industria manifatturiera sono peggiorati a partire dalla tarda primavera. I dati più recenti segnalano un peggioramento del ciclo internazionale nel corso del terzo trimestre: ad agosto, il PMI globale è sceso sotto la soglia di espansione di 50, precisamente a 49,3 dal 50,8 di luglio e dal 53,5 di giugno, valori che si confrontano con il livello massimo di 58,5 dall'inizio della pandemia, che è stato raggiunto nel maggio dello scorso anno. Nell'area euro il PMI composito è sceso sotto la soglia di 50 già in luglio (a 49,9), per poi ridursi ulteriormente a 48,9 in agosto – con la Germania che registra il dato più debole (46,9) fra i maggiori Paesi dell'area euro. In Italia, l'indice destagionalizzato della produzione industriale nel bimestre giugno-luglio è diminuito del 2,4 per cento sul bimestre precedente. Inoltre, sia l'indagine congiunturale dell'Istat, sia il PMI manifatturiero, segnalano ad agosto un peggioramento dei giudizi delle imprese sui livelli di produzione e ordinativi correnti e previsti per i prossimi mesi. Risultano in flessione anche gli indici di fiducia dei servizi e delle costruzioni, mentre l'unica nota positiva proviene dalle imprese del commercio al dettaglio, con l'indice in costante ripresa da marzo in poi.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non destagionalizzati)³. L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi sette mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 13,2 per cento e di quelle contributive del 6,4 per cento.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa, che nei primi otto mesi dell'anno è stato pari a 33,7 miliardi, in miglioramento di circa 36,4 miliardi rispetto ai 70,2 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla *Recovery and Resilience Facility*, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi otto mesi dell'anno risulta pari a 35,4 miliardi (un calo di circa il 45 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

I.4 MISURE URGENTI DI RILANCIO E QUADRO DI FINANZA PUBBLICA CON NUOVE POLITICHE

A partire dallo scorso mese di marzo, in linea con gli interventi già intrapresi dall'inizio del 2022, e tenuto conto delle apposite risoluzioni di approvazione delle Relazioni al Parlamento presentate ad aprile e luglio del corrente anno, sono stati adottati ulteriori provvedimenti⁶⁹ contenenti misure a favore delle famiglie e delle imprese, destinate a mitigare gli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione dovuto soprattutto all'incremento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime.

Tra le misure più rilevanti, illustrate con riferimento ai principali settori di intervento (Tav.III.12), rientrano quelle per il contenimento dei prezzi energetici.

In particolare, viene esteso a dicembre 2022 l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze elettriche domestiche e non domestiche in bassa tensione e alle utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, e la riduzione delle aliquote degli oneri generali di sistema del gas. I contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per la parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per gli acquisti della componente energetica e di gas naturale, sono stati in taluni casi potenziati ed estesi alla spesa sostenuta fino a settembre 2022.

Per i consumi di gas, la riduzione al 5 per cento dell'IVA sulle somministrazioni per combustione per usi civili e industriali è prorogata fino a dicembre 2022, e soltanto per il quarto trimestre 2022 è applicata anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano.

A favore degli utenti domestici economicamente svantaggiati, o che versano in gravi condizioni di salute vengono confermate, fino a dicembre 2022, le agevolazioni relative alle tariffe elettriche e le compensazioni per la fornitura di gas naturale, prevedendo anche l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari.

Per il contenimento dei prezzi dei carburanti sono ridotte le relative aliquote di accisa e dell'IVA. Ulteriori riduzioni delle aliquote dell'accisa e dell'IVA sui carburanti sono state disposte mediante appositi decreti interministeriali adottati a partire dal mese di marzo con validità fino al 17 ottobre 2022 (Tav. III.13).

Gli effetti finanziari di questi decreti sono compensati con le maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nei trimestri precedenti all'emanazione dei medesimi provvedimenti.

Si prevedono, inoltre, contributi, sotto forma di credito di imposta, a favore del settore dell'autotrasporto per la spesa sostenuta fino a marzo 2022 per l'acquisto di gasolio e, a beneficio delle imprese esercenti attività agricola e della pesca, per le spese sostenute per gli acquisti di gasolio e benzina effettuati fino a settembre 2022.

Per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, si stabilisce che il Gestore dei servizi energetici (GSE) provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita entro il 31 dicembre 2022, nel limite di un controvalore di 4 miliardi di euro.

Per sostenere il potere di acquisto delle famiglie e contrastare gli effetti negativi dell'inflazione, è riconosciuta un'indennità *una tantum* pari a 200 euro (a condizione di avere un reddito non superiore a 35.000 euro su base annua) a favore di lavoratori dipendenti e di titolari di trattamenti pensionistici, nonché di altre categorie di soggetti che soddisfano determinati requisiti.

È inoltre istituito un fondo per consentire l'erogazione di un'indennità *una tantum* anche ai lavoratori autonomi e ai professionisti sulla base di criteri e modalità di corresponsione definiti con apposito decreto interministeriale, che ha confermato l'importo di 200 euro e la soglia reddituale di 35.000 annui. Nella stessa direzione, per i periodi di paga dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, viene elevato al 2 per cento l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dovuti dai lavoratori dipendenti, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, già previsto dalla legge di bilancio 2022 nella misura dello 0,8 per cento sempre relativo a lavoratori con retribuzione non superiore a 35.000 euro su base annua.

Si dispone, altresì, l'anticipazione dal 1° gennaio 2023 al 1° novembre 2022, del conguaglio per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2021 (+0,2 per cento).

Si stabilisce, inoltre, un incremento, limitatamente alle mensilità di ottobre, novembre dicembre, ivi inclusa la tredicesima mensilità, nella misura di due punti percentuali, dei trattamenti pensionistici mensili pari o inferiori all'importo di 2.692

euro70.

I provvedimenti in esame prevedono altresì risorse per fronteggiare, nel settore dei contratti pubblici, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, anche per assicurare la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR.

Nell'ambito degli interventi a supporto delle imprese, viene incrementato il fondo di garanzia per le PMI e si stabilisce che, a determinate condizioni, sono ammissibili alla garanzia diretta dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo

alimentare (ISMEA), con copertura al 100 per cento, i nuovi finanziamenti concessi in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che abbiano registrato un incremento dei costi per l'energia, per i carburanti o per le materie prime nel corso del 2022.

Per sostenere le imprese agricole, prive di copertura assicurativa a fronte del rischio siccità, che hanno subito danni causati dall'eccezionale carenza idrica verificatasi in Italia a partire dal mese di maggio 2022, viene rifinanziato il 'fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori' per consentire la possibilità di accedere a taluni interventi per la ripresa dell'attività economica e produttiva già previsti dalla normativa vigente.

Sono, inoltre, erogati contributi a fondo perduto alle imprese che hanno subito ripercussioni economiche negative derivanti dalla crisi internazionale indotta dal conflitto bellico in atto in Ucraina. Viene potenziato il fondo per gli importanti progetti comuni di interesse europeo (IPCEI) e sono rifinanziati i contratti di sviluppo.

A sostegno degli Enti locali, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati, vengono previste ulteriori risorse per far fronte alla maggiore spesa per utenze di energia elettrica e gas derivante dalla crisi energetica. Viene istituito un fondo volto a rafforzare gli interventi del PNRR da parte dei Comuni con più di 500.000 abitanti e sono incrementate le risorse per consentire l'erogazione dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale destinati anche a studenti.

Per quanto concerne l'ambito della sanità, viene istituito un fondo destinato a finanziare la partecipazione dell'Italia a due iniziative multilaterali in materia di salute, concernenti, rispettivamente, la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie e l'acquisto di vaccini contro il COVID-19 destinati ai paesi a reddito medio e basso. Per l'anno 2022 è incrementato il livello del finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale, per fronteggiare i maggiori costi a carico degli enti del settore dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche.

Tra gli altri interventi, in relazione al conflitto bellico in atto in Ucraina, sono disposte ulteriori risorse per fronteggiare le eccezionali esigenze di accoglienza dei cittadini ucraini.

I.5 RILANCIO DELL'ECONOMIA, SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO E SENTIERO DI RIENTRO

Una volta completate le misure urgenti, sarà necessario impostare una strategia di rilancio dello sviluppo economico che faccia tesoro delle esperienze accumulate nelle scorse settimane e delle trasformazioni in atto per via del distanziamento sociale e delle innovazioni tecnologiche e comportamentali rese necessarie dalla pandemia. In particolare, il Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti volti a promuovere forme di economia circolare e a favorire la transizione ecologica aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Particolarmente importanti saranno gli investimenti per promuovere un nuovo modello di sviluppo produttivo ed industriale, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo, orientato alla crescita, all'innovazione e alla creazione di lavoro. Queste innovazioni dovranno essere allineate al Green Deal europeo, che resta la strategia chiave dell'Unione Europea per i prossimi decenni. A livello nazionale, si lavorerà sull'attuazione del Green and Innovation Deal che la Legge di Bilancio ha finanziato per il triennio 2020-2022. La prima iniziativa sarà quella di accelerare le nuove opere pubbliche già in fase avanzata di progettazione e la manutenzione di quelle esistenti. L'elevato rapporto debito/PIL previsto per la fine dell'anno prossimo, pur in discesa in confronto al picco stimato per quest'anno, pone anche la questione di quale dovrà essere il sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico. Non è tuttavia troppo presto per enunciare i principi generali della strategia. In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio, attraverso una strategia di rientro che oltre al conseguimento di un congruo surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative. Tanto maggiore sarà la credibilità delle riforme strutturali messe in atto, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato, agevolando il processo di rientro. La strategia di rientro dovrà essere pienamente compatibile con gli obiettivi di crescita di lungo termine e migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche dei paesi membri. A fronte di uno shock simmetrico come quello che ha colpito l'intera area è, tra l'altro, importante che la reazione delle politiche macroeconomiche sia anch'essa simmetrica onde evitare che la pandemia faciliti e aggravi la divergenza all'interno dell'Eurozona. Infine, il Governo si impegna formalmente a presentare il Programma Nazionale di Riforma e i relativi allegati non appena saranno completate le misure economiche più urgenti e perfezionata la strategia di riapertura delle attività produttive. Ciò allo scopo di assicurare la massima coerenza fra le diverse iniziative di rilancio dell'economia e di riforma, sia a livello nazionale che a livello Europeo."

2.1.1.3 Scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2022 -2024 è stato approvato dal Consiglio Regionale della Basilicata nella seduta del 23.05.2022

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2022-2024.

3. Economia Lucana

3.1 Scenario socio-economico

La Basilicata è la terzultima Regione in Italia per produzione di ricchezza, misurata attraverso il PIL, prima di Molise e Val d'Aosta: appena lo 0,7% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in questo territorio. Il PIL per abitante lucano nel 2020 risulta di 20.903,6 euro a valori correnti, inferiore rispetto a quello nazionale (27.019,8 euro).

Dal punto di vista settoriale, la Basilicata rimane una regione a vocazione fortemente terziaria: la quota di valore aggiunto prodotto dai servizi è pari a circa il 65,3% del totale regionale; il 28,9% è riconducibile al settore industriale e il 5,8% all'agricoltura⁴. In base ai dati di fonte Svimez, il PIL regionale in seguito ad una flessione estremamente rilevante (-12,1%) registrata nel periodo di crisi (2008 - 2014), nel triennio 2015 - 2018 mostra una notevole ripresa (+15%), per effetto probabilmente degli interventi realizzati su Matera capitale europea della cultura 2019. La crescita, in Basilicata, prosegue anche nel 2019 con un tasso di crescita del PIL quantificabile nel 3%, a fronte di una fase di tendenziale rallentamento, se non stagnazione, delle altre ripartizioni geografiche. Nel 2020 gli effetti della crisi da Covid-19 generano una flessione del PIL del -9,0% in Basilicata. Nella macro-area Mezzogiorno la caduta è pari al -8,2% e a livello nazionale al -8,9%. Nel 2020 gli investimenti si riducono del -10,1% a fronte di un calo dei consumi significativo (-7,6%), di poco superiore a Mezzogiorno (-7,4%) ma inferiore all'Italia (-8,6%). La caduta degli investimenti è più alta rispetto a tutte le altre ripartizioni territoriali. La riduzione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici del 2020 (-2,6%) è leggermente inferiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia (-2,8%).

Osservando l'andamento del PIL pro capite (a valori costanti 2015) tra il 2007 e il 2020 si rileva che: i valori assoluti del PIL pro capite lucano sono sempre maggiori di quelli del Mezzogiorno con una quasi sovrapposizione delle due curve nel 2010; nel 2020 la caduta del PIL pro-capite interviene su un valore che ha superato quello riferito al biennio 2007 - 2008.

A livello settoriale tra il 2019 e il 2020 le maggiori contrazioni del Valore Aggiunto si riscontrano: nell'"industria in senso stretto" dove si misura una flessione del -12,4%, superiore all'Italia (-11,1%) e al Mezzogiorno (-10,5%); nei "servizi" con un -8%, sostanzialmente in linea con Mezzogiorno Italia; nelle "costruzioni" con una riduzione del -7,9%, superiore al -6,3% dell'Italia e al -4,5% del Mezzogiorno. L'unico incremento si rileva in "agricoltura" che presenta un lieve incremento del 2%, in controtendenza rispetto all'Italia (-6%) e al Mezzogiorno (-5,1%).

Le proiezioni elaborate attraverso il modello econometrico della Svimez mostrano per il 2021 le seguenti evidenze:

- una crescita del PIL pari al 2,8%, valore inferiore sia al Mezzogiorno (3,3%) che all'Italia (4,7%);
- un aumento dell'occupazione dell'1,7%, dato allineato sia con quello riferito al complesso delle regioni del Mezzogiorno (1,6%) che all'Italia (1,7%);
- un incremento delle esportazioni pari al 6,7%, valore che si colloca al di sotto di quello del Mezzogiorno (7,6%) e nazionale (10,2%);

- una crescita della spesa delle famiglie del 2,9% contro il 2,8% del Mezzogiorno e il 3,2% dell'Italia).

Il recente report contenente l'aggiornamento congiunturale pubblicato dalla Banca d'Italia restituisce un quadro economico della regione in miglioramento, con una curva crescente per tutti i principali settori dell'economia regionale. In seguito all'allentamento delle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid 19 e grazie all'efficacia e capillarità delle vaccinazioni, nei primi nove mesi dell'annualità in corso, analogamente a quanto si rileva a livello nazionale, l'economia lucana sembra recuperare in tutti i settori parte del calo registrato nel 2020.

L'industria in senso stretto che, nel 2020, secondo quanto stimato da Prometeia, aveva subito una contrazione significativa del valore aggiunto pari al -10,4%, nel 2021 ricomincia a crescere. Secondo gli esiti del sondaggio congiunturale condotto su un campione di imprese dalla Banca d'Italia oltre la metà delle imprese ha dichiarato un aumento del fatturato, nei primi nove mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020. Nel primo semestre del 2021, rispetto allo stesso arco temporale del precedente anno, sono aumentate le vendite nel comparto degli autoveicoli.

Nel settore estrattivo il valore della produzione è calato nel 2020 a causa della forte contrazione dei corsi petroliferi innescata dalla crisi pandemica e riassorbita solo a inizio 2021. Nei primi otto mesi del 2021 la produzione di petrolio greggio si riduce dell'8% circa e quella di gas di oltre il 25% in seguito al fermo temporaneo per manutenzione degli impianti in Val d'Agri.

Nel 2020 il valore aggiunto delle costruzioni, dopo la crescita del 2019, sulla base delle stime di Prometeia, è diminuito del 5,3% a prezzi costanti, un calo meno marcato rispetto all'industria e ai servizi. Nel 2021 il miglioramento ha investito anche il comparto delle costruzioni quale conseguenza diretta delle agevolazioni fiscali concesse per il recupero del patrimonio edilizio: sono aumentate le compravendite di abitazioni nei primi sei mesi dell'anno in corso (51,6%) e degli immobili non residenziali.

Segnali positivi giungono anche dal settore dei servizi, in particolare per il comparto turistico che, dopo aver risentito delle limitazioni agli spostamenti imposte dalle misure governative, vede crescere, anche se a livelli inferiori rispetto al periodo che ha preceduto la pandemia, le presenze turistiche. A fronte di una riduzione delle presenze turistiche pari al -49,7% nel 2020, che ha visto in termini assoluti ridursi le stesse da oltre 2,7 milioni a 1,4 milioni circa, da gennaio ad agosto 2021 i dati provvisori dell'APT indicano un aumento di circa il 25% rispetto agli stessi mesi del 2020. I consumi privati, in parte bloccati e dirottati sui beni durevoli durante il lockdown, da maggio-giugno 2021 sono potuti ripartire anche in servizi quali ristoranti, alloggi, intrattenimento, oltre che nei beni non durevoli.

Le esportazioni regionali, a fronte del calo misurato nel 2020 pari al -4,4% rispetto al 2019, meno intenso rispetto all'Italia e al Mezzogiorno (rispettivamente - 9,7% e -13,7%), da gennaio a giugno 2021 registrano una ripresa quantificabile in 25,3% rispetto ai primi sei mesi del 2020. La dinamica è stata più intensa rispetto al Mezzogiorno (21,4%) e in linea con la media nazionale (24,2%). Le vendite dei mezzi di trasporto che costituiscono il 75% delle esportazioni lucane, anche se sono in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2020, risultano minori rispetto al 2019, per effetto della carenza negli approvvigionamenti che sta investendo la filiera dell'automotive.

2.2 L'andamento demografico

L'analisi dei principali indicatori demografici risulta rilevante al fine di valutare gli effetti indotti sul sistema sociale ed economico delle dinamiche che investono la popolazione.

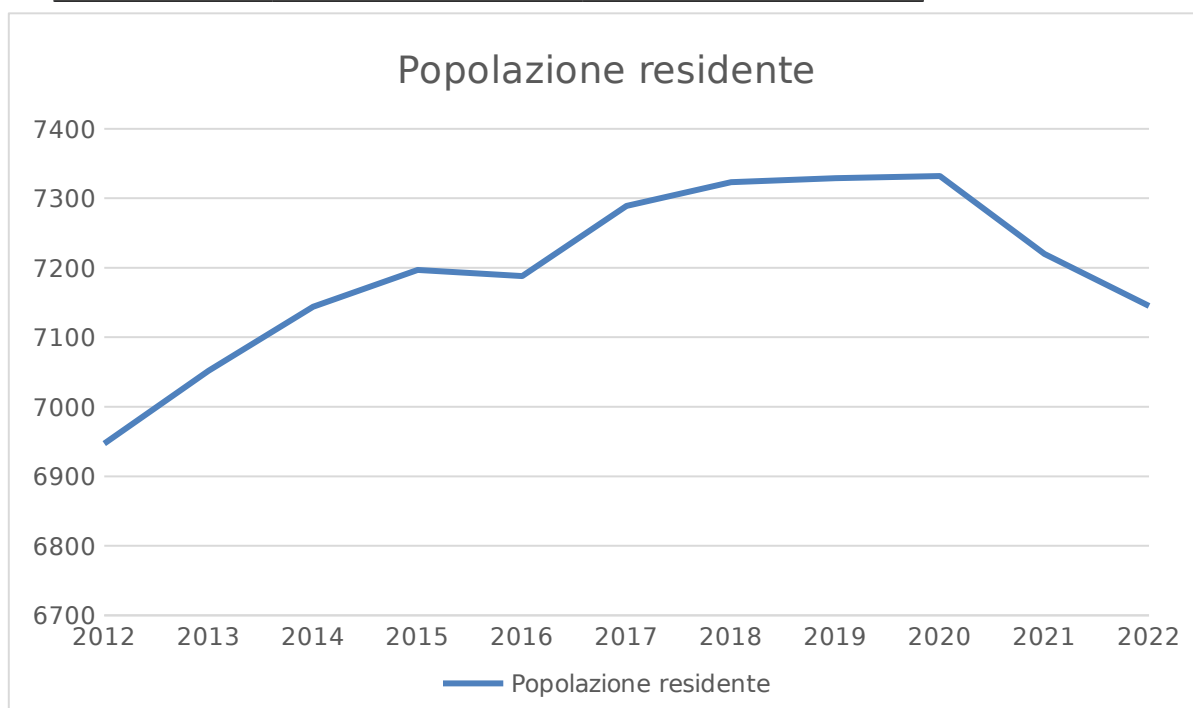
Appare utile, inoltre, evidenziare che gli effetti pandemici impattano su tutte le componenti del ricambio demografico. Nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti non soltanto, per quanto prevalentemente, sulla mortalità ma anche sulla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri, arrivando a incidere persino sui comportamenti riproduttivi (nell'ultimo mese dell'anno) e nuziali. Ne scaturisce un quadro globale, già di per sé fortemente squilibrato da dinamiche

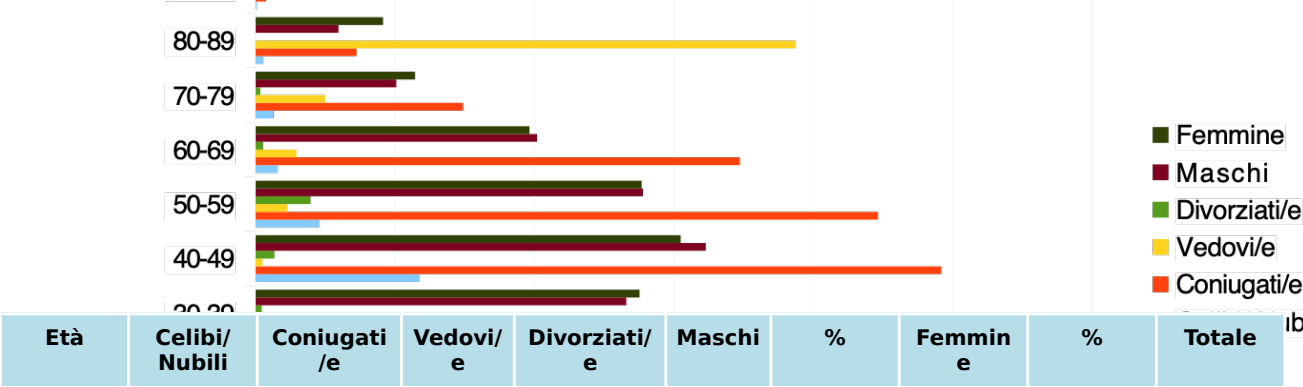
demografiche deboli sul versante del ricambio della popolazione, nel quale le stesse problematiche risultano accentuate e moltiplicate. Tra il 2010 e il 2021 la popolazione residente in Basilicata ha perso oltre 41.000 unità con una variazione negativa pari al -7,0%. Se ci si concentra sulle due ultime annualità, si nota che, se nel 2020 si misura una riduzione di circa 6.000 unità (-1,1%), nel 2021 il decremento è più marcato e pari a oltre 9.000 (-1,7%) soggetti rispetto all'annualità precedente.

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

L'andamento demografico nell'ultimo decennio

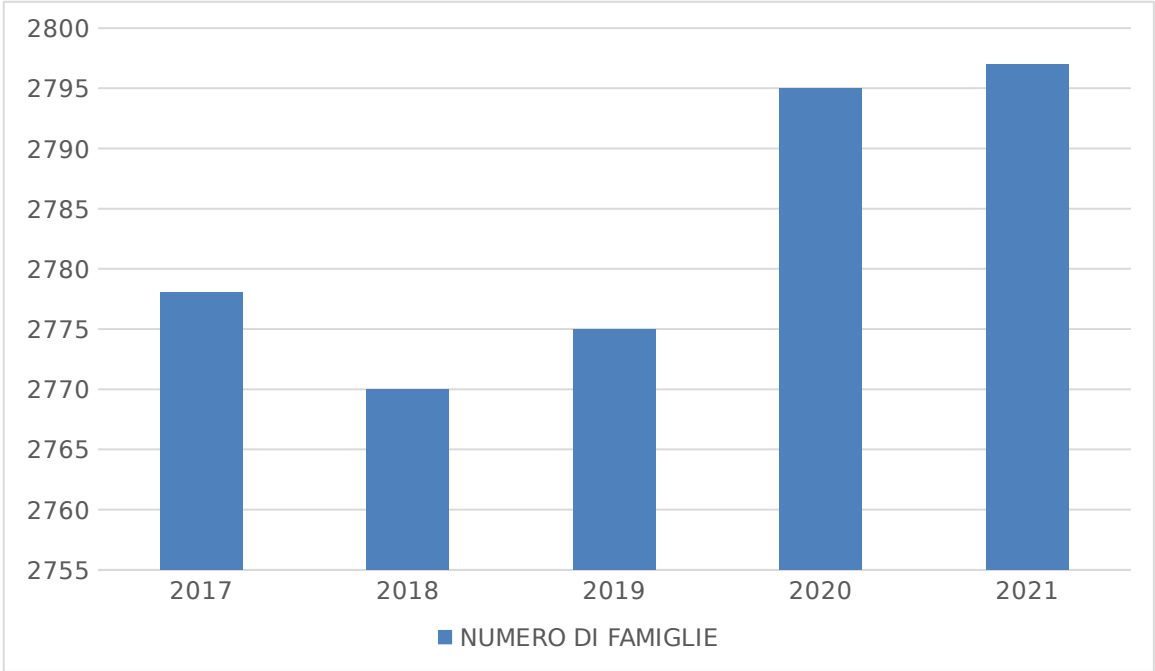
Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2012	31 Dicembre	6947
2013	31 Dicembre	7052
2014	31 Dicembre	7144
2015	31 Dicembre	7197
2016	31 Dicembre	7188
2017	31 Dicembre	7289
2018	31 Dicembre	7323
2019	31 Dicembre	7329
2020	31 Dicembre	7332
2021	31 Dicembre	7145
2022	31 Dicembre	7220





Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

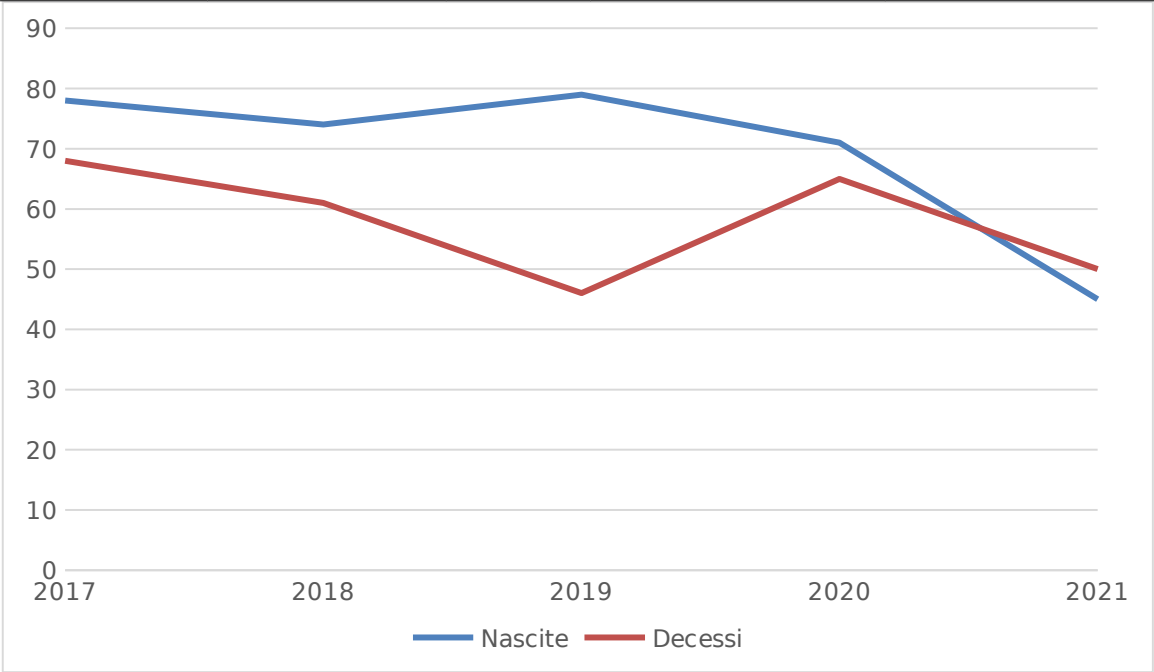
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2017	31 Dicembre	2778	3
2018	31 Dicembre	2770	3
2019	31 Dicembre	2775	3
2020	31 Dicembre	2795	3
2021	31 Dicembre	2797	3
2022	31 Dicembre	2795	3



Movimento naturale della popolazione nell’ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

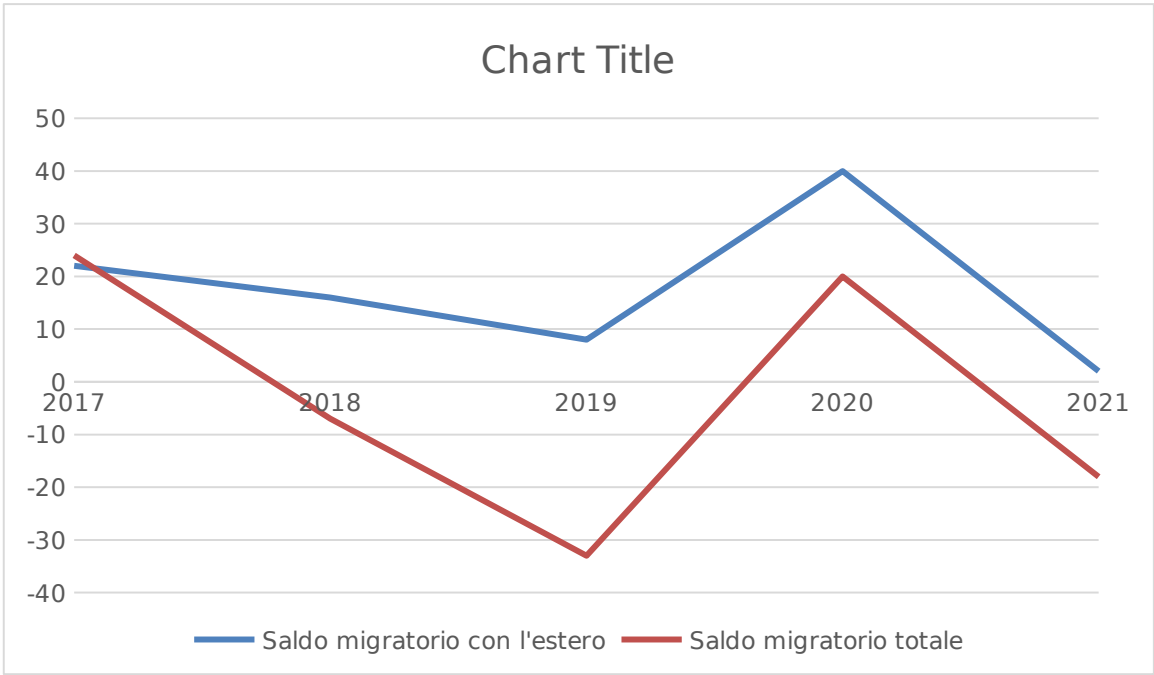
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2017	31 Dicembre	78	68	10
2018	31 Dicembre	74	61	13
2019	31 Dicembre	79	46	33
2020	31 Dicembre	71	65	6
2021	31 Dicembre	45	50	-5
2022	31 Dicembre	62	42	20



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

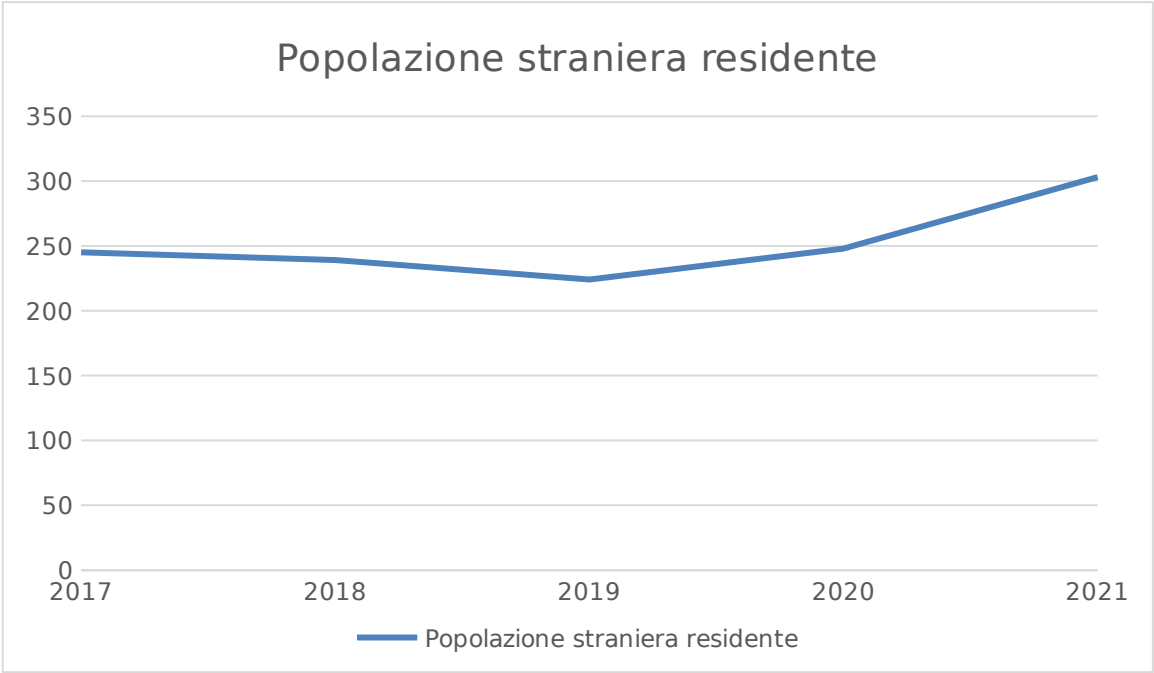
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2017	144	22	44	0	0	186	22	24
2018	150	16	11	0	0	184	16	-7
2019	133	8	3	0	0	177	8	-33
2020	140	40	1	0	0	161	40	20
2021	127	19	19	145	17	10	2	-18
2022	111	18	5	0	0	154	0	-20

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2017	31 Dicembre	245
2018	31 Dicembre	239
2019	31 Dicembre	224
2020	31 Dicembre	248
2021	31 Dicembre	303
2022	31 Dicembre	303



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	POTENZA- PICERNO
Sud	SASSO DI CASTALDA
Est	PIGNOLA
Ovest	SAVOIA DI LUCANIA

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	7.059,00
Superficie urbana	0,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	0,00
Lunghezza delle strade interne	0,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	12,00
di cui: in territorio montano	0,00
Strade statali	16,00
Strade provinciali	7,00
Strade vicinali	168,00
Autostrade	5,50
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	1

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approva to	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approva to	Mq
Industriali	S	S	0,00

Artigianali	S	S	0,00
Commerciali	N	N	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00

Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	N	N	
Piano urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale	N	N	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Asili Nido	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Materne	2	212	16.000,00	16.000,00	0,00	0,00
Scuole Elementari	2	372	587.327,76	773.120,42	0,00	0,00
Scuole Medie	1	199	0,00	0,00	0,00	0,00
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00

Servizi ecologici

Servizio	Quantità	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Rete Fognaria	K m	0.0	0,00	0,00	0,00
Rete Idrica	K m	0.0	0,00	0,00	0,00
Depuratore	n.	0	0,00	0,00	0,00
Smaltimento Rifiuti	q.li	2156.0	0,00	0,00	0,00
Discarica	n.	0	0,00	0,00	0,00
Altro	-	-	0.0	0,00	0,00

3.1.1 Situazione economica del territorio

Il territorio del Comune di Tito si pone a cavallo di due sistemi territoriali, con la parte più a sud caratterizzata da un serie di rilievi che raggiungono, con la cima La Cerchiara i 1.358 m.slm, parte integrante del sistema di Sellata-Volturino, cuore dell'appenino Lucano, posta a delimitazione tra i bacini imbriferi dello Jonio (nella fattispecie Agri e Basento) e quelli del Tirreno (Fiumara di Tito, tributaria del Platano a sua volta tributario del Fiume Bianco che confluisce nel Sele con sbocco a mare nella Piana di Paestum sul Tirreno).

Il crinale con andamento N.O-S.E, che separa il bacino della fiumara di Tito da quello del fiume Melandro (tributario anche esso del Fiume Bianco), costituisce il confine con il sub sistema del Melandro (comuni di Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, S.Angelo Le Fratte, Savoia di Lucania), delimitandone i confini amministrativi.

Il rilievo che si erge su tale crinale dominato dai ruderi della città di Satriano con la relativa Torre, si attesta in comune di Tito. La parte est (bacino Jonico-Basentano) è caratterizzata dalla piana di Tito e dai contrafforti, del sistema del Monte Li Foy, che in Comune di Picerno raggiunge i 1.354 m. slm, a sud, dai rilievi di Monte Pano, oltre il quale, una complessa orografia vede l'alternanza di rilievi (di cui il maggiore Monte Paglia d'Orgio 1150 m.slm) ed incisioni, in cui scorrono fossi che alimentano, in parte il Torrente Tiera, in parte il fiume Basento e l'invaso artificiale del lago Pantano di Pignola.

Come l'area di tale invaso, la Piana di Tito ha condiviso, con il succedersi delle ere geologiche, la condizione di lago e successivamente di palude. Il pieno uso a fini agricoli e poi industriali e residenziali costituisce l'ultimo fotogramma di una lunga storia. Pertanto, il limite ovest della piana (Serra di Tito) rappresenta l'estremo occidentale dell'intero bacino Jonico, mentre in direzione sud-ovest si attesta il limite dei bacini Tirrenici. Tale conformazione orografica comporta sensibili differenze in termini di caratteristiche climatiche, vegetazionali, e di vocazioni agricole e produttive del territorio. L'area sud, con il sistema di rilievi anzi descritti ricade nell'ambito del perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e del Lagonegrese.

L'abitato principale si colloca in riva destra della fiumara di Tito, nell'area del bacino tirrenico. La piana, con posizione baricentrica lungo la trasversale Tirreno-Jonio, ha assunto nel corso del Novecento un ruolo sempre più consistente di corridoio infrastrutturale, essendo interessata tanto dalla ferrovia Battipaglia-Potenza-Taranto, con la realizzazione dello scalo ferroviario, quanto dal raccordo Autostradale Sicignano

Potenza, spingendo in modo sempre più netto quest'area nella sfera di influenza della città di Potenza, processo che ha avuto un'accelerazione decisiva con la realizzazione dell'area industriale (anni '70). Solo la realizzazione della Tito-Brienza ha posto le basi per un processo di riconnessione della rimanente parte del territorio di Tito alle dinamiche di crescita del Potentino, tuttavia, ad oggi non essendo ancora realizzata alcuna connessione tra tale arteria e l'abitato, il processo di riequilibrio risulta solo potenziale. Di fatto, la realizzazione della Tito-Brienza ha tagliato fuori l'abitato di Tito da vitali flussi economici e commerciali con i comuni del Melandro, della Val D'agri e del Vallo di Diano. Paradossalmente i maggiori benefici apportati da tale arteria si sono registrati per i comuni più distanti dal capoluogo e meglio connessi alla nuova viabilità, quali Sasso di Castalda, Satriano di Lucania e Brienza.

Infatti, la significativa crescita demografica fatta registrare dal Comune è da leggersi sostanzialmente con lo sviluppo edilizio di Tito Scalo e con la realizzazione di nuove espansioni prevalentemente a nord dell'abitato del centro storico, sorto in risposta alla domanda inesausta di alloggi a basso costo nella città di Potenza, ed in misura molto più ridotta di alloggi per gli addetti alle aziende presenti nell'area industriale.

Gli ultimi decenni hanno prodotto uno sviluppo residenziale nell'area dello Scalo ferroviario e lungo la statale 94, in un contesto fortemente condizionato dalla presenza di fenomeni di espansione-trasformazione dell'area ASI, con la collocazione di alcuni servizi a scala territoriale (cinema multisala, area fieristica ecc.), in assenza di un chiaro disegno e di strategie finalizzate ad affrontare i temi per uno sviluppo corretto ed equilibrato.

Nelle aree residue, ancora con potenziali insediativi elevati, si assiste attualmente ad una somma acritica di piani e programmi che all'interno di uno stesso ambito, peraltro già interessato dalla presenza del maggiore corridoio infrastrutturale della regione con diverse linee elettriche a bassa, media ed alta tensione, metanodotti, raccordo autostradale con tre svincoli, linea ferroviaria e relativo scalo, un reticolo del tutto inadeguato di strade, vede previsioni di:

- espansioni residenziali;
- potenziamento di attività produttive di tipo artigianale;
- sviluppo di attività direzionali e commerciali;
- progressivo smantellamento degli aspetti produttivo-industriali a favore di un processo molto avanzato di terziarizzazione, che interessa tanto le residue aree libere, quanto contenitori ed aree dimesse;
- il decadimento della previsione, su un vasto quadrante della piana, di una piattaforma per la logistica (Progetto Interporto), con regressione dei regimi urbanistici su una parte, ad area agricola, ad una destinazione a funzioni terziarie e produttiva, sulla parte residua.

A completamento di tale quadro appare utile sottolineare che ad oggi l'intera area industriale di Tito costituisce un sito inquinato di importanza nazionale in un contesto in cui si registra la presenza di:

- complesso industriale della ex Liquichimica dimesso da oramai circa 30 anni e il cui sottosuolo è stato per lungo tempo utilizzato quale sversatoio di rifiuti industriali;
- aree dalle notevoli caratteristiche naturalistiche quali il sistema di boschi a sud dell'insediamento industriale, pesantemente aggredito dalla coltivazione di due grandi siti di cava, di siti per lo smaltimento di rifiuti industriali e di discariche per rifiuti urbani;
- residue, ma ancora rilevanti aree caratterizzate da produzioni agricole cerealicole e foraggere;
- la assoluta prossimità (500 m.) di un sito SIC e ZPS (Pantano di Pignola) e di aree soggette a piani paesistici, nonché della sostanziale contiguità di un sistema naturalistico che a circa 2 chilometri più a sud, si avvale della tutela riconosciuta dai limiti del perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano.

Le trasformazioni in atto in area ASI, allo stato attuale vedono una sostanziale metamorfosi dell'agglomerato industriale in un polo terziario commerciale, ricalcano quanto già avvenuto per l'area industriale di Potenza. Tale tendenza pone alcune questioni di fondamentale importanza per la preservazione della struttura industriale nel comprensorio.

Anche sulle aree urbane di Tito e Tito Scalo e del territorio rurale si individuano forti criticità:

- l'attraversamento dell'abitato dalla strada statale con un pesante effetto barriera;
- l'assenza di collegamenti con la Tito-Brienza;
- una sorta di segregazione dell'abitato in tre fasce altimetriche, prive di interconnessioni in grado di restituire un disegno urbano unitario (causa prima della perdita delle caratteristiche di polarità urbana). Tale condizione determina: 1) la sostanziale marginalizzazione dell'area lungo l'asta fluviale della fiumara, 2) l'isolamento del centro storico, 3) l'estraniamento dal contesto urbano delle nuove espansioni a monte; 4) la episodicità/ frammentarietà degli interventi operati lungo la statale a monte e a valle dell'abitato;
- tentativi di connessione dell'abitato con l'area di Serra e dello Scalo, mediante la

acritica dislocazione di contenitori e quote di residenza;

- una sostenuto fenomeno di diffusione insediativa in territorio aperto che oramai interessa una gran parte del territorio comunale;

I settori economici prevalenti pertanto sono quello manifatturiero legato all'edilizia e all'industria. A seguito della crisi di settore che ha colpito l'intera regione e che vede fortemente penalizzate le aree a maggiore vocazione industriale e residenziale, l'economia locale ha subito un processo di rallentamento facendo registrare una profonda decrescita produttiva ed occupazionale con conseguenze significative in termini di reddito pro capite e potere d'acquisto.

3.3.2 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi innanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti "assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali" (comma 557);
- Costituiscono spese di personale anche quelle "sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente" (comma 557-bis);
- In caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).

Con l'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 è stato previsto:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica

amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni” , sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all’art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2017 / 2019:

- al di sotto del valore soglia di cui al comma 1. Pertanto può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio

asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

- Si evidenzia che nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La nuova normativa ed i recenti decreti COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, da assumersi "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come sarebbe attestabile dall'emergenza in atto, ma i cui limiti rimangono fissati sotto i consolidati elementi di carattere numerico e di spesa.
- Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono "avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2023
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	1.117.982,49	1.128.643,81	1.073.380,03	1.106.668,78	1.177.193,36
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	17.545,53	15.798,65	14.857,06	16.067,08	0,00
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	6.436,50	2.145,50	0,00
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	70.573,12	71.560,17	69.139,32	70.424,20	77.990,00
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a)Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario comunale	Previsione	Previsione	Previsione	0	Previsione
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro					
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di					

comando					
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP					
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto					
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	1.206.101,14	1.216.002,63	1.163.812,91	1.195.305,56	1.255.183,36
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Spese sostenute per categorie pro- tette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	48.421,32	54.728,77	55.097,00	52.749,03	58.322,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previ- sione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di fun- zioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	104.353,40	75.075,51	75.075,51	84.834,81	75.075,51
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	6.667,66	45.415,90	28.551,74	26.878,43	124.357,60
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è pre- visto il rimborso a carico dell'ente uti- lizzatore	71.097,01	90.942,14	92.345,65	84.794,93	68.668,88

s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
g)Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni					
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)					
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge					
l)Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati					
m)Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate					
n)Oneri dei rinnovi contrattuali					
o)Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI					
p)Spese per la formazione					
q)Spese per missioni					
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore					
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.					
t) TOTALE SPESE ESCLUSE	230.539,39	266.162,32	251.069,90	249.257,20	326.423,99

(voci da g ad s)					
SPESA DI PERSONALE (f- t)	975.561,75	949.840,31	912.743,01	946.048,36	928.759,37

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell’Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	61.492,41	61.492,41	61.492,41	61.492,41
b) personale:	1.278.544,17	1.255.183,36	1.282.183,36	1.287.183,36
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.298.259,88	1.177.193,36	1.199.193,36	1.209.193,36
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	92.729,25	77.990,00	82.990,00	77.990,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	112.444,96	0,00	0,00	0,00
c) debito:	293.100,00	320.610,40	322.962,05	306.104,94
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	93.200,00	102.338,35	95.415,40	87.364,38
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	199.900,00	218.272,05	227.546,65	218.740,56
d) Totale Spese	1.633.136,58	1.637.286,17	1.666.637,82	1.654.780,71
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.601.194,44	7.425.907,56	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,21	0,22	0,22	0,22

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare - Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.824.713,23	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	1.170.501,32	954.742,00	1.108.742,00	1.108.742,00
Totale	5.995.214,55	5.732.169,79	5.857.048,75	5.857.048,75
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.601.194,44	7.425.907,56	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato (a-b+c)/d	0,79	0,77	0,79	0,79

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare - Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	4.047.890,00	4.038.970,18	4.009.849,14	4.009.849,14

b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.047.890,00	4.038.970,18	4.009.849,14	4.009.849,14
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.601.194,44	7.425.907,56	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato (a-b)/c	0,53	0,54	0,54	0,54

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	776.823,23	738.457,61	738.457,61	738.457,61
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	744.550,76	782.120,57	687.332,81	687.332,81
Totale	1.521.373,99	1.520.578,18	1.425.790,42	1.425.790,42
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.601.194,44	7.425.907,56	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato (a+b)/c	0,20	0,20	0,19	0,19

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	528.780,96	571.386,11	550.688,38	550.688,38
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.601.194,44	7.425.907,56	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato a/b	0,07	0,08	0,07	0,07

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.824.713,23	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	7.358,00	7.358,00	7.358,00	7.358,00
Risultato (a-b)/c	655,71	649,28	645,33	645,33

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.824.713,23	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	1.605.979,89	1.693.737,77	1.577.772,28	1.577.772,28
d) Popolazione residente	7.358,00	7.358,00	7.358,00	7.358,00
Risultato (a-b+c)/d	873,97	879,47	859,76	859,76

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP - FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.298.259,88	1.177.193,36	1.199.193,36	1.209.193,36
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	92.729,25	77.990,00	82.990,00	77.990,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	112.444,96	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	7.585.432,33	7.007.565,36	7.122.781,97	7.131.588,06
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	735.108,09	709.023,98	716.922,49	716.922,49
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,19	0,20	0,20	0,20

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.298.259,88	1.177.193,36	1.199.193,36	1.209.193,36
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	92.729,25	77.990,00	82.990,00	77.990,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	112.444,96	0,00	0,00	0,00

d) Popolazione residente	7.358,00	7.358,00	7.358,00	7.358,00
Risultato (a+b-c)/d	179,12	149,39	151,70	153,74

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	93.200,00	102.338,35	95.415,40	87.364,38
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.601.194,44	7.425.907,56	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato a/b	0,01	0,01	0,01	0,01

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'ente è caratterizzata da n. 4 SERVIZI:

SERVIZIO AFFARI GENERALI- UFFICIO ANAGRAFE-STATO CIVILE;

SERVIZIO TRIBUTI E RAGIONERIA;

SERVIZIO TECNICO URBANISTICO;

SERVIZIO VIGILANZA.

A capo dei 4 servizi sono posti funzionari apicali cui il sindaco ha attribuito le funzioni dirigenziali. Al 1° gennaio 2021 la struttura organizzativa dell'ente conterà su n.20 dipendenti a tempo indeterminato.

In relazione alle capacità assunzionali per il triennio 2023-2025 si dà atto in questa sede che il Comune di Tito, alla luce del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita), è tenuto a rispettare la soglia del 26,90% quale rapporto tra spese del personale ed entrate correnti;

Attualmente il Comune di Tito si colloca al di sotto del valore soglia come da attestazione del Responsabile dell'Ufficio Finanziario.

In base all'art. 5 del citato Decreto il Comune si trova nelle condizioni di potere incrementare, nelle percentuali di seguito riportate, la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato (esercizio 2020) per assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Per la programmazione del fabbisogno del personale si rimanda alla D.G.C. n.13 del 14.02.2023.

2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alla ricognizione delle società partecipate sono stati adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27.0 del 27/07/2011 - Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla legge 122/2010;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48.0 del 29/11/2011 - Ricognizione partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 14 comma 32 D.L. n. 78/2010 e sue modificazioni e integrazioni e art. 4 D.L. 95/2012 e sue modificazioni e integrazioni
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/09/2017 -Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100 - Ricognizione partecipazione possedute - Individuazione partecipazione da alienare - Determinazioni per alienazioni;

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 27/03/2018 - Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100 - Ricognizione partecipazione possedute - Individuazione partecipazione da alienare - Determinazioni per alienazioni- Rettifica D.C.C. n. 31/2017;

-

L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società, come da ricognizione approvata a dicembre 2021:

Denominazione	Quota di partecipazioni	Anno in cui è stata costituita	Intenti	Scopi
ACQUEDOTTO LUCANO	0,03	2002	MANTENIMENTO DELLA GOVERNANCE E CONTROLLO DEL SERVIZIO EROGATO AI CITTADINI	CAPTAZIONE ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE
LUCANDOCKS SPA	1,15	2004.	IN LIQUIDAZIONE	
CSR MARMO MELANDRO	2,50	1997	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	SVOLGIMENTO DI AZIONI DIVULGAZIONE INTERVENTI SUL TERRITORIO
SVILUPPO BASILICATA NORD OCCIDENTALE	1,12	2001	COORDINAMENTO E ATTUAZIONE PATTO TERRITORIALE	ATTIVAZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E NEGOZIATA
GAL PERCORSI	1,06%	2018	SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE, RURALE	PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIO

			E TERRITORIALE DELL'AREA NORD OCCIDENTALE BASENTO CAMAstra SAURO E AREE LIMITROFE	ECONOMICO DELL'AREA- ANIMARE, SOSTENERE ED INCENTIVARE LO SVILUPPO RURALE
FARBAS				Fondazione di Partecipazione di Ricerca Ambiente Ricerca Basilicata,

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

Tipologia	Numero	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Consorzi	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituzioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Società di capitali	5	5,00	5,00	5,00	5,00
Servizi in concessioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Descrizione Opera	Finanziamento	Ente Erogante	Stanziamenti	Anno completamento dell’opera
			Anno 2022	
			Anno1(2023)	
			Anno2(2024)	
			Anno3(2025)	

Come da programma triennale

2.2.4 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Entrate Tributarie: Titolo 1	4.581.996,45	4.824.713,23	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75

B) Imposta municipale propria

ALIQUOTE STABILITE	
TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTE
Abitazione principale categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze dei soggetti passivi persone fisiche. Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto Edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore dimora e risiede anagraficamente. L'aliquota si applica alle pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo. Dall'imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.	0,50%
Immobili iscritti in catasto con categoria "D immobili produttivi", con esclusione della categoria "D/10 immobili produttivi e strumentali agricoli.	1,06%
Aliquota per le Aree Fabbricabili	1,06%
Immobili iscritti in catasto con categoria "C/1"	1,06%
Aliquota ordinaria di base per tutte le categorie di immobili non ricomprese nella precedente classificazione	0,96%

Fabbricati merce	0,00%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,00%

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
- per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
- l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
- anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);

- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;
- la presentazione della dichiarazione è fissata al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione	
Esenzione per redditi fino a euro	0,00
Fascia unica	0,08

2.2.5 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	% 2023 su spesa corrente	Previsione 2024	Previsione 2025
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.495.241,33	2.214.683,90	2.060.383,89	0,29	2.054.481,24	2.058.838,35
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	311.062,47	251.869,00	269.250,00	0,04	271.250,00	291.250,00
04-Istruzione e diritto allo studio	768.335,67	898.475,72	882.453,49	0,13	900.193,80	903.141,44
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	56.399,46	136.866,09	102.333,00	0,01	61.000,00	51.000,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.690,37	21.100,00	18.666,44	0,00	17.503,18	16.504,52
07-Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	72.467,00	14.969,00	2.500,00	0,00	2.500,00	2.500,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.396.470,20	1.303.212,12	1.314.942,30	0,19	1.335.821,26	1.340.821,26
10-Trasporti e diritto alla mobilità	479.567,56	727.814,00	466.600,00	0,07	647.120,00	624.620,00
11-Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	838.733,85	1.077.314,41	995.372,26	0,14	929.950,00	929.950,00
13-Tutela della salute	84.800,90	99.750,00	100.050,00	0,01	100.050,00	100.050,00
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20-Fondi e accantonamenti	0,00	839.378,09	795.013,98	0,11	802.912,49	812.912,49
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.515.768,81	7.585.432,33	7.007.565,36		7.122.781,97	7.131.588,06

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	% 2023 su spesa corrent e	Previsione 2024	Previsione 2025
101-Redditi da lavoro dipendente	981.815,04	1.298.259,88	1.177.193,36	0,17	1.199.193,36	1.209.193,36
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	75.069,46	108.519,65	93.580,00	0,01	98.580,00	93.580,00
103-Acquisto di beni e servizi	3.787.659,86	4.628.080,34	4.274.748,95	0,61	4.444.505,30	4.437.005,30
104-Trasferimenti correnti	553.605,00	512.114,31	465.362,65	0,07	417.750,00	417.750,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	96.240,18	93.200,00	102.338,35	0,01	95.415,40	87.364,38
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.379,27	87.243,67	92.500,00	0,01	52.500,00	62.500,00
110-Altre spese correnti	0,00	858.014,48	801.842,05	0,11	814.837,91	824.195,02

Totale	5.515.768,81	7.585.432,33	7.007.565,36		7.122.781,97	7.131.588,06
---------------	---------------------	---------------------	---------------------	--	---------------------	---------------------

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.581.996,45	4.824.713,23	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.364.494,60	1.605.979,89	1.693.737,77	1.577.772,28	1.577.772,28
Titolo 3: Entrate extratributarie	866.459,08	1.170.501,32	954.742,00	1.108.742,00	1.108.742,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	213.570,43	61.422,26	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	200.000,00	23.000,00	23.000,00
Totale	6.812.950,13	7.814.764,87	7.287.329,82	7.411.821,03	7.411.821,03

2.2.7 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	59.059,58
Immobilizzazioni materiali	36.757.765,94
Immobilizzazioni finanziarie	2.610.041,07
Rimanenze	0,00
Crediti	3.965.679,85
Disponibilità Liquide	1.611.419,77
Ratei e Risconti attivi	0,00
Totale	45.003.966,21

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	31.334.970,48
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	2.202.303,52
Ratei e Risconti passivi	11.466.692,21
Totale	45.003.966,21

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	0,00
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	0,00
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l’impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	8.696.985,96	10.193.916,41	3.675.000,00
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	512.955,95	0,00	0,00
Totale (a+b)	9.209.941,91	10.193.916,41	3.675.000,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di entrata si riferiscono alle seguenti alienazioni:

Descrizione	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2023	Previsione	Previsione 2025

		2024	
Totale			

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	8.416.585,96	9.968.916,41	3.450.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	4.569.013,49	1.391.402,00	531.402,00

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	512.955,95	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00

Totale (a+b+c+d)	589.020,00	972.440,00	0,00
-------------------------	-------------------	-------------------	-------------

2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2023 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'ente non intende attivare nuovi mutui nel triennio 2023-2025.

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2020	Accertamenti 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
a)Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.159.741,86	4.581.996,45	4.824.713,23	4.777.427,79
b)Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.561.665,02	1.364.494,60	1.605.979,89	1.693.737,77
c)Titolo 3: Entrate extratributarie	500.139,95	866.459,08	1.170.501,32	954.742,00
d)Totale entrate correnti (a+b+c)	7.221.546,83	6.812.950,13	7.601.194,44	7.425.907,56
Spese	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	722.154,68	681.295,01	760.119,44	742.590,76
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	93.200,00	102.338,35	95.415,40	87.364,38
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00

l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	93.200,00	102.338,35	95.415,40	87.364,38
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	628.954,68	578.956,66	664.704,04	655.226,38

2.2.10 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	61.422,26	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	5.482.818,58	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.693.737,77	1.577.772,28	1.577.772,28
Titolo 3: Entrate extratributarie	954.742,00	1.108.742,00	1.108.742,00
Titolo 4:Entrate in conto capitale	8.696.985,96	10.193.916,41	3.675.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	512.955,95	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	8.830.000,00	8.820.000,00	8.820.000,00
Totale	33.010.090,31	28.448.737,44	21.929.821,03

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Disavanzo di amministrazione	61.492,41	61.492,41	61.492,41

Titolo 1: Spese correnti	7.007.565,36	7.122.781,97	7.131.588,06
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	14.892.760,49	10.216.916,41	3.698.000,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	218.272,05	227.546,65	218.740,56
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	8.830.000,00	8.820.000,00	8.820.000,00
Totale	33.010.090,31	28.448.737,44	21.929.821,03

2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	61.422,26	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	5.482.818,58	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.693.737,77	1.577.772,28	1.577.772,28
Titolo 3: Entrate extratributarie	954.742,00	1.108.742,00	1.108.742,00
Titolo 4:Entrate in conto capitale	8.696.985,96	10.193.916,41	3.675.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	16.122.893,52	17.628.737,44	11.109.821,03
Titolo 6:Accensione prestiti	512.955,95	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	8.830.000,00	8.820.000,00	8.820.000,00
Totale dei titoli	27.465.849,47	28.448.737,44	21.929.821,03
Totale complessivo entrata	33.010.090,31	28.448.737,44	21.929.821,03
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Disavanzo di amministrazione	61.492,41	61.492,41	61.492,41
Titolo 1: Spese correnti	7.007.565,36	7.122.781,97	7.131.588,06
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	14.892.760,49	10.216.916,41	3.698.000,00
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	21.900.325,85	17.339.698,38	10.829.588,06
Titolo 4: Rimborso prestiti	218.272,05	227.546,65	218.740,56
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	8.830.000,00	8.820.000,00	8.820.000,00
Totale dei titoli	32.948.597,90	28.387.245,03	21.868.328,62
Totale complessivo spese	33.010.090,31	28.448.737,44	21.929.821,03

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	61.422,26	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.693.737,77	1.577.772,28	1.577.772,28
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	954.742,00	1.108.742,00	1.108.742,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	7.487.329,82	7.434.821,03	7.434.821,03
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	200.000,00	23.000,00	23.000,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	200.000,00	23.000,00	23.000,00
H	Totale entrate(E+F-G)	7.287.329,82	7.411.821,03	7.411.821,03
	Spese di parte corrente:			

I1	Ripiano disavanzo	61.492,41	61.492,41	61.492,41
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	61.492,41	61.492,41	61.492,41
L	Titolo 1: Spese correnti	7.007.565,36	7.122.781,97	7.131.588,06
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	218.272,05	227.546,65	218.740,56
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	218.272,05	227.546,65	218.740,56
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	7.287.329,82	7.411.821,03	7.411.821,03
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	5.482.818,58	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	8.696.985,96	10.193.916,41	3.675.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	512.955,95	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	512.955,95	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	14.692.760,49	10.193.916,41	3.675.000,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	200.000,00	23.000,00	23.000,00

G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	200.000,00	23.000,00	23.000,00
H	Totale entrate(E-F+G)	14.892.760,49	10.216.916,41	3.698.000,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	14.892.760,49	10.216.916,41	3.698.000,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	14.892.760,49	10.216.916,41	3.698.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3.Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	4.047.890,00	4.038.970,18	4.009.849,14	4.009.849,14
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	776.823,23	738.457,61	738.457,61	738.457,61
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	4.824.713,23	4.777.427,79	4.748.306,75	4.748.306,75

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	1.599.979,89	1.687.237,77	1.571.772,28	1.571.772,28
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	500,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	1.605.979,89	1.693.737,77	1.577.772,28	1.577.772,28

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	799.111,63	618.360,00	782.360,00	782.360,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	237.500,00	202.500,00	202.500,00	202.500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	500,00	500,00	500,00	500,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	133.389,69	133.382,00	123.382,00	123.382,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	1.170.501,32	954.742,00	1.108.742,00	1.108.742,00

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	4.245.559,54	8.416.585,96	9.968.916,41	3.450.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	50.000,00	50.400,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	260.000,00	230.000,00	225.000,00	225.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	4.555.559,54	8.696.985,96	10.193.916,41	3.675.000,00

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	322.576,25	512.955,95	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	322.576,25	512.955,95	0,00	0,00
---	-------------------	-------------------	-------------------	-------------	-------------

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.214.683,90	2.060.383,89	2.054.481,24	2.058.838,35
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	303.584,15	1.005.338,50	111.000,00	111.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	61.732,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	2.518.268,05	3.065.722,39	2.165.481,24	2.169.838,35
	di cui fondo pluriennale vincolato	61.732,00	0,00	0,00	0,00

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	251.869,00	269.250,00	271.250,00	291.250,00

	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine	competenza	263.869,00	281.250,00	283.250,00	303.250,00
Pubblico e sicurezza	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	898.475,72	882.453,49	900.193,80	903.141,44
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	4.671.187,80	5.316.162,30	761.699,41	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.784.748,96	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	5.569.663,52	6.198.615,79	1.661.893,21	903.141,44
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.784.748,96	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	136.866,09	102.333,00	61.000,00	51.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	165.000,00	285.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05: Valorizzazione beni e attività culturali	competenza	301.866,09	387.333,00	61.000,00	51.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	21.100,00	18.666,44	17.503,18	16.504,52
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	153.250,00	700.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	150.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	174.350,00	718.666,44	17.503,18	16.504,52
	di cui fondo pluriennale vincolato	150.000,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	14.969,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00

	vincolato				
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	838.278,03	1.305.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto	competenza	853.247,03	1.307.500,00	2.500,00	2.500,00
territorio, edilizia abitativa	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.303.212,12	1.314.942,30	1.335.821,26	1.340.821,26
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	3.845.473,51	4.438.248,23	2.550.000,00	2.450.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.333.508,97	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo	competenza	5.148.685,63	5.753.190,53	3.885.821,26	3.790.821,26
sostenibile e tutela ambiente	di cui fondo pluriennale vincolato	2.333.508,97	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	727.814,00	466.600,00	647.120,00	624.620,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	736.116,89	1.831.011,46	6.782.217,00	1.125.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	152.828,65	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	1.463.930,89	2.297.611,46	7.429.337,00	1.749.620,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	152.828,65	0,00	0,00	0,00

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.077.314,41	995.372,26	929.950,00	929.950,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	61.422,26	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	98.233,45	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.175.547,86	995.372,26	929.950,00	929.950,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	61.422,26	0,00	0,00	0,00

3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	99.750,00	100.050,00	100.050,00	100.050,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	99.750,00	100.050,00	100.050,00	100.050,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.15 - Dettaglio Natura Finanziamento Piano Triennale Opere Pubbliche

Anno	Intervento	Importo	Fonte di finanziamento
2023	Interventi di recupero ambientale, riqualificazione asta fluviale, regimentazione e manutenzione idraulico forestale. Stralcio Parco Fluviale del Noce	443.914,37 €	Regionale
2023	Torre di Satriano in Tito - intervento di valorizzazione del sito archeologico per la fruizione, anche con l'utilizzo di tecnologie multimediali, dei beni architettonici, artistici e monumentali	285.000,00 €	Ministero Cultura e cofinanziamento comunale
2023	Mitigazione del rischio idrogeologico nell'area di fondovalle attraversata dalla fiumara di Tito	1.079.864,75 €	Ministero Interno - PNRR
2023	Messa in sicurezza della viabilità comunale interessata da fenomeni di dissesto	1.089.000,00 €	Ministero Interno - PNRR
2023	ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETA' PUBBLICA ADIBITO AD USO SCOLASTICO SITO NEL COMUNE DI TITO (PZ), VIA UMBERTO I, 25.	2.150.000,00 €	MIUR - PNRR con cofinanziamento comunale da mutuo
2023	Efficientamento energetico istituto scolastico Pascoli di via San Vito	26.733,34 €	GSE
2023	ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DELLA PALESTRA STADIO COMUNALE ALFREDO MANCINELLI - Bando sport e periferie	700.000,00 €	Ministero
2023	SISTEMAZIONE AREE ESTERNE PRESSO IL PLESSO SCOLASTICO DI TITO SCALO	180.000,00 €	Mutuo
2023	Efficientamento energetico Centro per la Creatività Cecilia	334.164,15 €	Ministero Cultura PNRR e cofinanziamento comunale
2023	MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE DI VIA PASCHIERE - RIASSETTO E RECUPERO DEI SITI URBANI -VIA PASCHIERE	416.000,00 €	Ministero dell'Interno
2023	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO ANTISISMICO DI IMMOBILI PUBBLICI PALESTRA VIA CONVENTO (deposito protezione civile)	363.542,13 €	Regionale fondi FSC
2023	REALIZZAZIONE DELLE OPERE RELATIVE AL LOCALE COTTURA SCUOLA DELL'INFANZIA "G.RODARI ISTITUTO COMPRENSIVO G.PASCOLI TITO" (PNRR)	275.423,88 €	MIUR - PNRR
2023	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI DISSESTATE COMUNE DI TITO	100.000,00 €	Regionale fondi FSC
2023	COSTRUZIONE DI UNA PALESTRA AD USO SCOLASTICO PRESSO IL PLESSO SCOLASTICO DI TITO SCALO E SISTEMAZIONE AREE ESTERNE	915.903,39 €	MIUR - PNRR
2023	Misura 4.3.1. Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e sulle reti acquedottistiche rurali" - Strade S. VENERE - MONTAGNA	197.317,84 €	Regionale fondi PSR

2023	INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE, RIQUALIFICAZIONE ASTA FLUVIALE, REGIMENTAZIONE E MANUTENZIONE IDRAULICO FORESTALE - STRALCIO PARCO FLUVIALE DEL NOCE SECONDO STRALCIO	535.142,12 €	Regionale fondi FSC
2023	Intervento di miglioramento sismico dell'edificio comunale in Via Umberto I	1.305.000,00 €	Regionale fondi FSC
2023	Progetto Energy Efficiency - Intervento su Illuminazione pubblica Tito PPP	990.480,00 €	PPP
2024	Riqualificazione Urbana Area ex Prefabbricati Fondovalle	300.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2024	Messa in sicurezza della viabilità comunale e rurale interessati da fenomeni di dissesto	900.000,00 €	Candidatura fondi statali
2024	Messa in sicurezza viabilità comunale nel centro abitato	850.000,00 €	Candidatura fondi statali
2024	Messa in sicurezza ed efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione	900.000,00 €	Candidatura fondi statali
2024	Riqualificazione urbana Piazza del Seggio ed aree centro storico	350.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2024	Efficientamento energetico Municipio	300.000,00 €	Candidatura fondi statali
2024	Interventi di sistemazione aree esterne da adibire a gioco ed interventi finalizzati all'incremento delle condizioni di accessibilità degli spazi della scuola primaria di Tito Scalo in Via A. Segni	349.987,41 €	Candidatura fondi statali
2024	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - Fosso Fontanelle	3.500.000,00 €	Candidatura fondi statali
2024	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - Fosso SantAntonio	3.500.000,00 €	Candidatura fondi statali
2024	Mitigazione del rischio idrogeologico dell'area di Via Umberto I	500.000,00 €	Candidatura fondi statali
2024	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - PISTA CICLO PEDONALE URBANA SPONDA DESTRA FIUMARA DI TITO	908.424,40 €	Candidatura fondi statali
2024	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - SISTEMA DI INTERSCAMBIO - PARCHEGGIO VIA NOTARGALLOTTA	311.507,28 €	Candidatura fondi statali
2024	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - PISTA CICLO PEDONALE URBANA SPONDA SINISTRA FIUMARA DI TITO	589.782,16 €	Candidatura fondi statali
2024	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - SISTEMA DI INTERSCAMBIO - CASA CANTONIERA	561.274,37 €	Candidatura fondi statali
2024	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - PISTA CICLO PEDONALE URBANA COMUNE DI SATRIANO DI LUCANIA	746.273,79 €	Candidatura fondi statali
2024	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - PISTA CICLO PEDONALE URBANA COMUNE DI PICERNO	1.200.000,00 €	Candidatura fondi statali
2024	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - SISTEMA DI INTERSCAMBIO - PARCHEGGIO COMUNE DI PICERNO	682.738,00 €	Candidatura fondi statali
2024	Realizzazione di una pista ciclopedonale lungo la strada comunale di Fondovalle	500.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Riqualificazione urbana e miglioramento accessibilità Via Settentrionale - Via NotarGallotta	500.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Rigenerazione urbana centro abitato	500.000,00 €	Candidatura fondi regionali

3.2.16 SEZIONE PNRR

Si riportano nel dettaglio gli interventi ad oggi finanziati dal PNRR:

Intervento	Interventi attivati/ da attivare	Missione	Componente	Linea di intervento	Titolarità	Termine previsto	Importo	Fase di attuazione
Interventi di efficientamento energetico - Teatro - Centro per la Creatività - CECILIA	Attivato	M1	C3	I1.3	Ministero Cultura	30/09/23	€ 334.164,15	aggiudicazione definitiva
MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE INTERESSATA DA FENOMENI DI DISSESTO	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	30/06/24	€ 1.098.000,00	aggiudicazione definitiva
Mitigazione del rischio idrogeologico nell'area di fondovalle attraversata dalla Fiumara di Tito - Progetto Stralcio	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	30/06/24	€ 1.098.000,00	aggiudicazione definitiva
Piano di estensione del tempo pieno e mense: REALIZZAZIONE DELLE OPERE RELATIVE AL LOCALE COTTURA SCUOLA DELL'INFANZIA "G.RODARI" - ISTITUTO COMPRENSIVO G.PASCOLI - TITO	Attivato	M4	C1	I1.2	MIUR	31/12/25	€ 275.423,85	aggiudicazione definitiva
Piano per ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA: Rifunionalizzazione di spazi interni della scuola dell'infanzia di Tito Scalo	Attivato	M4	C1	I1.1	MIUR	31/12/25	€ 84.652,80	progettazione esecutiva
Piano per le infrastrutture e per lo sport nelle scuole: "COSTRUZIONE PALESTRA TITO SCALO"	Attivato	M4	C1	I1.3	MIUR	31/12/25	€ 1.007.493,73	progettazione esecutiva
Adeguamento sismico dell'edificio di proprietà pubblica adibito ad uso scolastico sito nel comune di Tito, via Umberto I, 25	Attivato	M4	C1	I3.3	MIUR	31/03/26	€ 1.664.467,80	aggiudicazione definitiva
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE IN LOCALITÀ GRUTTO E IN VIA ROMA (2020)	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	-	€ 70.000,00	Chiuso - in rendicontazione regis
Interventi di messa in sicurezza del patrimonio comunale in c.da Grutto ed in C.da Canali. (2021)	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	-	€ 70.000,00	Chiuso - in rendicontazione regis
Interventi di efficientamento energetico per l'illuminazione pubblica nel territorio di questo Comune (2021)	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	-	€ 70.000,00	Chiuso - in rendicontazione regis
Interventi di efficientamento energetico consistente nella installazione di corpi illuminanti alimentati da fonte solare (2022)	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	31/12/23	€ 70.000,00	in corso di realizzazione
INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE COMUNALE (2023)	Da attivare	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	31/12/24	€ 70.000,00	in fase di progettazione
INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - SEDE UFFICI (2024)	Da attivare	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	31/12/25	€ 70.000,00	in fase di progettazione
ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	Attivato	M1	C1	1.4	Ministero per l'innovazione e la trasformazione digitale	14/05/2024	€ 155.234,00	in fase di aggiudicazione
ABILITAZIONE AL CLOUD	Attivato	M1	C1	1.2	Ministero per l'innovazione e la trasformazione digitale	31/12/2024	€ 121.992,00	in fase di aggiudicazione
SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE APPIO	Attivato	M1	C1	1.4.3	Ministero per l'innovazione e la trasformazione digitale	30/11/2023	€ 17.150,00	in fase di aggiudicazione
SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE PAGOPA	Attivato	M1	C1	1.4.3	Ministero per l'innovazione e la trasformazione digitale	30/11/2023	€ 42.850,00	in fase di aggiudicazione
SPID CIE	Da attivare	M1	C1	1.4.4	Ministero per l'innovazione e la trasformazione digitale	30/06/2024	€ 14.000,00	in fase di progettazione

3.3 Se0 - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale-Sezione PAIO Aggiornamento DGC N. 13 del 14.02.2023

3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche- Aggiornamento DGC N. 15 del 14.03.2023

3.3.4 Programma biennale degli acquisti-Aggiornamento DGC N. 16 del 14.02.2023

